

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2014/15

RELAZIONE CONSUNTIVA 2013/14

COMPENSORIO A.C.A.T.E.R. OCCIDENTALE



Foto: Ambrogio Lanzi

A cura della Commissione Tecnica Interregionale:

Riccardo Fontana Ambrogio Lanzi Carmelo Musarò Willy Reggioni Francesco Riga Michele Viliani

SOMMARIO

1.	PREMESSA.....	2
2.	RELAZIONE CONSUNTIVA 2013-2014	3
2.1.	CONSISTENZA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE.....	3
2.2.	CONDIZIONI SANITARIE E CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE	13
2.3.	IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE	17
2.4.	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE.....	25
2.5.	PRELIEVO VENATORIO.....	29
2.6.	ALTRE CAUSE DI MORTALITÀ	57
2.7.	INTERVENTI DI CATTURA	60
3.	PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2014-2015	61
3.1.	AGGIORNAMENTO DEGLI AREALI RIPRODUTTIVO E ANNUALE DELLA POPOLAZIONE.....	61
3.2.	INDIVIDUAZIONE DEI DISTRETTI DI GESTIONE, E DELLE ZONE E SUB-ZONE DI PRELIEVO.	70
3.3.	ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE	82
3.4.	PROGRAMMA DELLE ANALISI PREVISTE PER VALUTARE LE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE	82
3.5.	TEMPI E METODI DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE.....	83
3.6.	ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE	84
3.7.	DEFINIZIONE CARTOGRAFICA E PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE	89
3.8.	PIANO DI PRELIEVO VENATORIO	96
3.9.	INTERVENTI DI CATTURA	100
3.10.	SOGGETTI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, TEMPISTICA E MODALITÀ.....	100

1. PREMESSA

Il presente documento è articolato in due sezioni:

- Relazione consuntiva 2013-2014;
- Programma annuale operativo 2014-2015

La prima sezione contiene la rendicontazione dei dati relativi al ciclo gestionale recentemente terminato, compresi i risultati dei conteggi primaverili da punti vantaggiosi al primo verde, realizzati nel marzo 2014. La seconda rappresenta il programma stralcio delle attività da realizzare nel periodo 2014-2015 e comprende l'aggiornamento degli areali e dei distretti di gestione.

Nel documento gli acronimi utilizzati sono i seguenti:

- PPG: Piano poliennale di gestione;
- PAO: Piano annuale operativo;
- CCI: Commissione di Coordinamento Interregionale;
- CTI: Commissione tecnica interregionale;
- AFV: Azienda Faunistico-Venatoria.
- ATC: Ambito Territoriale di Caccia
- DG: Distretti di gestione
- AG: Aree di gestione
- MSC: Misure Specifiche di Conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- PDG: Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

2. RELAZIONE CONSUNTIVA 2013-2014

2.1. CONSISTENZA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Consistenza 2014 della popolazione nel comprensorio Acater Occidentale

In tabella 1 sono esposte le consistenze stimate e le densità per provincia e complessive del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	N° cervi	Superficie distretti (ha)	Superficie distributivo (ha)	Densità su distretto (capi/100 ha)	Densità su distributivo (capi/100 ha)
MODENA	940	121.726	56.858	0,8	1,7
REGGIO EMILIA	946	110.968	52.021	0,9	1,8
PARMA	559	190.741	43.364	0,29	1,29
LUCCA	647	66.746	43.300	0,97	1,49
TOTALE/MEDIA ACATER OCCIDENTALE	3.092	490.181	195.543	0,63	1,6

Tabella 1 - Stima complessiva della consistenza della popolazione del Comprensorio Acater Occidentale

Provincia di Modena

In Provincia di Modena, come di consueto, sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l'areale riproduttivo. Per ragioni ancora da chiarire, una parte consistente dei dati relativi ai conteggi al bramito 2013, sono risultati indisponibili per la stesura del presente documento.

Le conte al primo verde sono state realizzate sull'intero territorio provinciale, in contemporanea, il 29 e 30 marzo 2014. La migliore uscita di conteggio è stata ottenuta all'alba del 29 marzo.

I dati, riepilogati di seguito, si basano sull'articolazione territoriale in uso già dall'anno scorso.

DISTRETTO	CL0	M1	M2	M3	F1	F2	Mind	Find	IND	TOT
Distretto MODC01	0	36	45	35	50	133	1	1	10	311
Distretto MODC02	0	12	23	17	18	36	0	1	15	122
Distretto MODC04	0	29	42	45	39	85	1	0	0	241
Distretto MODC05	0	36	51	32	38	105	0	1	3	266
TOTALE	0	113	161	129	145	359	2	3	28	940

Tabella MO1 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2014 nei distretti della provincia di Modena

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	Mind	Find	IND
Distretto MODC01	11.58%	14.47%	11.25%	16.08%	42.77%	0.32%	0.32%	3.22%
Distretto MODC02	9.84%	18.85%	13.93%	14.75%	29.51%	0.00%	0.82%	12.30%
Distretto MODC04	12.03%	17.43%	18.67%	16.18%	35.27%	0.41%	0.00%	0.00%
Distretto MODC05	13.53%	19.17%	12.03%	14.29%	39.47%	0.00%	0.38%	1.13%
TOTALE	12.02%	17.13%	13.72%	15.43%	38.19%	0.21%	0.32%	2.98%

Tabella MO2 – Struttura di popolazione rilevata nel marzo dell'anno 2014

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione modenese sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 1,25;
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,72;
- Rapporto tra numero dei giovani e adulti: (JA): 1,16.

La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è negativa, con un decremento, rispetto all'anno 2013 pari a 313 capi (- 25% , rispetto al 2013). Tre distretti su quattro mostrano una diminuzione dei capi conteggiati rispetto al 2013, mentre un solo distretto risulta in controtendenza (TAB MO3)

DISTRETTO	TASSO CRESCITA
MODC01	-34%
MODC02	-42%
MODC04	20%
MODC05	-27%
TOTALE	-25%

Tabella MO3 – Tasso di crescita nei distretti in riferimento ai dati di consistenza 2013

La flessione della popolazione rilevata nell'anno corrente, da un lato auspicata, risulta di entità tale da destare alcune preoccupazioni. Il piano di prelievo realizzato nella scorsa stagione venatoria non risulta di entità tale da spiegare interamente il fenomeno (cfr. § 3.8), che deve essere letto tenendo conto di altri aspetti. Innanzi tutto, complice l'inverno mite e con scarse precipitazioni nevose, i conteggi primaverili anche nell'anno corrente sono stati eseguiti in ritardo rispetto al "primo verde". Questa fase in molti distretti è avvenuta a stagione venatoria ancora in corso, circostanza che sembra trovare conferma nell'aumento dell'efficienza del prelievo nei primi 15 giorni del mese di marzo (FIG. MO1). Una maggiore elusività degli esemplari può inoltre essere la naturale risposta comportamentale all'intensa pressione venatoria, in particolare nelle UTG dove si è concentrata l'azione di caccia (FIG. MO2): in alcune di queste sub-unità è stato possibile verificare come l'attività di alimentazione interessi le ore notturne, rendendo pertanto gli esemplari scarsamente osservabili durante le fasi crepuscolari (alba e tramonto), utilizzate per i conteggi.

Certamente il fenomeno merita attenzione e soluzioni gestionali: in via cautelativa (cfr. § 3.8) come prima azione si è provveduto a ridimensionare l'incidenza del piano di prelievo programmato per la stagione venatoria 2014-2015.

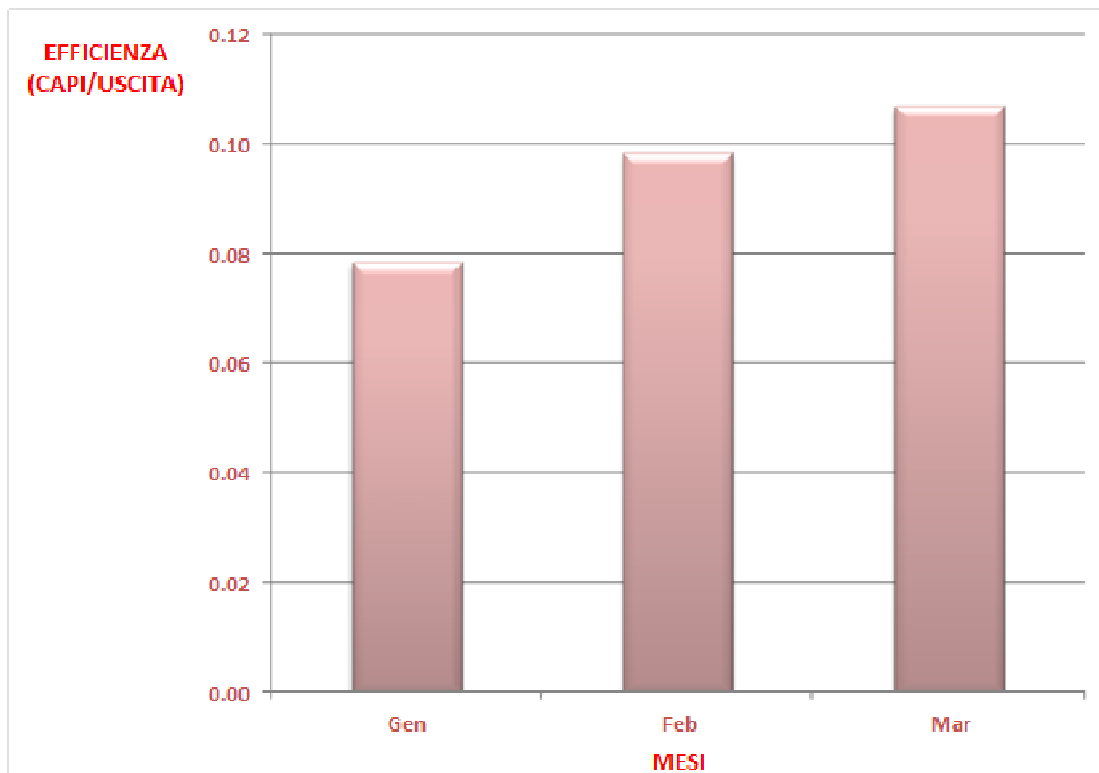


Figura MO1 – Efficienza di prelievo (capi/uscita) nel periodo di caccia invernale (dettagli nel testo).

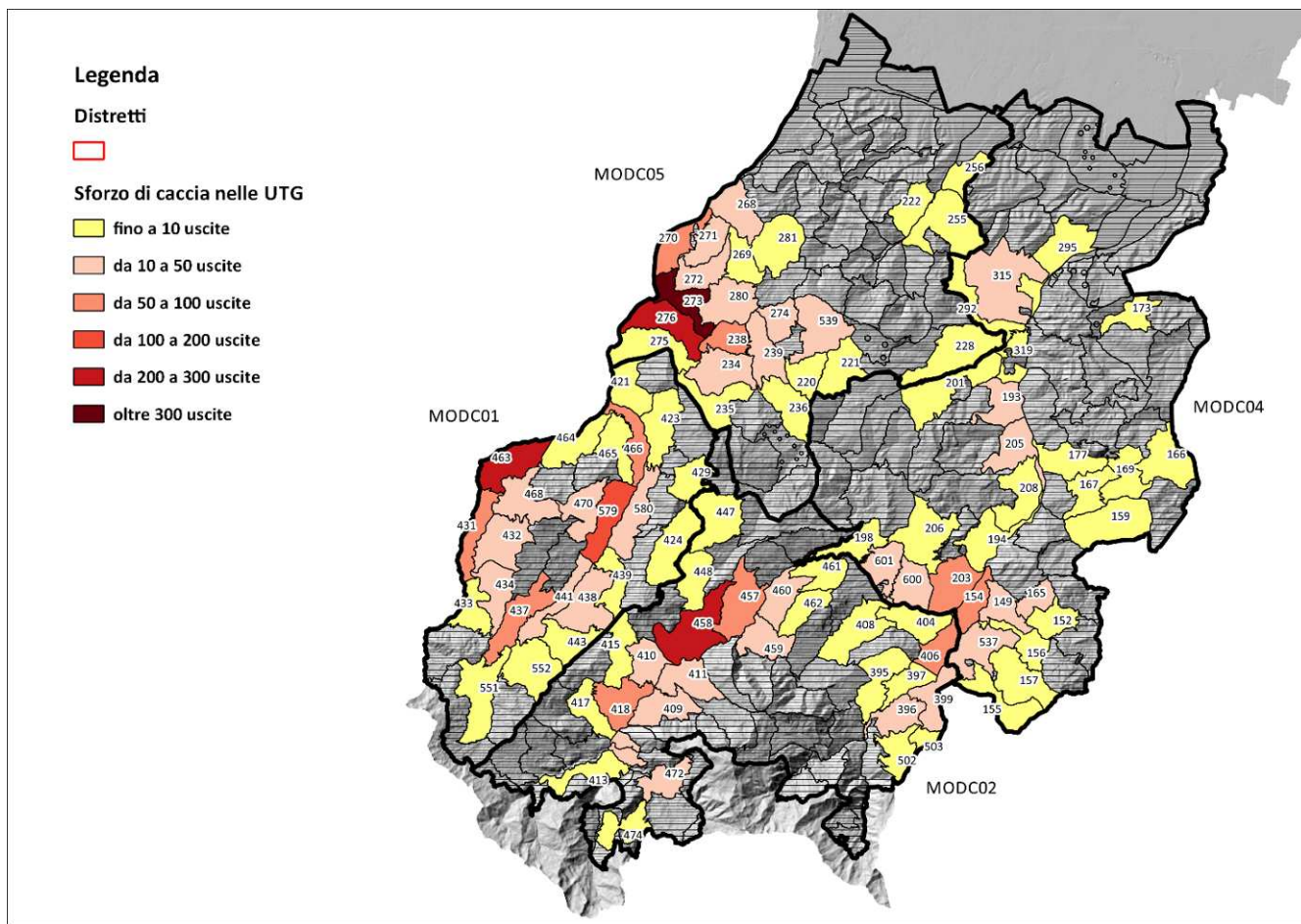


Figura MO2 – Sforzo di caccia. Le UTG rappresentate con il retino non sono state fruite nella S.V. 2013-14.

Provincia di Reggio Emilia e Parco Nazionale

Nel reggiano sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde;
- il conteggio al bramito.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio e il calcolo dei maschi bramitanti sono realizzati per ottenere un dato di confronto e al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde

Le conte al primo verde sono state realizzate sull'intero territorio provinciale, in contemporanea, il 29 e 30 marzo 2014. La migliore uscita di conteggio è stata ottenuta al tramonto del 30 marzo.

I risultati dei conteggi, articolati sulla base della suddivisione territoriale in quattro distretti, sono presentati in Tabella RE1, mentre la ripartizione percentuale tra le classi di sesso ed età è illustrata in Tabella RE2. Sono stati complessivamente conteggiati 946 cervi in 66 aree di gestione.

Distretto	M1	M2	M3	M IND	F1	F2	F IND	IND	TOT
DGRE01	13	8	31	3	10	25		3	93
DGRE02	54	61	84	2	113	313	7	18	652
DGRE03	15	24	18	3	41	70	21	1	193
DGRE04	1				1	4		2	8
TOTALE	83	93	133	8	165	412	28	24	946

Tabella RE1 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2014 nei distretti della provincia di Reggio Emilia

Distretto	M1%	M2%	M3%	M IND%	F1%	F2%	F IND%	IND%
DGRE01	14,0	8,6	33,3	3,2	10,8	26,9		3,2
DGRE02	8,3	9,4	12,9	0,3	17,3	48,0	1,1	2,8
DGRE03	7,8	12,4	9,3	1,6	21,2	36,3	10,9	0,5
DGRE04	12,5				12,5	50,0		25,0
TOTALE	8,8	9,8	14,1	0,8	17,4	43,6	3,0	2,5

Tabella RE2 – Struttura di popolazione rilevata nell'aprile dell'anno 2014

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione reggiana dell'anno 2014 sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 1,91
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,60
- Rapporto tra numero dei giovani e adulti: (JA): 2,57

La densità più elevata è stata riscontrata, come del resto anche negli anni precedenti, nel DGRE02; in tale distretto la densità primaverile, ossia la densità calcolata nelle aree di gestione in cui sono stati osservati cervi durante i censimenti del mese di aprile, è di 3,4 capi/100 ettari (Tabella RE3).

Distretto	N° cervi	Superficie distretto (ha)	Superficie presenza primaverile (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità primaverile (capi/100 ha)
-----------	----------	---------------------------	--------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------

DGRE01	93	21.467	6.372	0,4	1,5
DGRE02	652	34.586	19.239	1,9	3,4
DGRE03	193	17.066	8.032	1,1	2,4
DGRE04	8	37.849	732	-	1,1
TOTALE	946	110.968	34.375	0,9	2,8

Tabella RE3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Reggio Emilia nell'anno 2014

In provincia di Reggio Emilia la specie viene censita al primo verde (marzo-aprile) da più di un decennio: in Figura RE1 vengono riportati i risultati dei conteggi primaverili del cervo a partire dall'anno 2004.

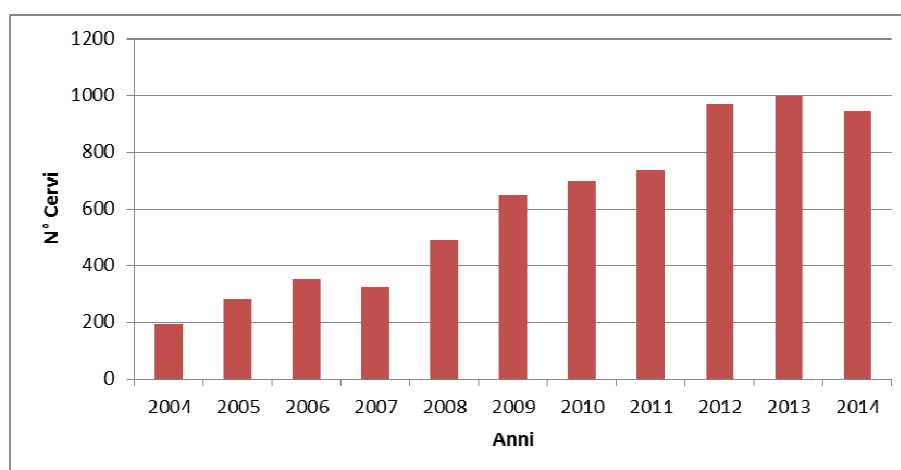


Figura RE1 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Reggio Emilia nel periodo 2004-2014.

Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 20 settembre 2013. Sono stati conteggiati complessivamente 228 maschi in bramito in 60 aree di gestione e all'interno del Parco nazionale nell'area dei Gessi Triassici. Non sono stati effettuati nell'anno 2013 i conteggi nell'area di bramito del Monte Cusna, all'interno del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 1.341 capi (Tabella RE4). La popolazione dell'anno 2014, al netto dei 269 capi prelevati nella stagione 2013/14, risulta essere di 1.072 capi.

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI	STIMA POPOLAZIONE
DGRE01	17	100
DGRE02	183	1.076
DGRE03	26	153
DGRE04	2	12
TOTALE	253	1.341

Tabella RE4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2013 nei distretti della provincia di Reggio Emilia e stima della popolazione.

Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- il periodo in cui sono state effettuate le operazioni di censimento al primo verde è risultato essere tardivo, con conseguente minore contattabilità degli animali e quindi possibile sottostima nei conteggi;
- si nota un'anomala proporzione tra maschi e femmine ($RS = 1,91$), il che consiglia di insistere con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione ($M3 = 14,1\%$) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- il numero di schede di osservazione per il rilevamento della struttura demografica di popolazione pervenuto è stato insufficiente per poter correggere i dati di struttura ottenuti con il conteggio al primo verde;
- nel distretto DGRE04 (bassa collina) sono stati conteggiati per la prima volta maschi in bramito;
- la popolazione reggiana dell'anno 2014 è stimabile in 950-1.100 capi;

Provincia di Parma

Sono state applicate due delle tecniche previste dal PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde

Le conte al primo verde sono state realizzate in contemporanea con le altre provincie afferenti all'ACATER Occidentale. Nel corrente anno sono stati inseriti anche i distretti PR6DC1 e PR6DC2 e Area Contigua con le relative AFV incluse. I dati sono riepilogati nella successiva tabella (Tabella PR1).

DISTRETTO	CL0	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND	TOT
PR8DC1		11	16	11	3	33	49	9	14	146
PR5DC1		6	8	7	7	13	18	1	3	63
PR5DC3		11	11	12	0	12	19	0	5	70
PR4DC1		9	14	9	0	13	14	0	1	60
PR9DC1		0	1	0	0	2	1	0	0	4
Preparco		4	3	3	0	8	4	5	3	30
PR6DC1		7	4	1	5	4	7	7	0	35
PR6DC2		5	4	2	3	3	3	3	0	23
TOTALE	0	53	61	45	18	88	115	25	26	431

Tabella PR1 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2014 nei distretti della provincia di Parma

D	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND	TOT
PR8DC1	8%	11%	8%	2%	23%	34%	6%	10%	34%
PR5DC1	10%	13%	11%	11%	21%	29%	2%	5%	15%
PR5DC3	16%	16%	17%	0%	17%	27%	0%	7%	16%
PR4DC1	15%	23%	15%	0%	22%	23%	0%	2%	14%
PR9DC1	0%	25%	0%	0%	50%	25%	0%	0%	1%
Area Contigua	13%	10%	10%	0%	27%	13%	17%	10%	7%
PR6DC1	20%	11%	3%	14%	11%	20%	20%	0%	8%
PR6DC2	22%	17%	9%	13%	13%	13%	13%	0%	5%
TOTALE	12%	14%	10%	4%	20%	27%	6%	6%	100%

Tabella PR2 – Struttura di popolazione rilevata in Aprile 2014

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero dei maschi (PS): 1,29
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 1,22
- Rapporto tra numero dei giovani e adulti: (JA): 0,76

Rispetto alla scorsa stagione la percentuale delle classi sociali risulta più conforme a quanto evidenziato in letteratura. Tuttavia persiste l'anomala proporzione tra maschi e femmine di classe 1, e il rapporto fra numero dei giovani (CL1) e adulti che suggerisce la necessità di insistere anche per il presente anno con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo. La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un incremento, rispetto all'anno 2013 pari a 120 capi (+ 39% circa, rispetto al 2013). Per la valutazione di questo dato va considerato l'ampliamento dell'areale di presenza con l'inserimento di due nuove aree di gestione nel Distretto 6DC1 e 6DC2 solo parzialmente censito nelle scorse stagioni. Restano incongrui i dati forniti dall'Area Contigua rispetto alle AFV inserite nell'Area. La presenza del cervo è però ampiamente documentata oltre che da avvistamenti anche da materiale fotografico effettuato direttamente dalla C.T. In Area Contigua viene considerato tutto il distretto, come indicato in cartografia, quindi anche la superficie interessata dal Parco I dati forniti dai distretti PR6DC1 e PR6DC2 indicano una presenza significativa lungo il confine con il distretto PR8DC1.

D	N-2014	Variazione rispetto alla scorsa stagione	Superficie distretto A.S.P. (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Superficie presenza primaverile (ha)	Densità primaverile (capi/100 ha)
PR8DC1	146	2,8%	31913	0,46	11890	1,23
PR5DC1	63	10,5%	12514	0,50	3358	1,88
PR5DC3	70	20,7%	7103	0,99	3600	1,94
PR4DC1	60	87,5%	23960	0,25	8734	0,69
PR9DC1	4	-33,3%	10148	0,04	732	0,55
Preparco	30	87,5%	30241	0,10	3850	0,78
PR6DC1	35	Non valutabile	42487	0,08	3097	1,13
PR6DC2	23	Non valutabile	32375	0,07	8109	0,28

TOTALE	431	38,6%	190741	0,23	43364	0,99
---------------	------------	--------------	---------------	-------------	--------------	-------------

Tabella PR3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Parma nell'anno 2014

Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato in contemporanea su tutti i distretti. In Area Contigua sono stati effettuati solo nelle AFV comprese. Sono stati conteggiati complessivamente 95 maschi in bramito. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 559 capi (Tabella PR4).

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI	STIMA POPOLAZIONE
PR8DC1	44	259
PR5DC1	26	153
PR5DC3	11	65
PR4DC1	9	53
PR9DC1	0	0
PR6DC1	0	0
PR6DC2	3	18
Preparco	2	12
TOTALE	95	559

Tabella PR4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2013 nei distretti della provincia di Parma e stima della popolazione.

Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 10%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- il conteggio dei maschi al bramito permette di fornire alcune indicazioni sul trend della popolazione: se confrontiamo i dati dell'anno 2012 con quelli del 2013 possiamo notare un incremento del 7%, valore ben al di sotto dei dati riportati in letteratura per l'incremento di popolazione; *Il dato è comunque da ritenersi teorico in quanto in alcune aree non sono stati definiti apriori gli areali di riproduzione.*
- I dati dei capi osservati indicano un incremento della popolazione del 39%. Il dato appare elevato per gli stand medi di crescita tipici della specie ma conseguenziale rispetto alla scorsa stagione. Vanno però fatte alcune considerazioni:
 - Aumento dell'areale censito;
 - Maggior erraticismo nel distretto PR5DC3 in concomitanza dell'apertura della attività venatoria nel versante reggiano;
 - Concomitanza di ampi areali non innevati nello stesso distretto poco prima dei censimenti
 - Maggior interesse delle strutture private insistenti nei vari distretti.

Provincia di Lucca e Parco Nazionale

Nella provincia di Lucca sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito.
- il conteggio primaverile notturno con faro da automezzo;

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo è il conteggio al bramito, mentre il conteggio notturno con faro è effettuato per ottenere dati di struttura della popolazione e per l'aggiornamento dell'areale distributivo. Nel corso stagione venatoria 2013-2014 inoltre sono state raccolte informazioni relative alla presenza e alla struttura attraverso le schede di avvistamento compilate dai cacciatori al termine dell'uscita di caccia.

Le caratteristiche territoriali della Garfagnana, per l'alto indice di boscosità, non permettono l'esecuzione di altri metodi di conteggio.

Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 13 settembre 2013, in contemporanea con le altre provincie del Comprensorio ACATER, e il 14 settembre nelle aree disgiunte di bramito, su un totale di 95 punti di ascolto. Sono stati conteggiati complessivamente nei due distretti di gestione 110 maschi in bramito. Nel DG LU11 ricadono l'Azienda Faunistico Venatoria Monte Prunese e il parco Nazionale dell'Appennino, nelle quali porzioni sono stati individuati rispettivamente 15 e 21 cervi maschi bramanti. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi dell'anno 2014 è stimabile in 670 capi (Tabella LU1).

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI	STIMA POPOLAZIONE
DGLU11	101	595
DGLU12	9	53
TOTALE	110	647

Tabella LU1 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2013 nei distretti della provincia di Lucca e stima della popolazione.

La densità più elevata è stata riscontrata, come del resto anche negli anni precedenti, nel DGLU11; in tale distretto la densità media annuale della popolazione, ovvero la densità calcolata conteggiando le maglie chilometriche in cui sono stati osservati cervi, ha raggiunto e superato i 2 capi/100 ettari, la densità media provinciale è stimata intorno ai 1,5 capi/100 ettari. (Tabella LU2).

Distretto	N° cervi	Superficie distretto (ha)	Superficie presenza (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità su presenza maglie (capi/100 ha)
DGLU11	594	34.725	26.800	1,71	2,22
DGLU12	53	32.021	16.500	0,16	0,32
TOTALE	647	66.746	43.300	0,97	1,49

Tabella LU2 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Lucca nell'anno 2014

Conteggio primaverile notturno con faro da automezzo e nel corso della stagione venatoria

Il conteggio con notturno con il faro è stato effettuato in due serate il 4 e il 5 di aprile. Sono stati percorsi complessivamente 32 transetti (22 nel DGLU11 e 10 nel DGLU12) ed avvistati nelle due sessioni 323 capi come da dettagliato nelle seguenti tabelle mentre nel corso della stagione venatoria 13-14 sono stati avvistati durante le uscite dei cacciatori complessivamente 631 capi, le tabelle successive riassumono i dati ricavati per la definizione della struttura della popolazione.

Distretto	M1	M2	M3	PICCOLI	F1-F2	IND	TOT
DGLU11	5	9	8	38	168	77	305
DGLU12	1	-	-	2	10	5	18
TOTALE	6	9	8	40	178	82	323

Tabella LU3 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2014 nei distretti della provincia di LUCCA

Distretto	M1%	M2%	M3%	PICCOLI	F1-F2%	IND%
TOTALE	2,5	3,7	3,3	16,6	73,9	25,4

Tabella LU4 – Struttura di popolazione rilevata nell'aprile 2014 nei distretti

Distretto	M1	M2	M3	PICCOLI	F1-F2	IND	TOT
DGLU11	40	40	33	131	275	30	539
DGLU12	1	8	18	19	38	8	92
TOTALE	41	48	51	150	313	38	631

Tabella LU5 –Cervi avvistati dal 1° di ottobre al 15 di marzo nei distretti della provincia di LUCCA

Distretto	M1%	M2%	M3%	PICCOLI	F1-F2%	IND%
TOTALE	6,8	8,5	8,5	24,9	51,9	5,9

Tabella LU6 – Struttura di popolazione rilevata nel corso della stagione venatoria 13-14 attraverso gli avvistamenti

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 2,2 - 7,7
- Rapporto tra numero di piccoli e numero di femmine adulte e giovani (JF): 0,22 - 0,48

Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- si nota un'anomala proporzione tra maschi e femmine in ambedue i periodi di censimento pari a un RS = 2,2,-7,7; si consiglia pertanto di proseguire ed incrementare il periodo di osservazione nei mesi autunno-invernali per avere maggiori possibilità di avvistamento con le classi maschili solitamente meno contattabili. Da una prima analisi difatti i dati ricavati nel periodo 1 ottobre -15 marzo sembrerebbero più compatibili ai dati ricavati anche negli altri Acater;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 3,3% - 8,5%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del

fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;

- il conteggio notturno con il faro ci può dare delle indicazioni certe di presenza/assenza della specie nei distretti di gestione e la possibilità di definire indici di abbondanza, ma una relativa difficoltà di riconoscimento delle classi di età solitamente meglio identificabili con i monitoraggi diurni;
- il conteggio dei maschi al bramito ci indica una consistenza in leggero incremento rispetto al monitoraggio 2013;
- la popolazione lucchese dell'anno 2014 è stimabile in 650 capi circa;

2.2. CONDIZIONI SANITARIE E CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

Provincia di Modena

Valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche, sono state possibili sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2013-2014.

I pesi degli animali sono riportati nella tabella sottostante. Nonostante l'esiguità numerica di alcune delle categorie campionate, si evince una buona condizione media degli esemplari abbattuti, con particolare riferimento alle femmine sub-adulte ed adulte.

CLASSE	PESO PIENO MEDIO	D.S.	N
F0	72.35	9.30	29
F1	105.62	13.30	18
F2	121.87	11.43	68
M0	79.63	11.79	19
M1	128.71	17.17	23
M2	174.47	18.40	29
M3	200.65	28.13	25

Tabella MO4 – Peso pieno medio dei soggetti prelevati nella stagione 2013/14

Le femmine adulte hanno mostrato una discreta fertilità, risultando le F2 gravide nel 40% dei casi; mentre relativamente alle F1, il 57% degli esemplari sottoposti a verifiche morfometriche, aveva un feto.

Riguardo le appendici craniche (palchi), i dati medi riportati nella tabella sottostante descrivono un quadro complessivamente buono, non privo di elementi di eccezionalità, quale l'esemplare di classe 1, erroneamente abbattuto come classe 2, nel distretto MODC02 (Figura MO3). Purtroppo sono emersi, ancora una volta, indizi della presenza nella popolazione modenese di cervo di esemplari probabilmente non autoctoni. Né è un esempio il reperto osteologico dell'individuo abbattuto nel distretto MODC05, rappresentato in figura MO4.

CLASSE	APERTURA (CM)	LUNGHEZZA STANGA DX	LUNGHEZZA STANGA SX
M1	30.03	35.43	36.81
M2	53.73	70.33	70.95
M3	70.725	89.19	89.5

Tabella MO5 – Misure medie dei palchi



Figura MO3 – Cranio e appendici frontali del soggetto 72036 (M1): palco ramificato e corona sulla stanga sinistra testimoniano l’eccezionalità di questo palco.



Figura MO4 – Cranio e appendici frontali del soggetto 72197: alcune peculiarità di questo palco (mediano sub-apicale, posizione verticale rispetto al cranio, angolo tra stanga e oculare), risultano anomale, rispetto alla struttura tipica del cervo appenninico.

Provincia di Reggio Emilia

La valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2013/14.

In Tabella RE5 sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati. I pesi medi registrati nella stagione 2013/14 sono superiori a quelli registrati nella stagione precedente.

Sesso e classe	Peso pieno (kg)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)
F0	76,8	58,5	157	48,9	97,4
F1	117	75,9	168,9	53,4	110,8
F2	120,7	88,9	182,2	53,2	113
M0	83	63,7	157	51,7	102,1
M1	131,8	104,9	183,6	54,7	120,7
M2	169	131,1	196,4	56,7	123,6
M3	202,3	158,5	204,8	57,4	129,3

Tabella RE5 – Pesi medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione 2013/14

Riguardo le misure dei palchi, i dati medi riportati Tabella RE6 descrivono un quadro complessivamente buono.

Classe	Apertura (cm)	Lunghezza stanga (cm)	Lunghezza oculare (cm)	Lunghezza mediano (cm)	Circonf. rosa (cm)	Circonf. in basso (cm)	Circonf. in alto (cm)
1	29,5	36,1	-	-	14,4	-	-
2	47,5	68,2	19,7	22,1	19,1	11,4	10,6
3	72,8	99,2	29,7	33,1	25,5	15,4	14,3

Tabella RE6 – Misure medie dei palchi nella stagione 2013/14

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 94% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 99% dei casi. Nella precedente stagione (2012/13) la percentuale delle F1 gravide era del 75% mentre quella delle F2 era del 94%.

Provincia di Parma

Le valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai 29 capi abbattuti nella stagione venatoria 2013/14.

In Tabella PR5 sono riportati i valori di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati.

Classe	distretto	Peso pieno (Kg)	Peso eviscerato (Kg)	Lunghezza totale (Kg)	Altezza garrese (cm)	Lunghezza arto posteriore (cm)
f1	5dc1	112	83	188	115	56
f1	Ac	85	60	157	110	48
f1	4dc1	122	88	167	113	49
f1	4dc1	104	76	178	102	
f1	8dc1	0	88	192	115	53
f1	8dc1	124	92	179	110	52
f0	5dc1	67,8	55	149	97	47
f0	4dc1	88	62	158	110	48
f0	4dc1	65	48	138	100	44
f0	8dc1	75	57	163	105	50
f2	5dc3	130	98	186	117	53
f2	5dc1	127	94	185	111	51

f2	4dc1	0	87	200	107	51
f2	8dc1	0	107	168	118	52
f2	8dc1	110		177	119	52
f2	5dc1	130	94	199	119	56
m1	ac	130	100	168	112	58
m1	5dc1	125	95	193	125	57
m1	5dc1	77,5	63	156	104	47
m1	8dc1	118	91	168	113	54
m3	5dc1	218	170	219	143	62
m3	5dc3	198	163	195	120	48
m3	8dc1	125	114	168	114	41
m2	5dc3	160	130	185	126	56
m2	8dc1	123		167	96	46
m2	8dc1	178	139	194	128	58
m0	8dc1	70	57	142	104	46
m0	ac	75		146	106	47
m0	8dc1	93	66	164	113	52

Tabella PR5 – Pesi e misure biometriche dei soggetti prelevati nella stagione 2013/14

Riguardo le misure dei palchi le misure prelevate indicano dati complessivamente discreti. Particolare attenzione è stata posta nel prelievo di capi M2 e M3 non particolarmente importanti dal punto di vista morfologico. Uno degli M3 prelevati presentava importanti problemi fisici dovuti a tentativi di bracconaggio che hanno reso difficile la stima dell'età, un M2 si è rilevato poi un cervo Sika.

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 83% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 86% dei casi. Per quanto riguarda i feti il 62% era di sesso maschile.

Nell'anno 2013 non sono state effettuate indagini sanitarie sulla specie eccetto per un capo di sika di cui sono stati consegnati i campioni per i rilievi genetici.

Provincia di Lucca

Le valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai 29 capi abbattuti nella stagione venatoria 2013/14.

In tabella LU7 sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati, nella tabella LU8 le principali misure dei palchi.

Sesso e classe	Lunghezza mandibola (cm)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)	Nr campioni
F0-M0	22,7	44,9	145,5	48,8	101,5	9
F1	27,0	63,7	170,0	51,8	107,3	3
F2	28,7	79,3	176,0	53,1	111,6	8
M1	28,0	81,0	172,0	56,1	117,3	4
M2	30,8	115,0	189,8	55,0	119,3	3
M3	31,6	130,0	198,0	54,5	118,2	2

Tabella LU7 – Pesi medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione 2012/13

Classe	Peso trofeo lordo (Kg)	Apertura (cm)	Lunghezza stanghe (cm)	Nr punte totali	Circonf. Rose (cm)	Circonf. in basso (cm)	Circonf. in alto (cm)	Nr campioni
1	-	27,5	33,5	-	-	-	-	4
2	3,5	55,5	76,8	9	19,3	11,2	10,7	3
3	5,0	69,5	99,6	11,5	22,8	13,9	12,9	2

Tabella LU8 – Misure medie dei palchi

2.3. IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

Danni 2013 nel Comprensorio Acater Occidentale

In Tabella 2 sono riassunti i danni da cervo alle attività antropiche del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	N° eventi	Importo (€)
MODENA	3	1.070,00
REGGIO EMILIA	9	4.767,88
PARMA	10	4.050,00
LUCCA	5	1.082,00
TOTALE ACATER OCCIDENTALE	27	10.969,88

Tabella 2 – Danni da cervo del Comprensorio Acater Occidentale nell'anno 2013

Provincia di Modena

Nell'anno 2013, il cervo in Provincia di Modena, ha arrecato danni per un valore economico complessivo pari a 1.070,00 euro. Come già evidenziato nel PAO dello scorso anno, si tratta con ogni probabilità di un valore inferiore alla dimensione reale del problema, poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);
- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l'iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l'impatto della specie, non hanno i requisiti per effettuare l'iter di richiesta;
- risulta difficoltoso reperire il valore economico del danno dalle Aziende Venatorie.

La casistica reperibile nella banca dati regionale, è ridotta a soli tre casi ed è riportata in tabella MO6 (le AFV infatti non utilizzano lo strumento online per la trasmissione dei dati di questo tipo).

Distretto	Categoria Colturale	Descrizione danno
MODC05	Vigneto	Consumo diretto
MODC05	Prato polifita	Brucatura
MODC04	Frutteto	Consumo diretto

Tabella MO6 – Ripartizione dei danni da cervo nelle tipologie colturali.

La distribuzione dei danni in provincia è rappresentata in Figura MO5.

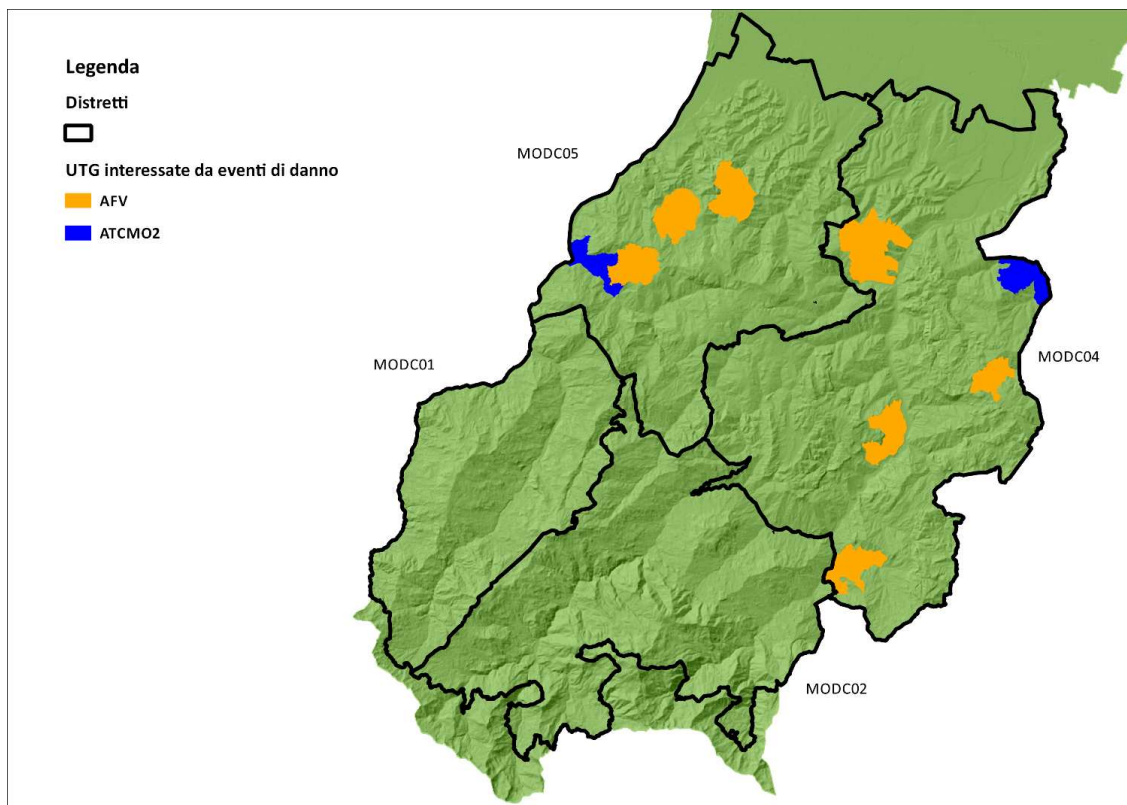


Figura MO5 –Unità Territoriali di Gestione interessate da danni provocati dal cervo (anno 2013).

Il Distretto MODC04 e MODC05 risultano i soli interessati da fenomeni di impatto alle coltivazioni provocate dal cervo. Rispetto all'anno 2012, si registra una contrazione delle aree di competenza degli ATC, determinata dall'azzeramento dei danni nell'ATC MO3, mentre viceversa risultano in aumento le AFV interessate da eventi di questa natura.

La statistica dei danni, nel periodo 2004-2013 è riassunta nel grafico seguente:

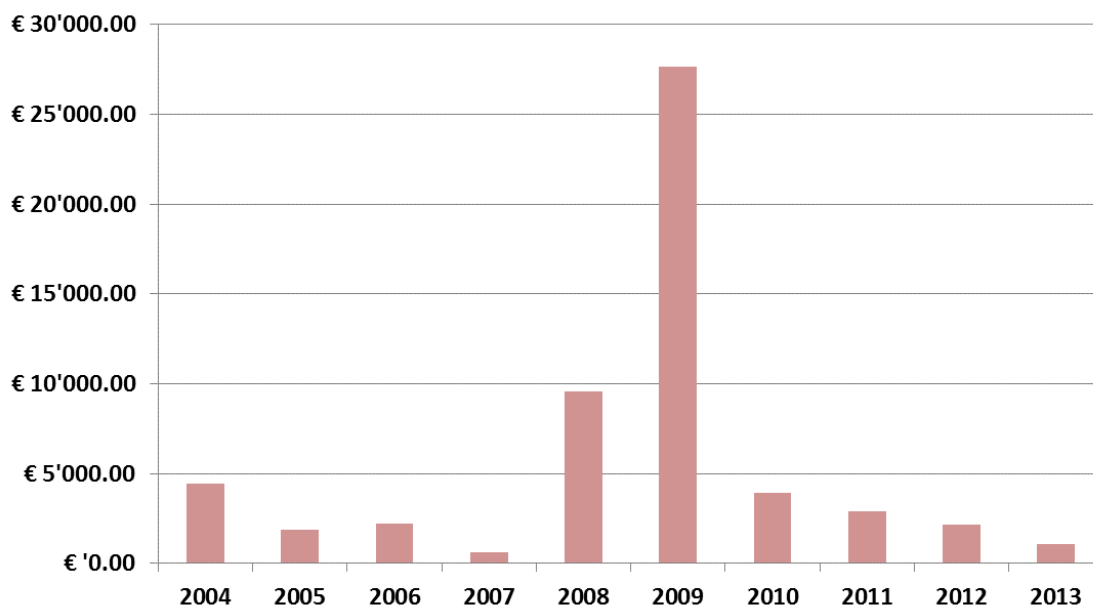


Figura MO6 – Danni da cervo accertati nel periodo 2004-2013

In provincia di Modena, con la vistosa eccezione dell'anno 2009, il cervo parrebbe essere una specie a basso impatto: nel periodo indicato infatti, rispetto al totale dei danni causati da fauna selvatica alle coltivazioni, il cervo ha raggiunto valori medi di incidenza percentuale pari al 2.99% (min: 0.41%; max: 14.13%). La statistica, che a partire dall'anno 2013, tiene conto della piena competenza sui danni acquisita dagli ATC e dalle AFV inseriti nei distretti di gestione, deve essere interpretata alla luce delle considerazioni elencate in precedenza, che impongono un livello di attenzione alto nei confronti di questo ungulato capace di impatti rilevanti al settore agro-forestale.

Provincia di Reggio Emilia

Nell'anno 2013 sono stati accertati 9 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole (4 casi nel DGRE02 e 5 nel DGRE03), per un danno complessivamente liquidato pari a € 4.767,88 (Figura RE2).

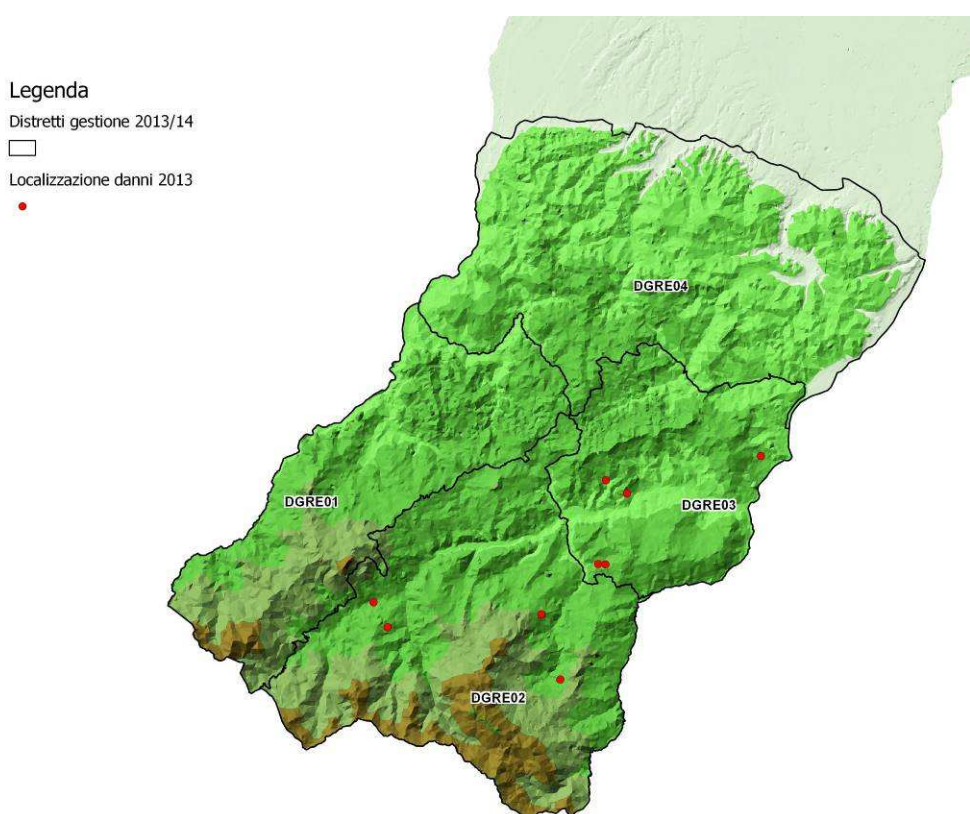


Figura RE2 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell'anno 2013

La suddivisione degli importi dei danni per distretto è illustrata nella Tabella seguente.

Distretto	N° eventi	Importo (€)
DGRE01	0	0
DGRE02	4	2.597,88
DGRE03	5	2.170,00
DGRE04	0	0
TOTALE	9	4.767,88

Tabella RE7 – Danni da cervo suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per area di gestione è illustrata in Tabella RE8. Le aree di gestione dove erano stati rilevati danni alle coltivazioni anche nell'anno 2012 sono: le AG n° 82 e 101 del DGRE03 e le AG n° 64 e 86 del DGRE02.

Istituto	Area di gestione	Distretto	Importo (€)
ATC RE3	82	DGRE03	300,00
ATC RE3	87	DGRE03	900,00
ATC RE3	91	DGRE03	550,00
ATC RE3	101	DGRE03	420,00
ATC RE4	64	DGRE02	1.360,00
ATC RE4	84	DGRE02	218,00
ATC RE4	86	DGRE02	767,88
ATC RE4	97	DGRE02	252,00
TOTALE			4.767,88

Tabella RE8 – Suddivisione dei danni da cervo per area di gestione (anno 2013)

Le colture più danneggiate dal cervo, come già accaduto negli anni precedenti, sono state le foraggere (Tabella RE9). I danni a medicai e prati da foraggio rappresentano il 60% degli importi accertati nel 2013.

Coltura	N° eventi	Importo (€)	Incidenza percentuale sul totale
Erba medica	1	300,00	6%
Prati da foraggio	4	2.597,88	54%
Uva - produzione	2	1.020,00	21%
Orzo	1	300,00	6%
Grano	1	550,00	12%

Tabella RE9 – Ripartizione dei danni da cervo dell'anno 2013 per tipologia di coltura

Provincia di Parma

Nell'anno 2013 sono stati accertati 10 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole (1 caso nel distretto PR6DC2, 1 caso nel distretto PR5DC1 e 8 nel distretto PR8DC1) per un danno complessivamente liquidato pari a € 4.050 (Figura PR1).

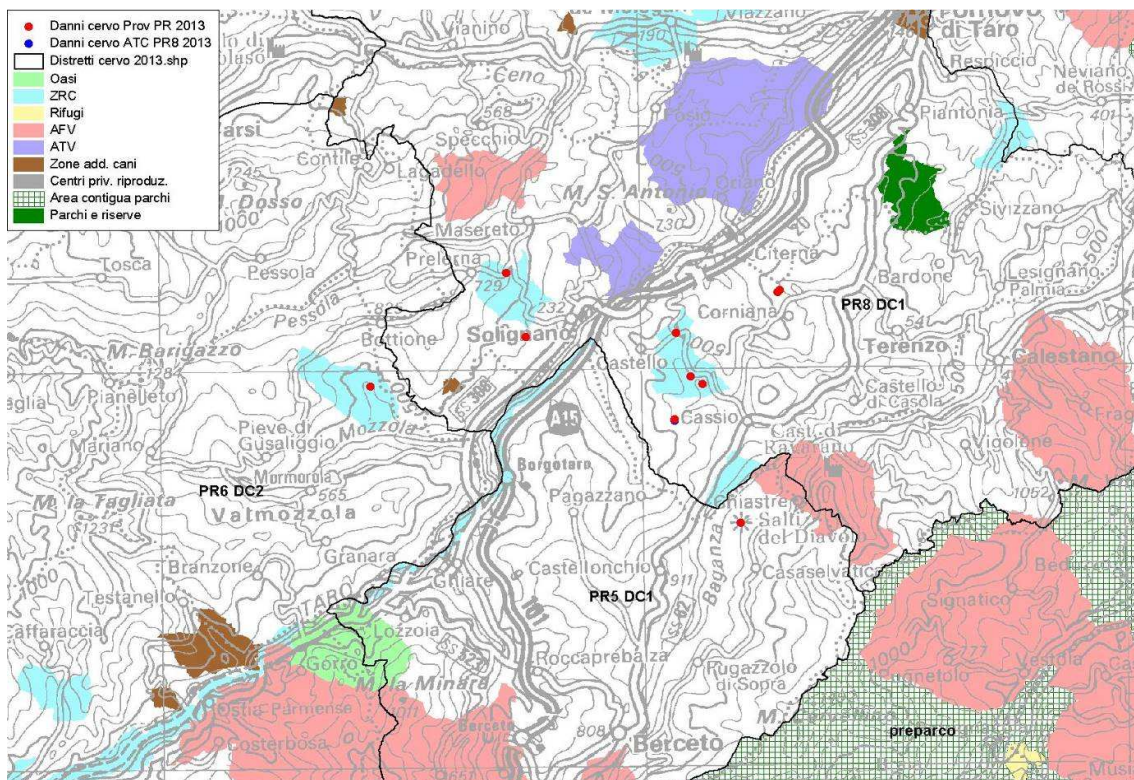


Figura PR1 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell’anno 2013

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come sia il DGPR8DC1 quello dove è stata maggiore l’attività di danneggiamento della specie a carico delle coltivazioni (Tabella PR6, Tabella PR7).

Distretto	N° eventi	Importo (€)
PR8DC1	8	3350
PR6DC2	1	300
PR5DC1	1	400
TOTALE	10	4.050

Tabella PR6 – Danni da cervo suddivisi per distretto

Coltura	N° eventi	Importo (€)	Incidenza percentuale sul totale
Prato	6	3150	77,8%
Grano	2	450	11,1%
Orzo	1	150	3,7%
Piselli	1	300	7,4%

Tabella PR7 – Ripartizione dei danni da cervo per tipologia di coltura

L’entità dei danni stimati è con ogni probabilità stimato per difetto poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);
- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l’iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l’impatto della specie, non hanno i requisiti per effettuare l’iter di richiesta;

- risulta difficoltoso reperire il dato da alcuni Istituti faunistici competenti pur denunciando nei relativi piani di gestione l'impatto dell'ungulato (es. Aziende Venatorie).

Provincia di Lucca

Nell'anno 2013 sono stati accertati 5 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole tutti ricadenti nell'ATC LU 11, pari a € 1.082,00. I danni da cervo hanno inciso sui danni complessivamente liquidati dall'ATC LU 11 (€ 22.121) per circa il 5 % circa (Figura LU1)

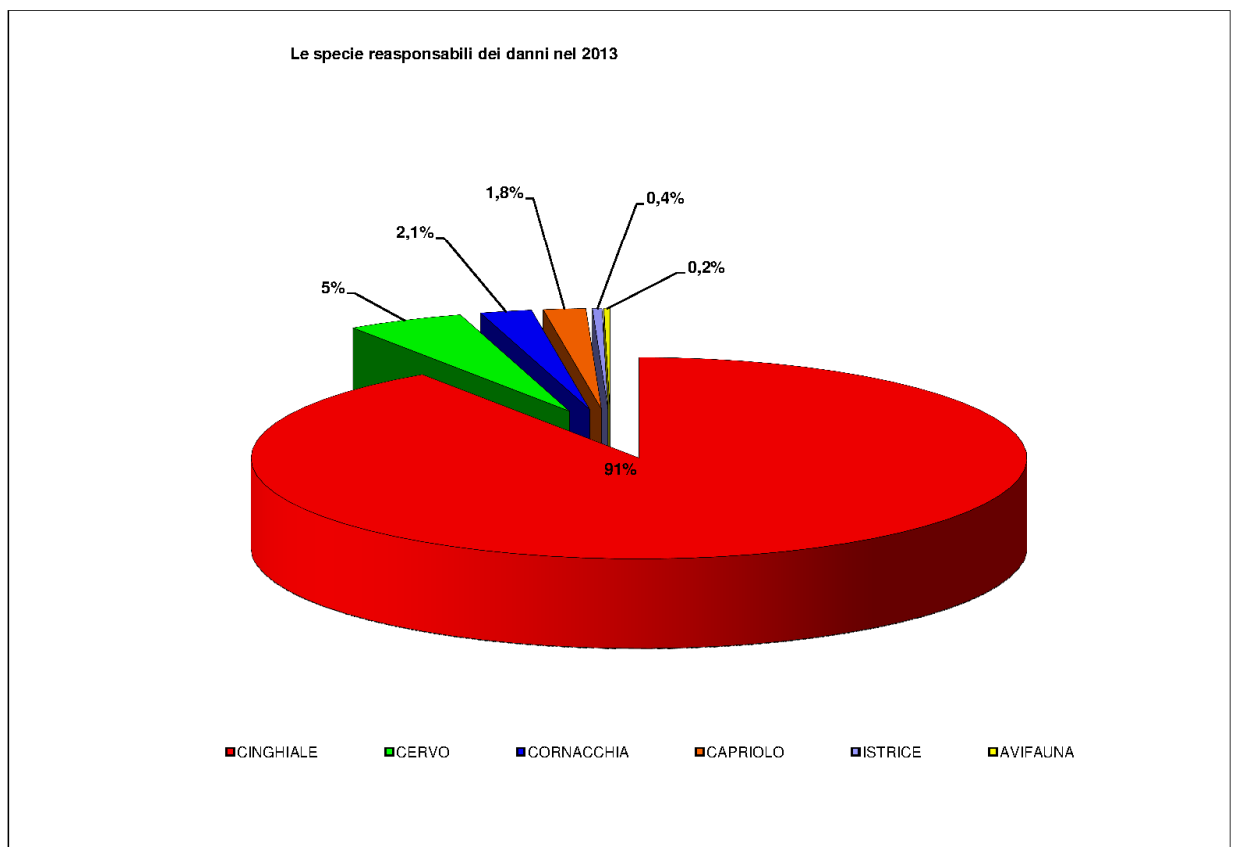


Figura LU1- Suddivisione % dei danni 2013 nell'ATC LU 11

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come solo nel distretto DGLU11 sia stata verificata l'attività di danneggiamento della specie (Tabella LU9).

Distretto	N° eventi	Importo (€)
DGLU11	5	1.082,00
DGLU12	-	-
TOTALE	5	1.082,00

Tabella LU9 – Danni da cervo 2013 suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per area di gestione è illustrata in Tabella LU6 e in Figura LU2. Le aree dove è stato maggiore il danneggiamento ricadono nel comune di San Romano e nella AG2. (Tabella LU10).

Istituto	Area di gestione	Distretto	Importo (€)
ATC LU 11	AG1	DGLU11	-
ATC LU 11	AG2	DGLU11	868,00
ATC LU 11	AG3	DGLU11	214,00
ATC LU 11	AG4	DGLU11	-
ATC LU 11	AG5	DGLU11	-
ATC LU 12	AG1	DGLU12	-
ATC LU 12	AG2	DGLU12	-
ATC LU 12	AG3	DGLU12	-

Tabella LU10– Suddivisione dei danni da cervo 2013 per area di gestione

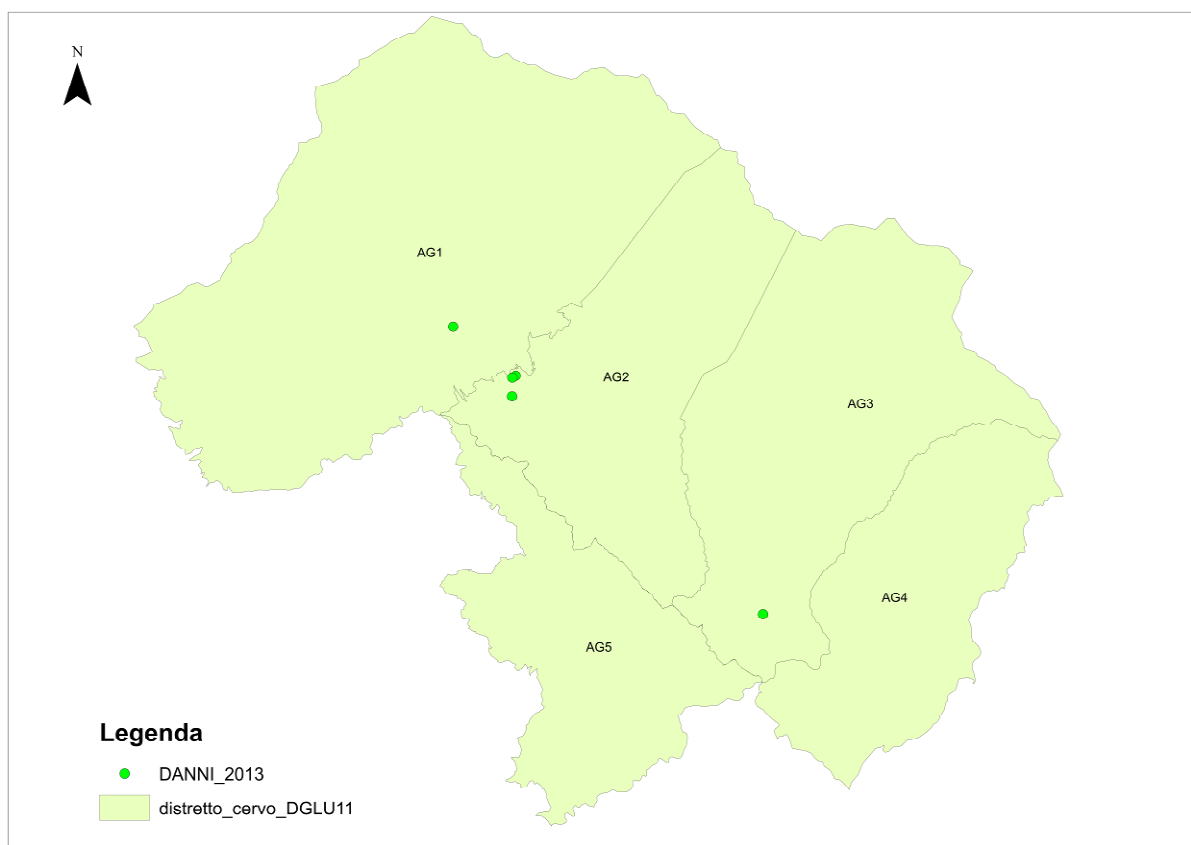


Figura LU2 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell’anno 2013 distretto DGLU11

Comune	N° eventi	Importo (€)	Coltura	Area di Gestione
San Romano	1	75,00	FAGIOLINI	AG2
San Romano	1	600,00	MAIS	AG2
San Romano	1	109,00	ERBA MEDICA	AG2
Piazza al Serchio	1	84,00	MAIS	AG2
Pieve Fosciana	1	214,00	MAIS	AG3

Tabella LU11 – Suddivisione dei danni da cervo 2013 per comune, per area di gestione e per coltura

Dai dati raccolti risulta che le colture danneggiate dal cervo sono state prevalentemente i cereali (mais), di scarso rilievo di danni a foraggiere e orticole.

L'importo dei danni accertati alle produzioni agricole in provincia di Lucca mostra un andamento crescente fino al 2012 , mentre nel 2013 si registra una brusca inversione di tendenza. Il riepilogo dei danni da cervo nel periodo 2006-2013 è riassunta in Tabella LU12 e Figura LU3.

anno	Importo (€)	ATC
2006	1.203	LU 11
2007	160	LU 11
2008	-	-
2009	-	-
2010	3.799	LU 11
2011	3.982	LU 11
2012	8.298	LU 11
2013	1.082	LU 11

Tabella LU12 - Riepilogo danni dal 2006 al 2013

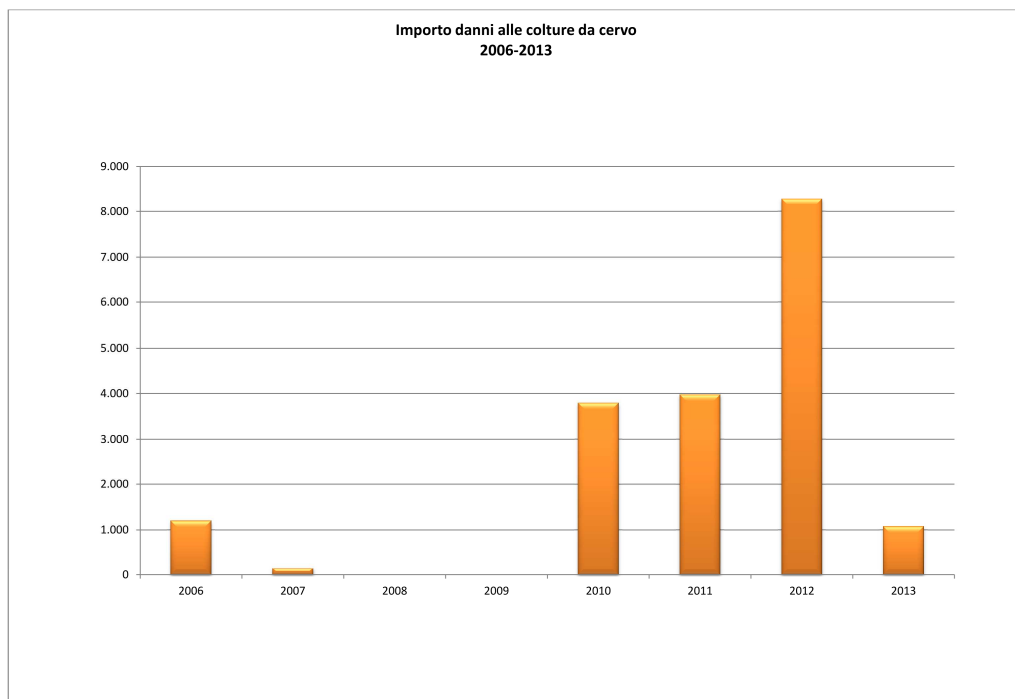


Figura LU3 – Danni da cervo accertati nel periodo 2006-2013 in provincia di Lucca

2.4. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

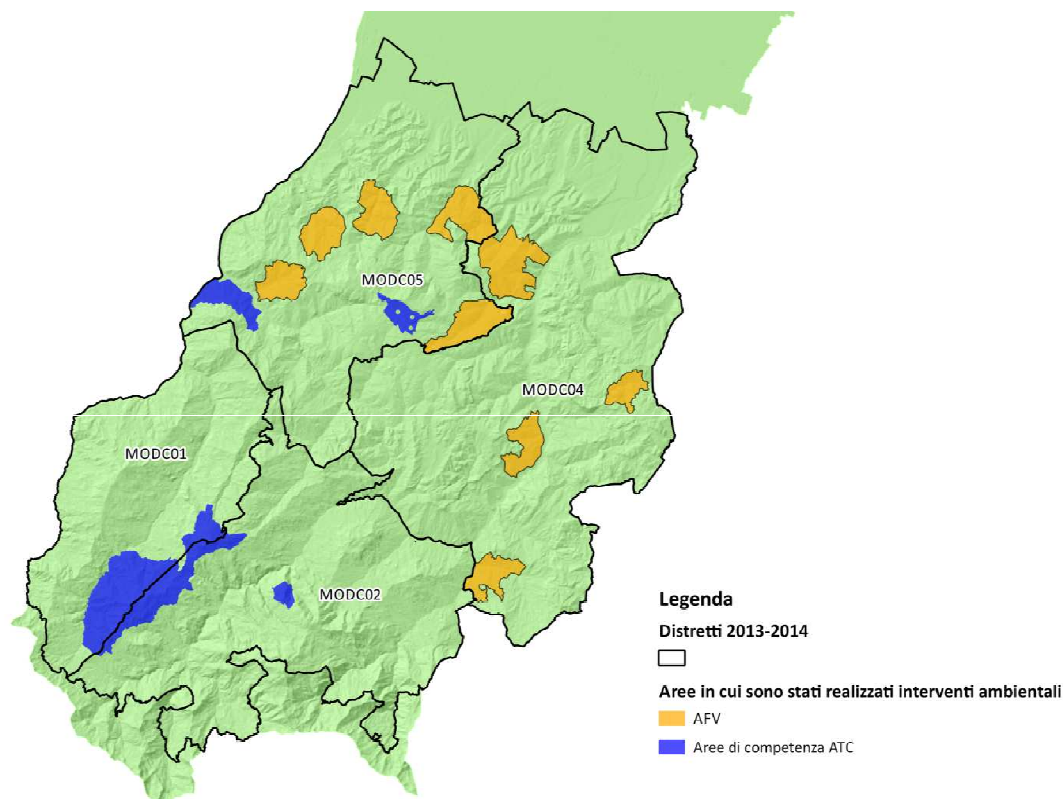
Provincia di Modena

Miglioramento ambientale

Gli interventi di miglioramento ambientale realizzati nei confronti del cervo sono stati di natura diversa. Essi hanno riguardato:

- il recupero o la semina ex-novo di prati da sfalcio e/o medica;;
- la piantumazione o l'innesto di alberi da frutta di varietà rustiche locali;
- la realizzazione di coltivazioni a perdere;
- il recupero e la manutenzione di pozze di abbeverata e/o insoglio.

Come mostrato in figura MO7, gli interventi realizzati, per un'estensione cumulata di superiore ai 100 ettari, sono stati svolti sia dalle Aziende Venatorie, sia dagli ATC.



Con riferimento al PAO 2013-2014, è possibile osservare una buona corrispondenza tra le aree rappresentate in figura e le indicazioni fornite in sede di Piano.

Interventi di prevenzione dei danni

Le attività di prevenzione hanno consistito nella realizzazione di:

- recinzioni elettrificate;
- nell’impianto di recinti in pali e rete (FIG. MO8);
- nell’ utilizzo di repellenti olfattivi.



Figura MO8 – Esempio di recinzione in pali e rete a protezione di un vigneto (AFV La Mandria).

I Soggetti competenti alla fornitura/realizzazione delle opere di prevenzione hanno fatto ricorso a tutte le categorie in elenco, non facendo emergere in modo chiaro nessuna preferenza, al presente. In Figura MO9, sono rappresentate le unità territoriali in cui si è fatto ricorso a soluzioni di prevenzione dei danni.

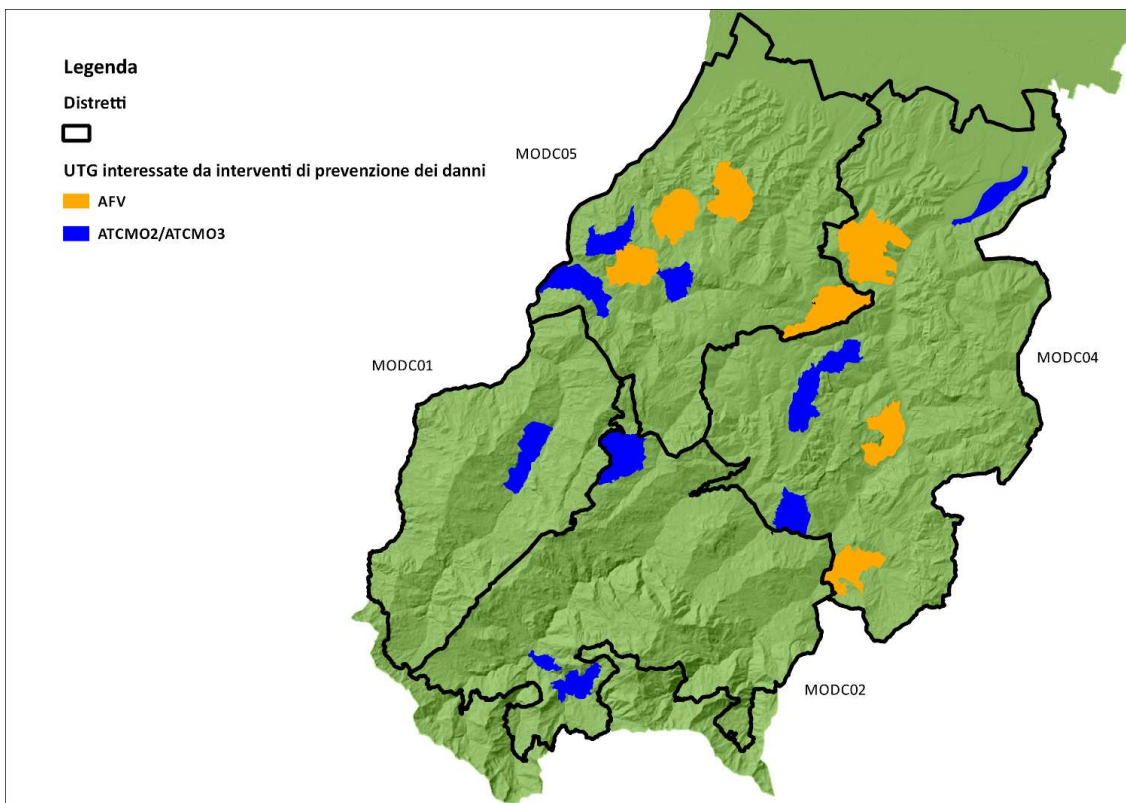


Figura MO9 - Aree in cui sono stati realizzati gli interventi di prevenzione.

Provincia di Reggio Emilia

Miglioramento ambientale

Gli interventi di miglioramento ambientale dell'anno 2013 (nei distretti di presenza stabile del cervo) hanno interessato otto AG dell'ATC RE4, quattro AG dell'ATC RE3 e due aziende venatorie, per un importo di € 27.950,00.

Gli interventi di miglioramento ambientale sono stati:

- il recupero o la gestione a fini faunistici di prati da sfalcio e/o medica;;
- la realizzazione di coltivazioni a perdere (es. cereali);

Il dettaglio degli interventi realizzati è sintetizzato in Tabella RE10 e restituito cartograficamente in Figura RE3.

Distretto	Area di gestione	Tipologia intervento	Spesa (€)
DGRE01	3	Gestione di prati da sfalcio, seminativi a perdere	600,00
	12		450,00
	AFV Ventasso		-
DGRE02	64	Gestione di prati da sfalcio, seminativi a perdere	3.000,00
	74		1.500,00
	75		900,00
	86		7.000,00
	51		2.000,00
	33		5.000,00
	AFV Strambiana		-
DGRE03	72	Gestione di prati da sfalcio, seminativi a perdere	7.500,00
	82		
	91		
	84		
TOTALE	14		27.950,00

Tabella RE10 – Dettaglio degli interventi ambientali dell'anno 2013

Legenda
 DG 2013/14
 □
 AG con interventi ambientali
 ■

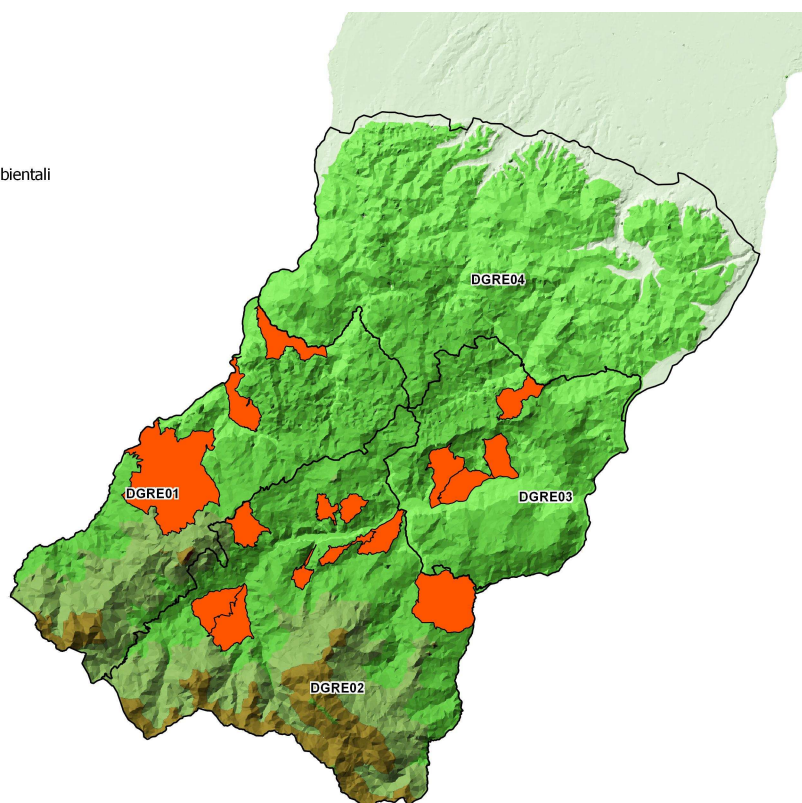


Figura RE3 – Aree in cui sono stati realizzati gli interventi ambientali nell'anno 2013

Interventi di prevenzione dei danni

Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture sono stati 238 (Tabella RE11). Tali interventi sono stati realizzati in modo diffuso in tutti i distretti di gestione e hanno riguardato la difesa di seminativi, medicaie e vigneti, questi ultimi in particolare nel distretto DGRE03. La maggior parte degli interventi sono stati tuttavia realizzati con recinzione elettrificata di altezza non sufficiente a garantire la completa protezione dal cervo (la specie bersaglio principale è stata infatti il cinghiale). Le spese per l'acquisto di nuovo materiale di prevenzione ammontano a € 7.749,00 per l'ATC RE4 e 11.760,77 per l'ATC RE3.

Istituto	Distretto	Tipologia intervento	Numero prevenzioni
ATC RE4	DGRE01 – DGRE02	Recinzione elettrificata	162
AFV Ventasso	DGRE01	Recinzione elettrificata	48
ATC RE3	DGRE03	Recinzione elettrificata	19
AFV Strambiana	DGRE02	Recinzione elettrificata	9
<i>Totale interventi di prevenzione</i>			<i>238</i>

Tabella RE11 – Interventi di prevenzione danni dell'anno 2013

Provincia di Parma

Riguardo le attività di prevenzione dei danni e di miglioramento ambientale sono state effettuate in prevalenza all'interno di AFV. I dati sono stati riportati in modo frammentario e quindi non utilizzabili per la stesura del presente PAO. Comunque saranno archiviati e utilizzati nelle prossime edizioni del PAO.

All'interno degli ATC sia i miglioramenti ambientali sia i sistemi di prevenzione sono stati effettuati con lo scopo principale di contenere la specie cinghiale e quindi con sistemi non idonei al contenimento del cervo.

Provincia di Lucca

Miglioramento ambientale

In provincia di Lucca non risultano realizzati interventi di miglioramento ambientale specifici per il cervo. Sono però stati effettuati alcuni interventi di ripristino e semina di alcune a pascolo da destinare sia agli ungulati che alla lepre (Tab. LU13). Dati relativi alla localizzazione degli interventi non sono al momento disponibili.

Distretto	Tipologia di intervento	ha	Spesa (€)
DGLU11	Messa a coltura di foraggere (erba medica e trifoglio)	2,2	n.d.

Tabella LU13 – Interventi di miglioramento ambientale anno 2013

Interventi di prevenzione dei danni

In provincia di Lucca risultano realizzati nel 2013 nr. 6 interventi di prevenzione danni attraverso la posa in opera di recinti elettrificati (Tab.LU10); 4 interventi nel 2010 , nessun intervento nel 2011 e 6 interventi nel 2012. Dati relativi alla localizzazione degli interventi non sono al momento disponibili.

Distretto	AG	Comune	Lunghezza recinzioni (m)	Coltura protetta
DGLU11	AG3	Castiglione Garfagnana	2000	farro
DGLU11	AG5	Camporgiano	1500	patate e mais
DGLU11	AG1	San Romano	1000	patate e mais
DGLU11	AG2-AG3	Villa Collemandina	500	patate e ortaggi
DGLU11	AG2-AG3	Villa Collemandina	750	patate e frutti di bosco
DGLU11	AG2-AG3	Villa Collemandina	1000	vite e ortaggi

Tabella LU14 – Interventi di prevenzione danni dell'anno 2013

La prevenzione ha riguardato 6 richieste di recinzioni elettriche con uno sviluppo lineare di 6.750 metri, 7 elettrificatori a batteria, 1 elettrificatore a rete per un costo complessivo di 1.924 euro.

2.5. PRELIEVO VENATORIO

Resoconto della stagione venatoria 2013/14 del comprensorio Acater Occidentale

In Tabella 3 è fornito il resoconto della stagione venatoria 2013/14 del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	Capi assegnati	Capi prelevati	Percentuale di realizzazione
MODENA	437	238	54,5%
REGGIO EMILIA	342	269	78,7%
PARMA	36	29	81,0%
LUCCA	40	33	82,5%
TOTALE/MEDIA ACATER OCCIDENTALE	855	569	66,5%

Tabella 3 – Resoconto della stagione venatoria 2013/14

Aspetti economici e cacciatori coinvolti nel comprensorio Acater Occidentale nella stagione venatoria 2013/14

In Tabella 4 sono riepilogate le quote introitate dagli ATC del comprensorio Acater Occidentale per la gestione del cervo nella passata stagione venatoria, mentre in Tabella 5 sono riportati i numeri dei cacciatori coinvolti nella gestione della specie.

Le quote introitate dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale ammontano complessivamente a € 77.950. A seguire vengono forniti i dettagli delle singole realtà provinciali.

		2013-14
		€
MO	Iscritti	<i>Dato non disp.</i>
	Ospiti	<i>Dato non disp.</i>
	Totale	-
	% ospiti	-
RE	Iscritti	65.255,00
	Ospiti	0
	Totale	65.255,00
	% ospiti	0
PR	Iscritti	6.475,00
	Ospiti	0
	Totale	6.475,00
	% ospiti	0
LU	Iscritti	6.220,00
	Ospiti	0
	Totale	6.220,00
	% ospiti	0
Comprensorio		77.950

Tabella 4 – Resoconto economico della stagione venatoria 2013/14

		2013-14
Iscritti MO		262
Ospiti MO		14

Iscritti RE	281
Ospiti RE	0
Iscritti PR	52
Ospiti PR	0
Iscritti LU	37
Ospiti LU	0
Totale ACATER	646

Tabella 5 – Cacciatori coinvolti nella gestione nella stagione venatoria 2013/14

Provincia di Modena

Il secondo anno di attività venatoria svolto nei confronti del cervo si è svolto in pressoché totale assenza di neve al suolo, mentre sono intervenuti fattori limitanti di altra natura:

- abbondanti piogge;
- presenza ricorrente di nebbia;
- incremento dell'elusività degli esemplari.

Gli elementi elencati non hanno tuttavia impedito di realizzare il 54% del piano di prelievo assegnato, che corrisponde all'abbattimento di 238 esemplari; oltre il doppio rispetto alla s.v. 2012-13, quando erano stati prelevati 107 capi.

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO						PDP REALIZZATO						
Distretto	Istituto	CL0	F1-2	M1	M2	M3	TOT	CL0	F1-2	M1	M2	M3	TOT	EFFICACIA
MODC01	ATCMO3	53	65	17	18	13	166	23	38	9	16	8	94	57%
MODC02	ATCMO3	25	27	8	8	6	74	8	14	5	4	5	36	49%
MODC04	AFV La Selva	3	3	1	2	1	10	2	4	1	2	1	10	100%
MODC04	AFV Ospitaletto	1	1	1	1	0	4	0	1	1	1	0	3	75%
MODC04	AFV Frignano	1	1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0%
MODC04	ATCMO2	12	12	4	3	2	33	3	3	2	2	3	13	39%
MODC05	AFV La Mandria	7	6	2	2	2	19	0	0	2	1	1	4	21%
MODC05	AFV La Quercia	3	3	1	1	0	8	0	0	1	1	0	2	25%
MODC05	AFV Rocca S.Maria	1	2	0	1	0	4	0	0	0	0	0	0	0%
MODC05	AFV S. Antonio	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0%
MODC05	AFV Puianello	1	2	1	0	0	4	1	1	0	0	0	2	50%
MODC05	ATCMO2	39	40	11	12	9	111	20	31	7	10	6	74	67%
TOTALI PROVINCIALI		146	162	47	48	34	437	57	92	28	37	24	238	54%

Tabella MO7 – Confronto tra piano di prelievo assegnato e realizzato (S.V. 2103-2014).

La distribuzione del prelievo nelle classi d'età è rappresentata in figura MO10. La classe più "problematica", è risultata essere quella dei piccoli (CL0), con un successo di prelievo inferiore al 40% dell'assegnazione

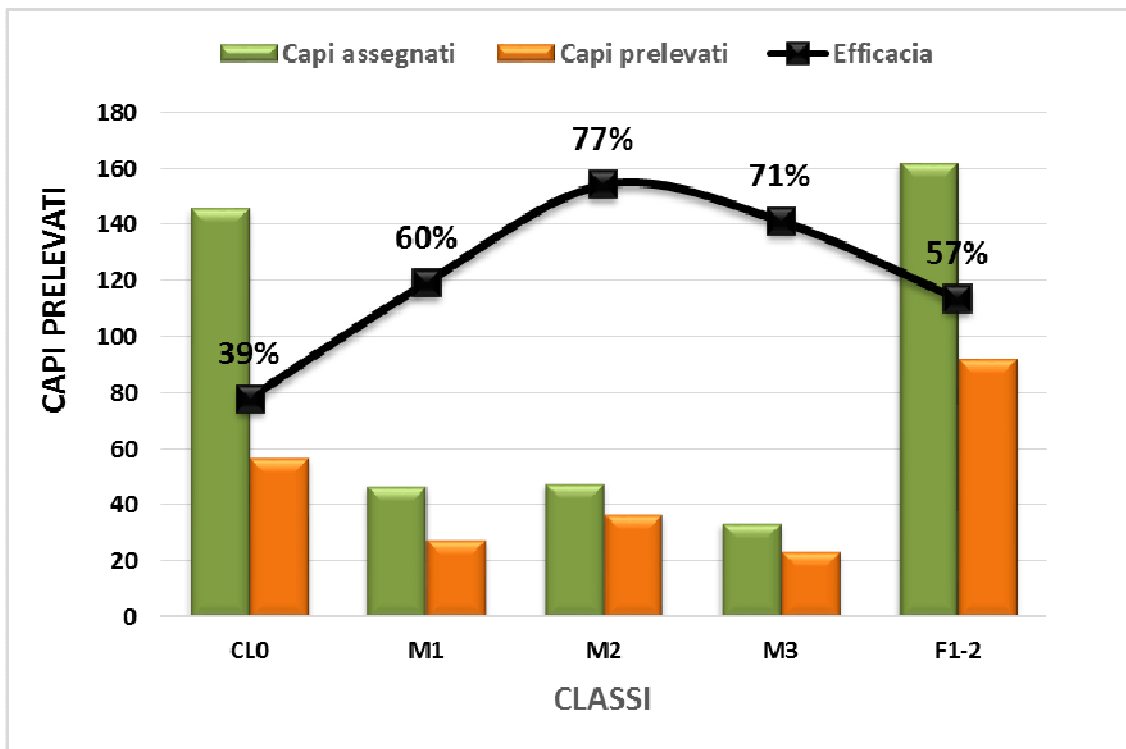


Figura MO10 –Grafico di confronto tra prelievo assegnato e realizzato nelle classi d’età.

La distribuzione geografica del prelievo è rappresentata in Figura MO11. Con la sola eccezione del distretto MODC01, si osserva come il prelievo interessi porzioni limitate dell’unità gestionale. In effetti si osserva una buona corrispondenza tra la mappa in questione e l’area occupata in modo stabile dal cervo che si presenta frammentata e caratterizzata dalla presenza di ampie porzioni del territorio gestito, fruite in modo stagionale. Il resoconto di dettaglio della distribuzione del prelievo è fornito in Tabella MO8. Anche in questa stagione venatoria si sono raggiunti valori molto elevati in alcune unità (es. UTG Castelvechio, nel distretto MODC05). Questo dati, combinati con quelli relativi allo sforzo di caccia (cfr. FIGMO2) e alla corrispondente efficienza venatoria (cfr. Tab.MO9) mostrano come l’attività venatoria si concentri in porzioni anche esigue del distretto, a discapito della contattabilità degli esemplari (si notino al proposito i valori di efficienza venatoria) e probabilmente con qualche effetto sulla sicurezza, anche per chi fruisce le unità di gestione per svolgere altri tipi di caccia o per ragioni diverse dall’esercizio venatorio. In tabella MO11 sono riportati i picchi massimi di densità di cacciatori in azione contemporanea, calcolati per le UTG che, in ciascun distretto, hanno fatto registrare i valori di sforzo più elevati. Ferma restando la necessità di “presidiare” adeguatamente le unità territoriali maggiormente vulnerabili agli impatti provocati dal cervo alle produzioni agricole, i valori elencati suggeriscono l’importanza di trovare soluzioni per diluire maggiormente lo sforzo venatorio in alcuni contesti, anche al fine di contenere l’espansione di areale della specie, in particolare verso la collina/pianura.

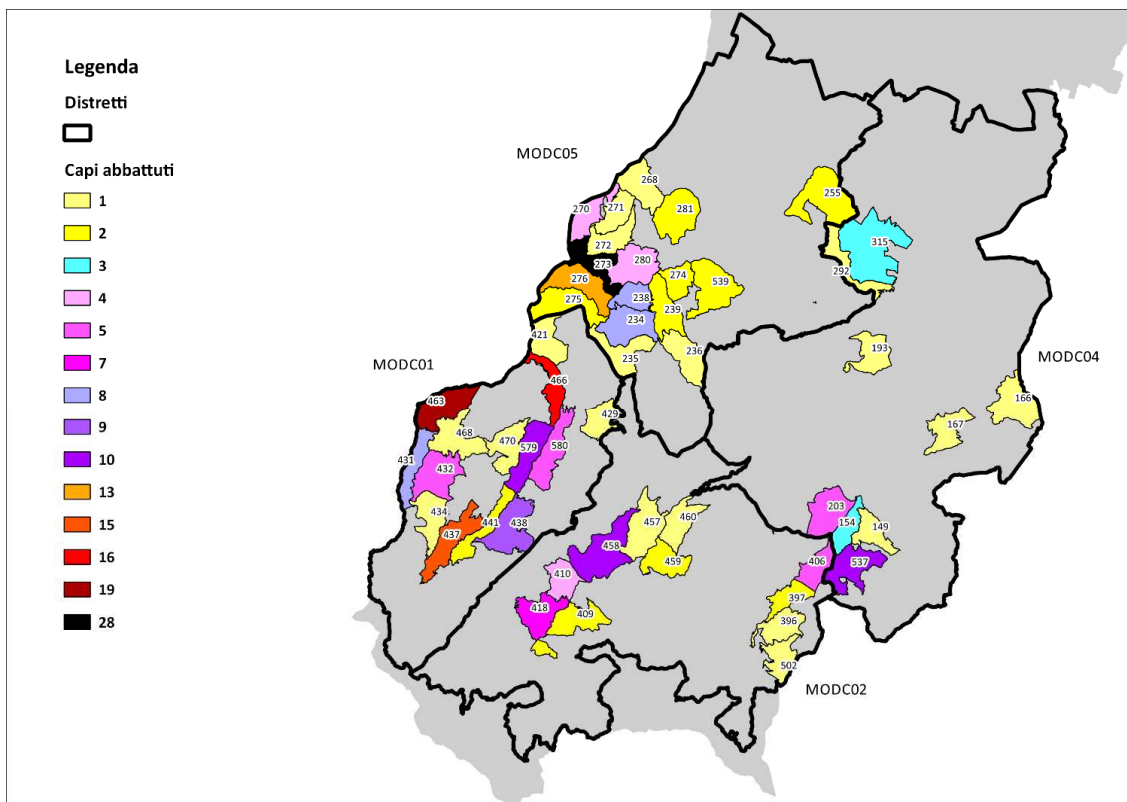


Figura MO11 – Distribuzione del piano di prelievo realizzato nelle Unità Territoriali di Gestione.

Distretto	ID_UTG	Nome	Capi prelevati	Densità di prelievo	Percentuale di prelievo riferita al piano assegnato al distretto
MODC01	463	Ronchi	19	2.8	11.4%
	466	Caldana	16	3.9	9.6%
	437	Ricovolto	15	2.2	9.0%
	579	Lago	10	1.7	6.0%
	438	Boccassuolo	9	1.2	5.4%
	431	Percigolo	8	1.7	4.8%
	580	Palagano	5	0.8	3.0%
	432	Valoria	5	0.7	3.0%
	441	Dragone	2	0.4	1.2%
	429	Libbra	1	0.2	0.6%
	421	San Vitale	1	0.2	0.6%
	470	Serradimigni	1	0.2	0.6%
	434	Vallorsara	1	0.2	0.6%
	468	Arevecchie	1	0.2	0.6%
MODC02	458	Sassolera	10	1.0	13.5%
	418	Gropo	7	1.2	9.5%
	406	Il Teso	5	1.2	6.8%
	410	Castellino	4	0.9	5.4%
	397	Ca' Zorra	2	0.6	2.7%

Distretto	ID_UTG	Nome	Capi prelevati	Densità di prelievo	Percentuale di prelievo riferita al piano assegnato al distretto
	459	Montecreto	2	0.4	2.7%
	409	Serra	2	0.3	2.7%
	502	-	1	0.2	1.4%
	396	Serrazzone	1	0.2	1.4%
	460	Rovinella	1	0.2	1.4%
	457	Sassostorno	1	0.1	1.4%
MODC04	537	AFV La Selva	10	1.5	20.0%
	203	Gaiato	5	0.8	10.0%
	154	Canevaro	3	0.8	6.0%
	315	AFV Ospitaletto	3	0.2	6.0%
	149	Castelletto	1	0.2	2.0%
	167	Rasola	1	0.2	2.0%
	292	Rio Torto	1	0.2	2.0%
	193	Pedrina	1	0.2	2.0%
	166	Braglie	1	0.1	2.0%
MODC05	273	Castelvecchio	28	5.8	19.0%
	276	Pratolungo	13	2.1	8.8%
	238	Rossenna	8	2.1	5.4%
	234	Palaveggio	8	1.1	5.4%
	270	Casale	4	0.8	2.7%
	280	AFV La Mandria	4	0.6	2.7%
	274	I Ronchi	2	0.5	1.4%
	239	I Ronchi	2	0.4	1.4%
	275	M. della Croce	2	0.3	1.4%
	281	AFV La Quercia	2	0.3	1.4%
	539	Faeto	2	0.3	1.4%
	255	AFV Puianello	2	0.2	1.4%
	271	Alegara	1	0.2	0.7%
	272	Prignano	1	0.2	0.7%
	268	Pigneto	1	0.2	0.7%
	235	Gombola	1	0.2	0.7%
236	La Castellina	1	0.2	0.7%	

Tabella MO8 – Distribuzione del prelievo nelle Unità Territoriali di Gestione. Sono evidenziate, per ciascun distretto, le UTG che hanno fatto registrare le più elevate densità di prelievo

Distretto	ID_UTG	Nome	Capi abbattuti	Numero uscite	Efficienza
MODC01	429	Libbra	1	3	0.33
	438	Bocassuolo	9	36	0.25
	466	Caldana	16	78	0.21
	421	San Vitale	1	5	0.20

Distretto	ID_UTG	Nome	Capi abbattuti	Numero uscite	Efficienza
	437	Riccovolto	15	76	0.20
	580	Palagano	5	26	0.19
	432	Valoria	5	37	0.14
	441	Dragone	2	18	0.11
	431	Percigolo	8	89	0.09
	463	Ronchi	19	225	0.08
	434	Vallorsara	1	12	0.08
	579	Lago	10	133	0.08
	468	Arevecchie	1	16	0.06
	470	Serradimigni	1	27	0.04
	MODC02	502	-	1	4
397		Ca' Zorra	2	9	0.22
409		Serra	2	14	0.14
418		Gropo	7	54	0.13
410		Castellino	4	37	0.11
406		Il Teso	5	52	0.10
396		Serrazzone	1	21	0.05
459		Montecreto	2	42	0.05
458		Sassolera	10	246	0.04
460		Rovinella	1	47	0.02
457		Sassostorno	1	85	0.01
MODC04	537	AFV La Selva	10	32	0.31
	166	Braglie	1	6	0.17
	292	Rio Torto	1	7	0.14
	315	AFV Ospitaletto	3	27	0.11
	167	Rasola	1	10	0.10
	149	Castelletto	1	13	0.08
	203	Gaiato	5	70	0.07
	154	Canevaro	3	79	0.04
	193	Pedrina	1	32	0.03
MODC05	235	Gombola	1	1	1.00
	236	La Castellina	1	3	0.33
	234	Palaveggio	8	32	0.25
	275	M. della Croce	2	8	0.25
	281	AFV La Quercia	2	8	0.25
	255	AFV Puianello	2	9	0.22
	238	Rossenna	8	75	0.11
	239	I Ronchi	2	22	0.09
	280	AFV La Mandria	4	45	0.09
	274	I Ronchi	2	23	0.09
	273	Castelvecchio	28	331	0.08
	270	Casale	4	51	0.08
	272	Prignano	1	14	0.07
276	Pratolungo	13	207	0.06	

Distretto	ID_UTG	Nome	Capi abbattuti	Numero uscite	Efficienza
	539	Faeto	2	34	0.06
	268	Pigneto	1	21	0.05
	271	Alegara	1	32	0.03

Tabella MO9 – Sforzo di caccia ed efficienza di prelievo nelle Unità Territoriali di Gestione. Sono evidenziate, per ciascun distretto, le UTG che hanno fatto registrare i valori di sforzo più elevati.

DISTRETTO	UTG	SASP	CACCIATORI IN AZIONE CONTEMPORANEA	CACCIATORE/KMQ
MODC01	463	686	10	1.5
MODC02	458	956	10	1.0
MODC04	154	362	6	1.7
MODC05	273	485	11	2.3

Tabella MO10 – Picchi massimi del numero e della densità dei cacciatori in azione contemporanea nelle UTG a maggiore sforzo di caccia.

Anche nella stagione venatoria scorsa sono stati rilevati alcuni errori di prelievo. La tabella MO11 riassume quanto constatato:

CAPO ASSEGNATO	CAPO PRELEVATO	NUMERO CASI
CLO	F1	1
CLO	F2	4
F1-2	MCL0	2
F1-2	FCL0	1
M2	M1	1
M2	M3	4
M3	M2	7

Tabella MO11 – Errori nella scelta del capo abbattuto (S.V. 2103-2014).

Gli errori occorsi per i maschi adulti e sub-adulti, anche quest'anno nella maggior parte dei casi sono relativi a animali con caratteristiche morfologiche esterne compatibili con la classe di assegnazione. Solo un esame più approfondito, condotto sulle spoglie, ha permesso di tener conto di caratteri diagnostici più precisi (es. tavola dentaria).

Recupero dei capi feriti

Nel corso dell'attività venatoria è stato necessario ricorrere al cane da traccia in 51 occasioni. Quattro interventi di verifica di tiro sono risultati negativi, su altri sette casi con ferita accertata non è stato possibile il recupero dell'animale. Il 18% dei tentativi di recupero, si è concluso con esito positivo. I nove capi recuperati sono riepilogati nella tabella a seguire:

Distretto	ID_UTG	Nome	Classe
MODC05	234	Palaveggio	CLO
MODC04	154	Canevaro	CLO
MODC05	276	Pratolungo	CLO
MODC01	466	Caldana	CLO

Distretto	ID_UTG	Nome	Classe
MODC05	272	Prignano	F1-2
MODC05	275	M. della Croce	F1-2
MODC05	273	Castelvecchio	F1-2
MODC02	457	Sassostorno	F1-2
MODC01	463	Ronchi	M2

Tabella MO12 – Capi recuperati nella S.V. 2013-14.

Vincente si è rivelata la scelta del gruppo conduttori di inviare più binomi, nei tre giorni successivi, sullo stesso ferimento: grazie a questa modalità sono stati recuperati tre animali il terzo giorno e uno il secondo. I referenti dei conduttori dei cani traccia suggeriscono l'attribuzione di un punteggio ad ogni chiamata, utile per la graduatoria di assegnazione dei capi, con lo scopo di incentivare i cacciatori a richiedere l'intervento del cane da traccia (attività resa obbligatoria, in caso di colpo a vuoto o sospetto ferimento, da uno specifico Regolamento Provinciale). Sono segnalate difficoltà nell'organizzazione dei recuperi, dipendenti:

- dal tipo di ferita;
- dalla classe di appartenenza;
- dallo stato di tranquillità dell'animale;
- dal tipo di calibro/munizione;
- dalla distanza di tiro;
- dal comportamento del cacciatore: in particolare in caso di perdita di sangue dovuta al ferimento dell'esemplare, il cacciatore talvolta insegue l'animale per centinaia di metri allertandolo ulteriormente e rendendo il recupero più difficile.

Le problematiche elencate suggeriscono l'opportunità di organizzare incontri finalizzati a sensibilizzare i cacciatori e ad indirizzarli verso comportamenti più corretti.

Cacciatori assegnatari di capi di cervo

I cacciatori assegnatari di capi di cervo negli ATC MO2 e MO3, per la stagione venatoria 2013-2014, sono riportati nella tabella sottostante.

ATC	Assegnatari iscritti all'ATC	Assegnatari non iscritti all'ATC	Totale assegnatari
MO2	262	0	262
MO3	156	14	170
Totale	418	14	432

Tabella MO12B – Cacciatori assegnatari di capi negli ATC (stagione venatoria 2013-14)

Aspetti economici

Gli introiti non sono rendicontabili perché parte degli incassi sono avvenuti nel 2014 e i dati non sono ancora disponibili.

Trattamento delle carni

Gli ATC MO2 e MO3 sono convenzionati con i tre centri di lavorazione delle carni autorizzati al trattamento delle spoglie di ungulati presenti in provincia di Modena. Le convenzioni hanno il fine di limitare le spese di macellazione, oltre a verificare la possibilità dell'acquisto diretto delle spoglie degli ungulati abbattuti, da parte dei centri stessi.

Sono stati inoltre realizzati 10 centri di misurazione e controllo dei capi abbattuti, autorizzati dalle AUSL di competenza quali centri di sosta dei capi abbattuti (cfr. § 3.6); gli ATC hanno inoltre realizzato numerosi incontri sui territori di competenza, finalizzati a sensibilizzare i cacciatori sull'utilizzo delle carni.

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Relativamente alla informazioni di questa natura, si rinvia agli atti deliberativi degli ATC MO2 e MO3 allegati al presente PAO (**Allegato_MO**).

Provincia di Reggio Emilia

Distretti e aree di gestione

Nella stagione venatoria 2013/14 sono stati attivi quattro distretti di gestione (Tabella RE12 e Figura RE4). Gli istituti e le aree di gestione di pertinenza di ciascun distretto sono individuate cartograficamente nelle Figure RE5, RE6, RE7 e RE8.

Distretto	Superficie (ha)
DGRE01	23.106
DGRE02	32.948
DGRE03	17.067
DGRE04	37.984
<i>Totale</i>	<i>111.105</i>

Tabella RE12 – DG della stagione 2013/14 e relativa superficie

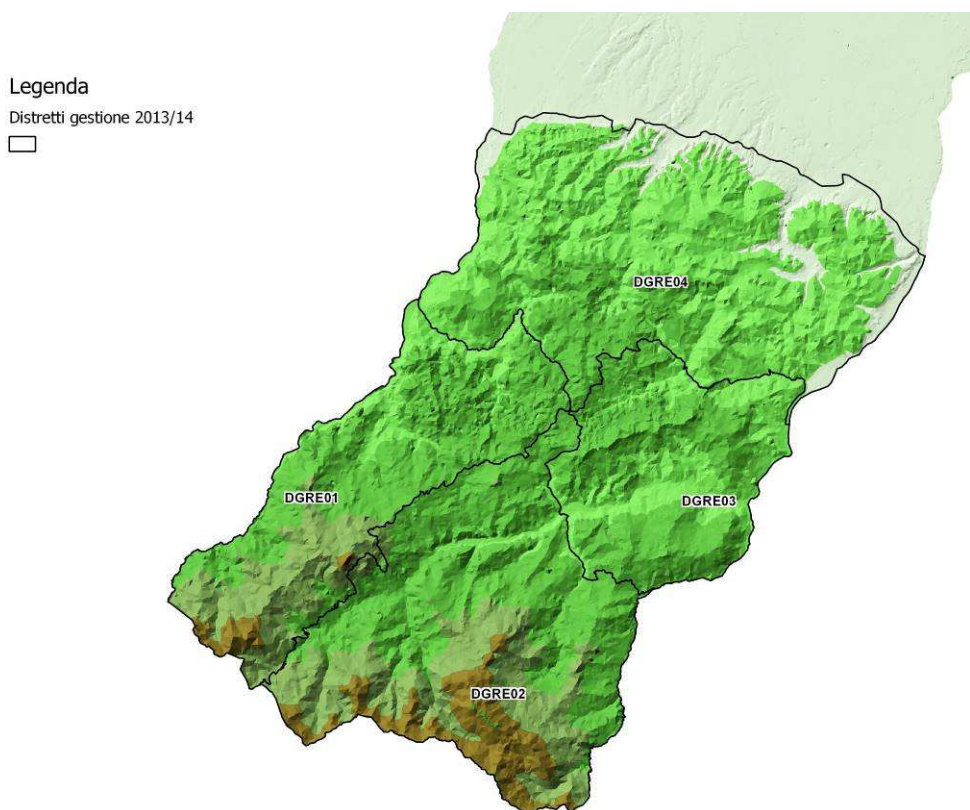


Figura RE4 – Perimetrazione dei DG della stagione 2013/14

Legenda

DGRE01 Stagione 2013/14

- AFV
- ATC
- Parco nazionale
- Addestramento cani

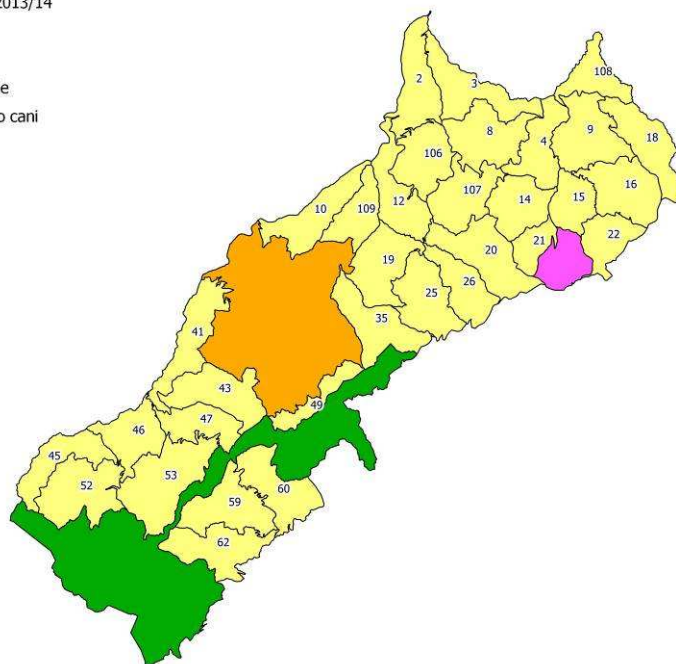


Figura RE5 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE01

Legenda

DGRE02 Stagione 2013/14

- AFV
- ATC
- OASI
- Parco nazionale
- Addestramento cani
- ZRC

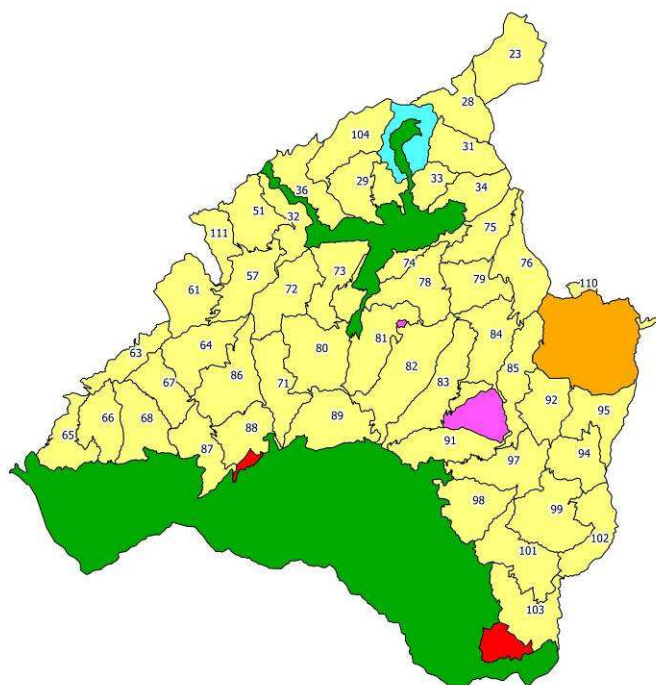


Figura RE6 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE02

Legenda

DGRE03 Stagione 2013/14

ATC

Addestramento cani

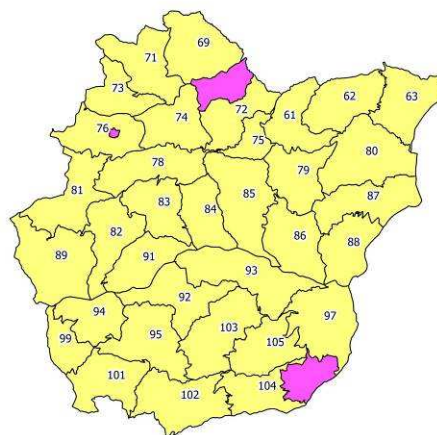


Figura RE7 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE03

Legenda

DGRE04 Stagione 2013/14

AFV

ATC

ATV

OASI

Riserva naturale

Addestramento cani

ZRC

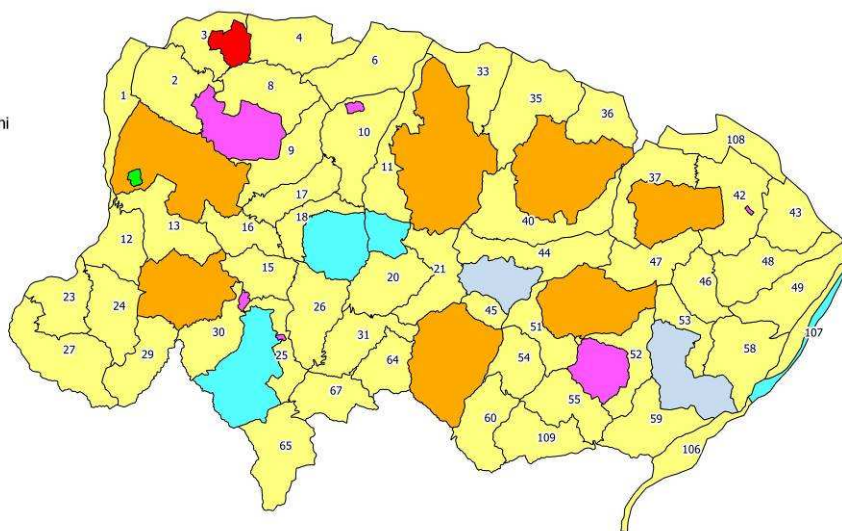


Figura RE8 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE04

Organizzazione dei distretti, figure gestionali e punti di controllo

L'organizzazione dei distretti, le figure gestionali impegnate nella gestione del cervo e i punti di controllo dei capi prelevati sono stati quelli indicati nel PAO 2013/14.

Calendario venatorio

In provincia di Reggio Emilia il prelievo del cervo nella stagione 2013/14 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

Cacciatori abilitati e assegnatari

In provincia di Reggio Emilia, alla data del 31/12/2013, risultano abilitati al prelievo del cervo 591 cacciatori. I cacciatori assegnatari di capi nella stagione 2013/14 nei due ATC reggiani sono stati complessivamente 281 (Tabella RE13a).

ATC	Assegnatari iscritti all'ATC per graduatoria	Assegnatari iscritti all'ATC con contributo	Totale assegnatari
ATC RE3	83	0	83
ATC RE4	71	128	199
Totale	154	128	281

Tabella RE13a – Numero di cacciatori assegnatari di capi in ATC

Aspetti economici

Il prospetto economico della stagione 2013/14 è presentato in Tabella RE13b

ATC	Introiti da iscritti all'ATC con graduatoria	Introiti da iscritti all'ATC con contributo	Totale introiti
ATC RE3	730,00	0	730,00
ATC RE4	1.250,00	63.275,00	64.525,00
Totale	1.980,00	63.275,00	65.255,00

Tabella RE13b – Prospetto economico degli ATC

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Le informazioni degli ATC RE3 e RE4 sono riportate in allegato (**Allegato_RE**). Tutti i capi sono stati assegnati a cacciatori iscritti agli ATC RE3 e RE4.

Per quanto riguarda l'assegnazione del cervo nell'ATC RE3 è previsto il solo contributo di € 10,00 a capo.

Prelievo

Il secondo anno di gestione venatoria della specie si è concluso con un prelievo di 269 capi su 342 assegnati, con una percentuale di prelievo del 78,7%. Il resoconto è riportato in Tabella 14.

DATI TERRITORIALI	PIANO DI PRELIEVO ASSEGNATO	PIANO DI PRELIEVO REALIZZATO
--------------------------	------------------------------------	-------------------------------------

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT.	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT	%PDP
ATC RE4	DGRE01	1	1	1	4	1	8			1	1		2	25%
AFV Ventasso	DGRE01	0	1	1	1	1	4			1	1	1	3	75%
ATC RE4	DGRE02	20	29	29	106	44	228	13	15	16	100	39	183	80,3%
AFV Strambiana	DGRE02	2	2	2	9	4	19	2	2	2	7	4	17	89,5%
ATC RE3	DGRE03	6	9	9	35	14	73	5	8	6	31	14	64	87,7%
ATC RE3	DGRE04	1	2	2	3	2	10							0%
TOTALE		30	44	44	158	66	342	20	25	26	140	58	269	78,7%

Tabella 14 – Piano di prelievo assegnato e realizzato nella stagione 2013/14

Nel DGRE01 sono stati prelevati 5 capi su 12 assegnati (percentuale di prelievo del 41,7%), nel DGRE02 il prelievo è stato di 200 capi su 247 assegnati (percentuale di prelievo del 81%), nel DGRE03 il prelievo è stato di 64 capi su 73 assegnati (percentuale di prelievo del 87,7%), mentre nel DGRE04 non è stato prelevato nessuno dei dieci capi assegnati.

La distribuzione del prelievo nelle diverse classi è rappresentata in Figura RE9. Le classi in cui le percentuali di prelievo sono state più basse sono quella dei maschi sub-adulti (M2) e quella dei maschi adulti (M3), con percentuali di realizzazione rispettivamente del 56,8% e del 59,1%. Le classi in cui le percentuali di prelievo sono state invece più alte sono quella delle femmine (F1-2) e quella dei piccoli (CL0), con percentuali di realizzazione rispettivamente del 88,6% e del 87,9%.

L'assegnazione dei piccoli ha previsto l'accorpamento tra maschie e femmine (M0 e F0), mentre quella delle femmine ha previsto l'accorpamento tra sottili e adulte (F1 e F2); ai soggetti gestori (ATC e AFV) è stata tuttavia anche fornita indicazione sulla corretta ripartizione del piano tra M0 e F0 e tra F1 e F2 (Tabella RE15). Nel prelievo dei piccoli si osserva un forte sbilanciamento a favore dei maschi, prelevati in numero superiore a quello indicato.

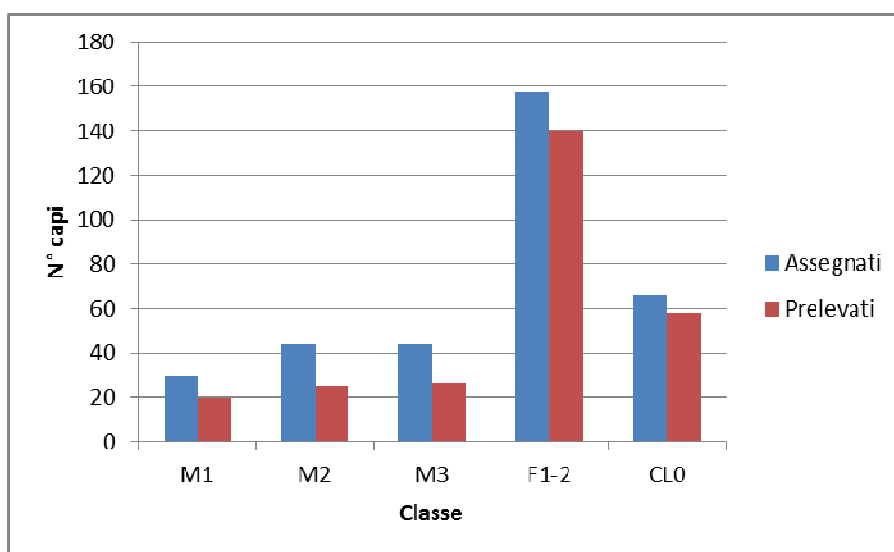


Figura RE9 – Distribuzione del prelievo nelle classi di sesso ed età

Sesso e classe	Assegnati	Prelevati	Percentuale di prelievo
----------------	-----------	-----------	-------------------------

M0	27	31	114,8%
M1	30	20	66,7%
M2	44	25	56,8%
M3	44	26	59,1%
F0	39	19	48,7%
F1	40	17	42,5%
F2	118	110	93,2%

Tabella RE15 – Distribuzione del prelievo nelle classi di sesso ed età riportante anche la suddivisione tra M0 e F0 e tra F1 e F2.

La distribuzione geografica del prelievo è sinteticamente rappresentata in Figura RE10, mentre il resoconto di dettaglio è fornito in Tabella RE16. Il prelievo ha interessato 46 aree di gestione distribuite su di una superficie di 24.151 ettari.

Nel DGRE02 le densità di prelievo più alte (superiori a 4 capi/100 ha) sono state registrate nelle AG n° 67, 86 e 71 (Tabella RE16 e Figura RE11); in queste tre aree si è realizzato complessivamente il 30% del piano di prelievo del distretto. Nel DGRE03 la densità di prelievo più alta è stata realizzata nell'area n° 82 (4,5 capi/100 ha), dove si è realizzato più di un terzo del piano di prelievo del distretto. La densità media di prelievo provinciale è stata di 1,1 capi/100 ha.

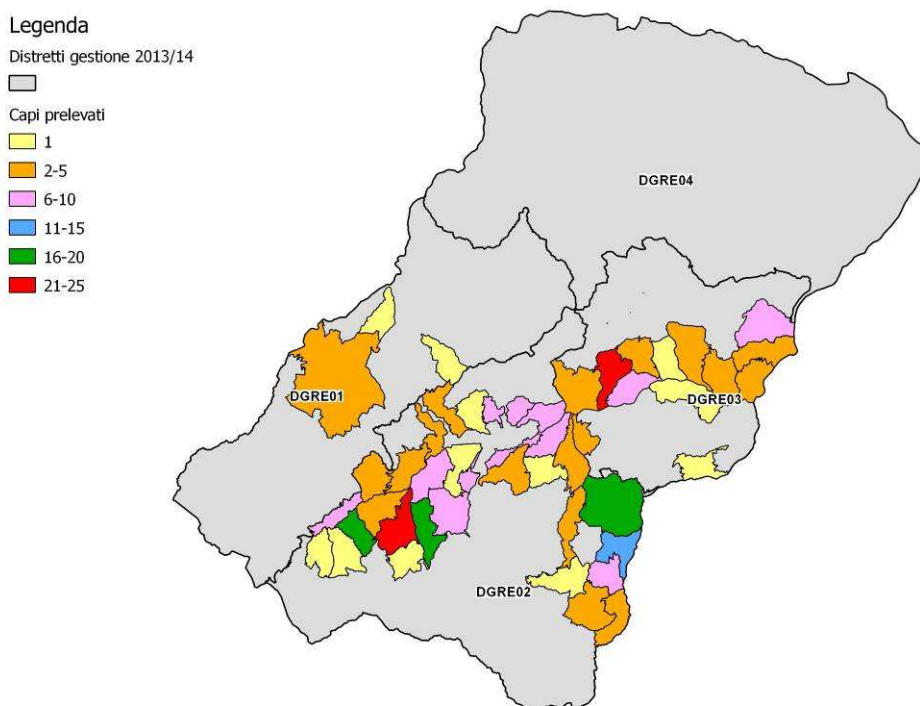


Figura RE10 – Distribuzione del prelievo

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
DGRE01	109	1	0,3	20,0

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
	26	1	0,2	20,0
	AFV Ventasso	3	0,1	60,0
DGRE02	67	17	4,7	8,5
	86	24	4,1	12,0
	71	19	4,0	9,5
	63	10	3,6	5,0
	95	14	3,1	7,0
	33	9	2,4	4,5
	34	8	2,4	4,0
	75	8	2,1	4,0
	94	7	1,8	3,5
	74	6	1,8	3,0
	72	9	1,8	4,5
	32	4	1,3	2,0
	AFV Strambiana	17	1,3	8,5
	80	8	1,2	4,0
	85	5	1,1	2,5
	36	4	1,0	2,0
	102	4	0,9	2,0
	64	4	0,8	2,0
	99	5	0,8	2,5
	57	3	0,7	1,5
	76	3	0,6	1,5
	78	3	0,6	1,5
	61	2	0,4	1,0
	88	1	0,3	0,5
	29	1	0,3	0,5
	79	1	0,3	0,5
	66	1	0,3	0,5
	73	1	0,2	0,5
68	1	0,2	0,5	
97	1	0,2	0,5	
DGRE03	82	22	4,5	34,4
	91	9	2,2	14,1
	99	3	1,2	4,7
	80	7	1,0	10,9
	85	5	1,0	7,8
	83	4	0,9	6,3
	88	4	0,9	6,3
	86	3	0,6	4,7
	87	2	0,4	3,1
	89	2	0,3	3,1
	104	1	0,3	1,6

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
	84	1	0,3	1,6
	93	1	0,1	1,6
Totale		269	1,1	

Tabella RE16 – Capi prelevati nelle varie aree di gestione, densità di prelievo e percentuale di prelievo riferita al distretto.

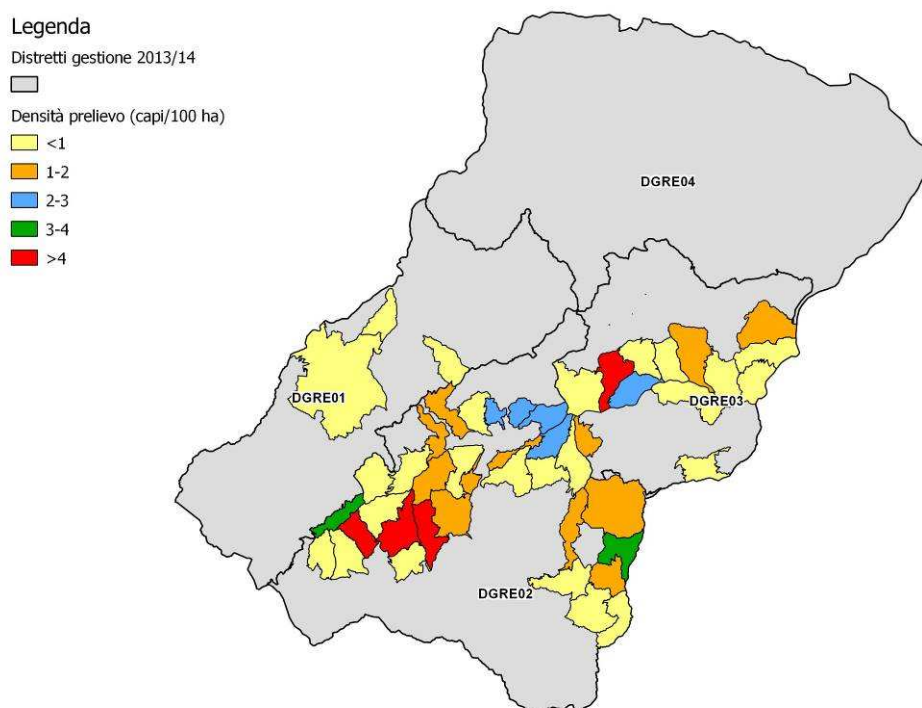


Figura RE11 – Densità di prelievo nelle aree di gestione

Le analisi sullo sforzo di caccia sono state condotte su di un campione di 223 schede di abbattimento su 269, in ragione del fatto che in 46 schede di abbattimento non è stato registrato il numero di uscite effettuate dal cacciatore per effettuare il prelievo.

Per il prelievo di 223 capi sono state effettuate 1.596 uscite di caccia; il numero medio di uscite per capo prelevato è stato di 7,2. Le classi più difficoltose al prelievo sono state la M1 e la M2, con uno sforzo di caccia rispettivamente di 15,9 e 13,3 uscite per capo prelevato; lo sforzo di caccia più basso (4,2 uscite per capo prelevato) ha riguardato la classe dei piccoli (CLO) (Figura RE12). Poco meno di un quarto del piano di prelievo (51 capi) è stato realizzato alla prima uscita di caccia.

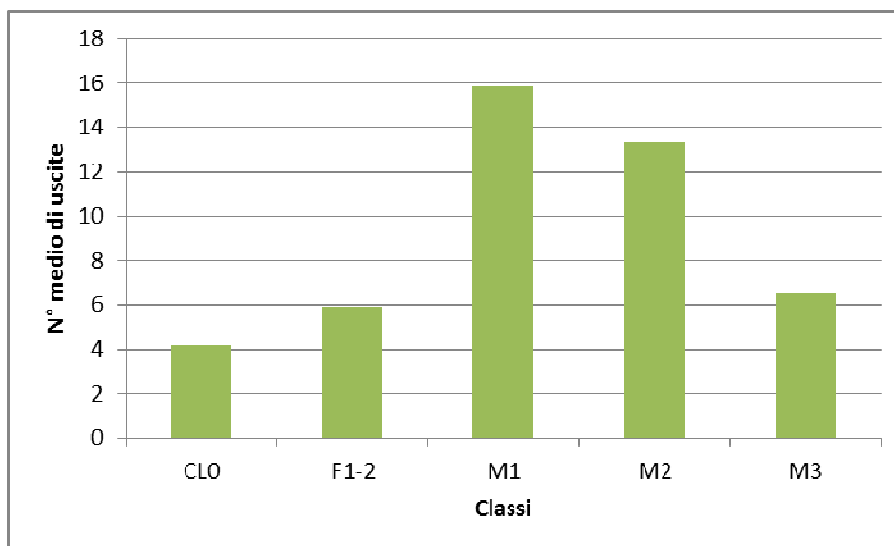


Figura RE12 – Sforzo di caccia nelle diverse classi di prelievo

Nel corso dell'attività venatoria è stato necessario ricorrere al cane da traccia in 35 occasioni (13% dei capi prelevati): 6 capi feriti sono stati recuperati, mentre 29 non stati recuperati (Tabella RE17).

Sesso e classe	Capi feriti recuperati	Capi feriti non recuperati	Totale capi feriti	Percentuale di capi feriti non recuperati
M1	1	2	3	67%
M2	0	2	2	100%
M3	0	4	4	100%
F1-2	5	13	18	72%
CLO	0	8	8	100%
Totale	6	29	35	83%

Tabella RE17 – Capi feriti nella stagione 2013/14 suddivisi per sesso e classe

La stagione si è conclusa con nove errori di prelievo, la maggior parte dei quali hanno riguardato l'abbattimento di soggetti M2 al posto di M3 (Tabella RE18).

Capo assegnato	Capo prelevato	Numero casi
M2	M1	1
M2	M3	1
M3	M2	5
F1-2	CLO	2

Tabella RE18 – Errori di prelievo nella stagione 2013/14

Il prelievo del cervo all'interno delle AFV è stato ottenuto esclusivamente con munizioni senza piombo. In ATC l'utilizzo delle munizioni senza piombo è stato invece facoltativo; al fine di incentivarne l'uso sono stati previsti punteggi di merito per cacciatori che hanno fatto uso di tali munizioni. Complessivamente il 34% del piano è stato realizzato con munizioni senza piombo (91 capi prelevati senza piombo e 178 capi

prelevati con piombo). La percentuale di utilizzo di munizioni senza piombo nella stagione precedente era stata del 25%.

Nelle figure seguenti è illustrato l'andamento del prelievo (numero di capi prelevati ogni 15 giorni) suddiviso tra classi maschili (Figura RE13) e classi femminili/piccoli (Figura RE14).

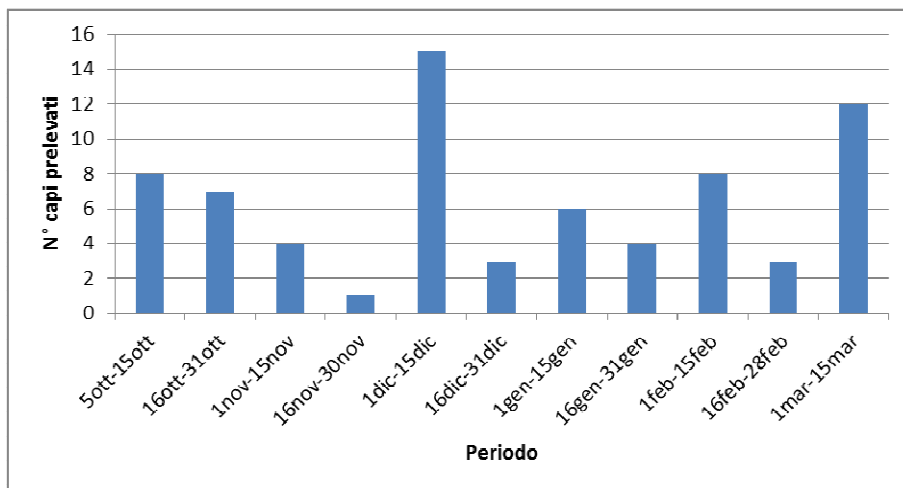


Figura RE13 – Andamento quindicinale del prelievo nelle classi maschili (M1, M2, M3)

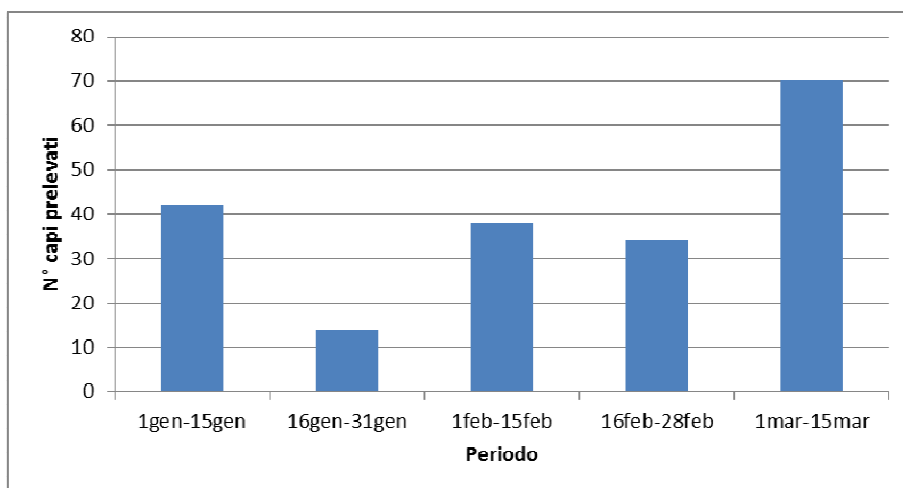


Figura RE14 – Andamento quindicinale del prelievo nelle classi femminili e dei piccoli (F1-2, CL0)

Provincia di Parma

Il primo anno di attività venatoria svolto nei confronti del cervo è stato caratterizzato da scarsa presenza della neve in ampie parti dei distretti di gestione. Pur essendo il primo anno di gestione il piano di prelievo è stato realizzato oltre l'80% (Tabella PR8).

Dati territoriali		PdP assegnato							PdP effettuato							
ISTITUTO	Distretto	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	sub totale	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	sub totale	% pdp

ATCPR8	PR8DC1	1	1	1	2	2	3	10	1	1	1	2	2	2	9	90%
ATCPR5	PR5DC1	1	1	1	1	2	1	7	2	0	1	1	2	1	7	100%
ATCPR5	PR5DC3	0	1	1	1	1	0	4	0	1	1	0	1	0	3	75%
ATCPR4	PR4DC1	1	0	0	0	1	1	3	0	0	0	0	1	0	1	33%
AFV Lama	PR8DC1- PR5DC1	0	1	0	1	0	1	3	0	1	0	0	0	1	2	67%
AFV Villa San G. e P.	PR4DC1	0	0	0	1	0	1	2	0	0	0	1	0	1	2	100%
AFV Bazzano	PR4DC1	0	0	0	1	0	1	2	0	0	0	1	0	1	2	100%
AFV Curatico	Area Contigua	1	0	0	1	0	1	3	1	0	0	1	0	1	3	100%
AFV Valle dei Cavalieri	PR5DC3	1	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0%
TOTALE		5	4	3	8	6	10	36	4	3	3	6	6	7	29	81%

Tabella PR8 – Confronto tra piano di prelievo assegnato e realizzato

La distribuzione del prelievo nelle classi d'età è rappresentata nella figura PR2. La classe più "problematica", come era nelle aspettative, è risultata essere quella delle F1 e dei classe 0, che, complice la non sempre facile riconoscibilità, sono state le meno prelevate.

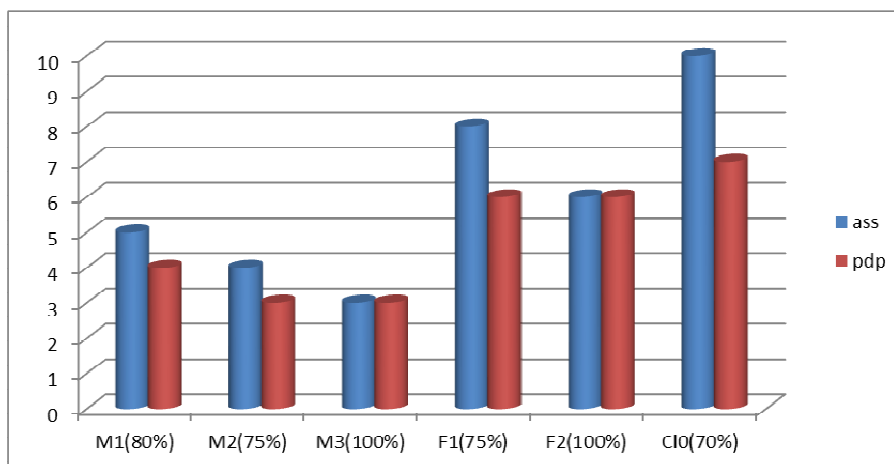


Figura PR2 – Grafico di confronto tra prelievo assegnato e realizzato nelle classi d'età.

La distribuzione geografica del prelievo evidenzia le aree a maggior presenza della specie. Rispetto alla distribuzione dei danni il prelievo risulta in maggior parte effettuato nel versante controlaterale del Fiume Taro (Figura PR3). Questo è dovuto al fatto che la popolazione si sposta continuamente fra i due versanti in relazione al disturbo antropico che si sviluppa durante l'anno.

Il resoconto di dettaglio della distribuzione del prelievo è fornito in Tabella PR9.

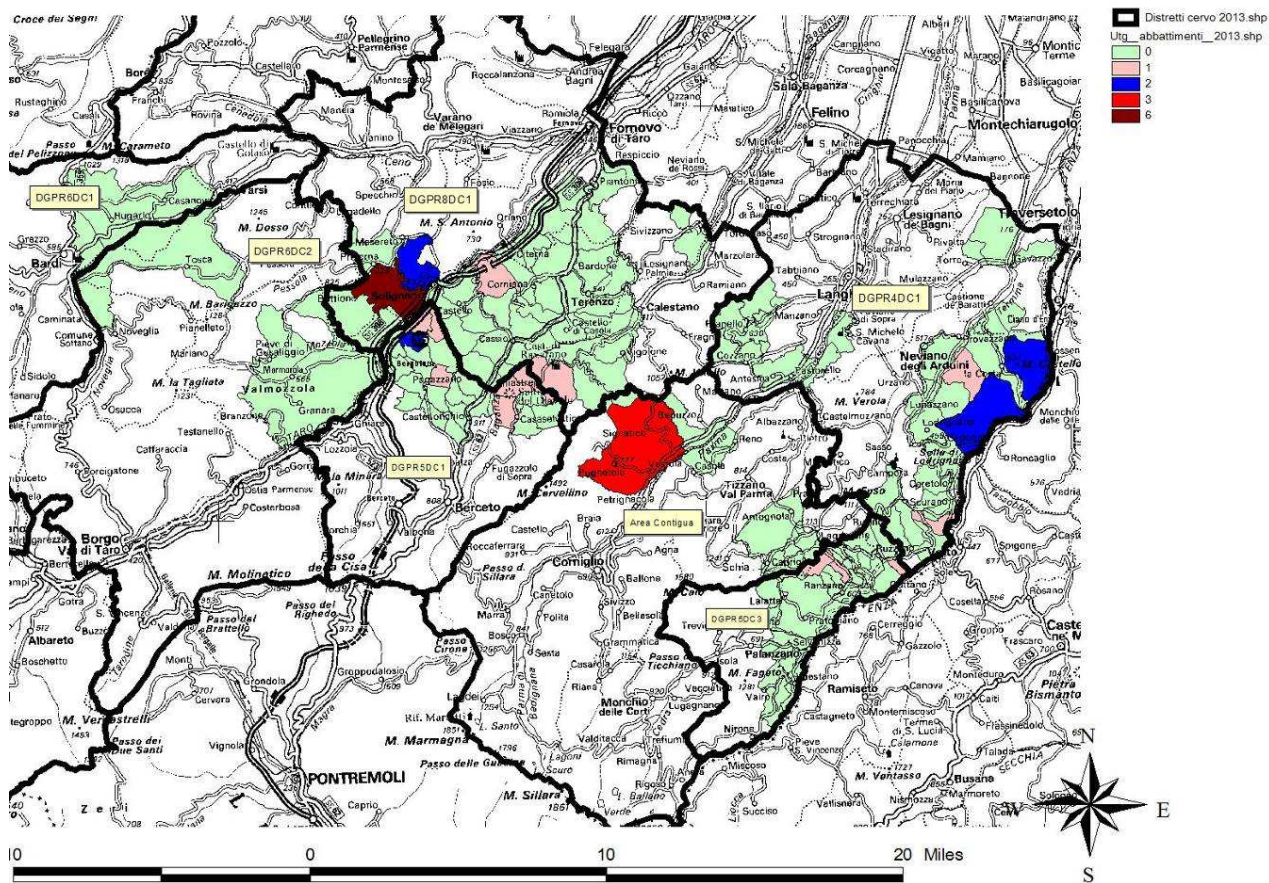


Figura PR3 – Distribuzione del piano di prelievo realizzato nelle Unità Territoriali di Gestione.

Distretto	Sigla UTG	Ha	N. capi abbattuti	ha distretto	D di prelievo su utg (capi/100 ha)	D di prelievo riferita distretto (capi/100 ha)
PR4 DC1	AFV Bazzano	644,428	2	23960	0,3	
PR4 DC1	AFV Villa San Giovanni	913,297	2	23960	0,2	0,02
PR4 DC1	21	346,167	1	23960	0,3	
PR5 DC1	B3	110,616	2	12514	1,8	
PR5 DC1	B50	102,265	1	12514	0,9	
PR5 DC1	B1	109,865	1	12514	0,9	
PR5 DC1	B44	202,997	1	12514	0,4	0,06
PR5 DC1	B46	122,987	1	12514	0,8	
PR5 DC1	B31	149,084	1	12514	0,6	
PR5 DC3	T23	60,672	1	7103	1,6	
PR5 DC3	T13	68,193	1	7103	1,4	0,04
PR5 DC3	T10	131,886	1	7103	0,7	
PR8 DC1	705	669,046	6	31813	0,8	
PR8 DC1	709	430,681	2	31813	0,4	
PR8 DC1	401	382,341	1	31813	0,2	0,03
PR8 DC1	lama	410,752	1	31813	0,2	

PR8 DC1	Lama	166,199	1	31813	0,6	
Area Contigua	AFV Curatico	1793,925	3	30241	0,1	0,01

Tabella PR9 – Distribuzione del prelievo nelle Unità Territoriali di Gestione.

L'esame delle schede biometriche , hanno permesso di evidenziare che:

- oltre il 41% dei capi prelevati è stato abbattuto tra la prima e la quinta uscita di caccia (Fig. PR4);
- la distanza di sparo è stata variabile tra i 100 ed i 150 metri e quasi il 50% dei capi abbattuti è stato colpito da una distanza compresa tra 50 e 150 metri (Fig. PR510);
- almeno il 69% del piano di prelievo realizzato è stato ottenuto esplodendo una sola munizione.

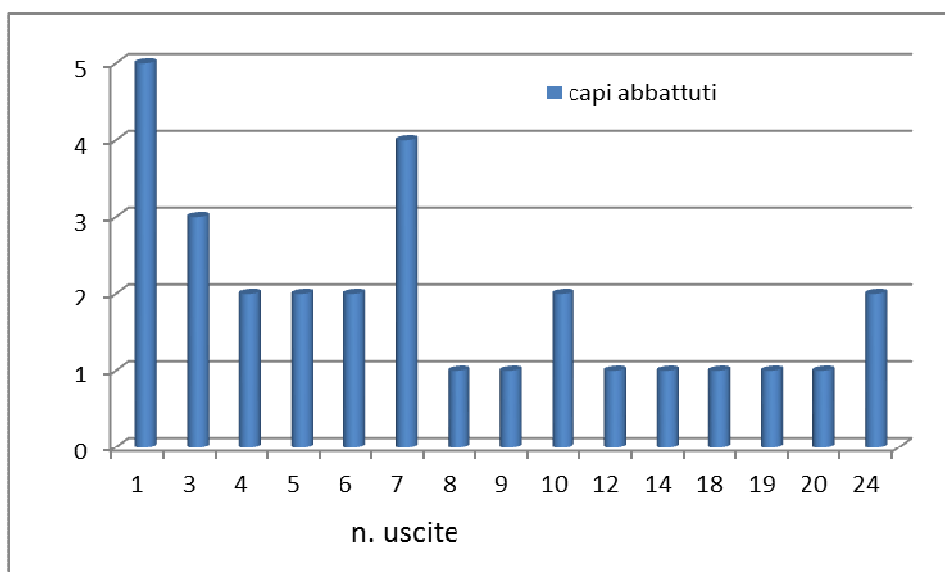


Figura PR4 – Numero di uscite necessarie per abbattere il capo assegnato.

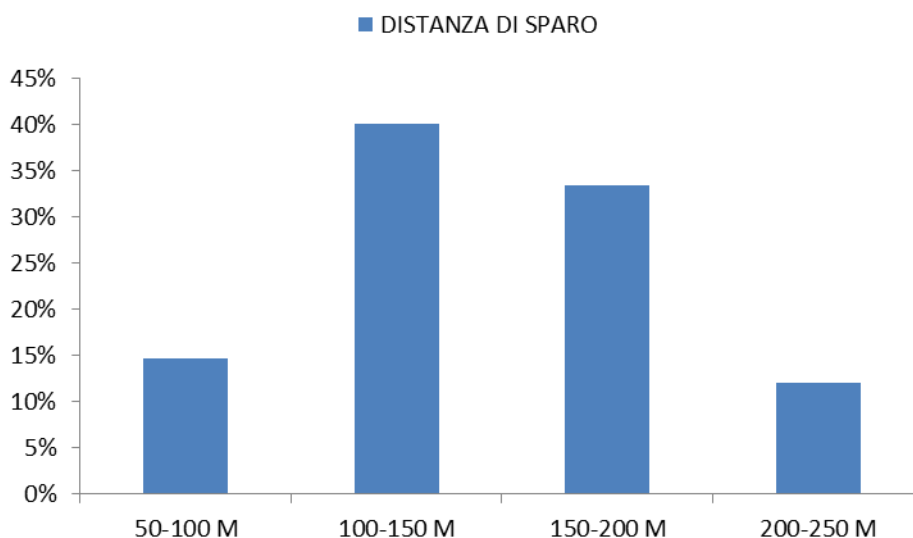


Figura PR5 – Distanza utile per realizzare il tiro.

Nella realizzazione del prelievo sono sorti alcuni casi particolari, nello specifico un maschio M3 assegnato presentava tutte le caratteristiche morfologiche di un capo senescente. L'esame morfometrico ha evidenziato un soggetto al limite fra classe 2 e classe 3. Durante la preparazione delle carni sono stati evidenziate e documentate due lesioni cicatriziali importanti dovute a tentativo di bracconaggio (recuperata la palla in una di queste); in un altro caso il capo abbattuto corrispondeva a classe 2 assegnato ma si trattava in realtà di un esemplare di cervo sika. Questo ha rappresentato la prima documentazione della presenza della specie nella Provincia di Parma.

Nel corso dell'attività venatoria è stato necessario ricorrere al cane da traccia in 3 occasioni. In due casi il capo è stato recuperato, in un caso si è verificato il mancato ferimento o probabile ferimento non letale. Per quest'ultimo caso sono stati fatti intervenire due diversi cani da traccia già esperti nel recupero del cervo.

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Nella provincia di Parma gli ATC hanno stabilito diverse modalità per la partecipazione al prelievo e per il contributo in abbattimento. In ATCPR5 e ATCPR4 è stata stabilita una somma base di ingresso e successiva integrazione in relazione alla classe e sesso dei capi abbattuti, In ATCPR8 il contributo era correlato al prelievo senza quota di ingresso

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	30	31	930
Quota per assegnazione capi a ospiti			-
Quota accessoria M3	400	2	400
Quota accessoria M2	300	1	300
Quota accessoria M1-F2	250	5	1250
Quota accessoria F1	200	1	200
Quota accessoria CL0	150	1	150
Totale			3.230

Tabella 17 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR5 st.ven. 13-14

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	10	12	120
Quota per assegnazione capi a ospiti			-
Quota accessoria M1		1*	150
Quota accessoria F2		1	250
Totale			520

Tabella PR18 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR4 st.ven. 13-14(* il capo è stato pagato anche se non recuperato- la spiegazione è fornita precedentemente)

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso			
Quota per assegnazione capi a ospiti			-
Quota accessoria M3	600	1	600
Quota accessoria M2	450	1	450
Quota accessoria M1	375	1	375
Quota accessoria F2	300	2	600
Quota accessoria F1	200	2	400
Quota accessoria CL0	150	2	300
Totale			2.725

Tabella PR19 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR8 st.ven. 13-14

Provincia di Lucca

Organizzazione dei distretti, figure gestionali e punti di controllo

L'organizzazione dei distretti, le figure gestionali impegnate nella gestione del cervo e i punti di controllo dei capi prelevati sono stati quelli indicati nel PAO 2013/14. Nella tabella LU13 e figura LU5 sono riassunti i dati di superficie e la rappresentazione cartografica dei distretti DGLU11 e DGLU12 per la stagione venatoria 13-14.

Istituto	Distretto	Area di Gestione	ha
AFV	DGLU11	AG1/AFV MONTE PRUNESE	4.610
ATC LU 11	DGLU11	AG 1	7.970
ATC LU 11	DGLU11	AG 2	5.774
ATC LU 11	DGLU11	AG 3	7.463
ATC LU 11	DGLU11	AG 4	4.566
ATC LU 11	DGLU11	AG 5	4.340
ATC LU 12	DGLU12	AG 1	11.751
ATC LU 12	DGLU12	AG 2	10.338
ATC LU 12	DGLU12	AG 3	9.931
TOTALE			66.743

Tabella LU13 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca

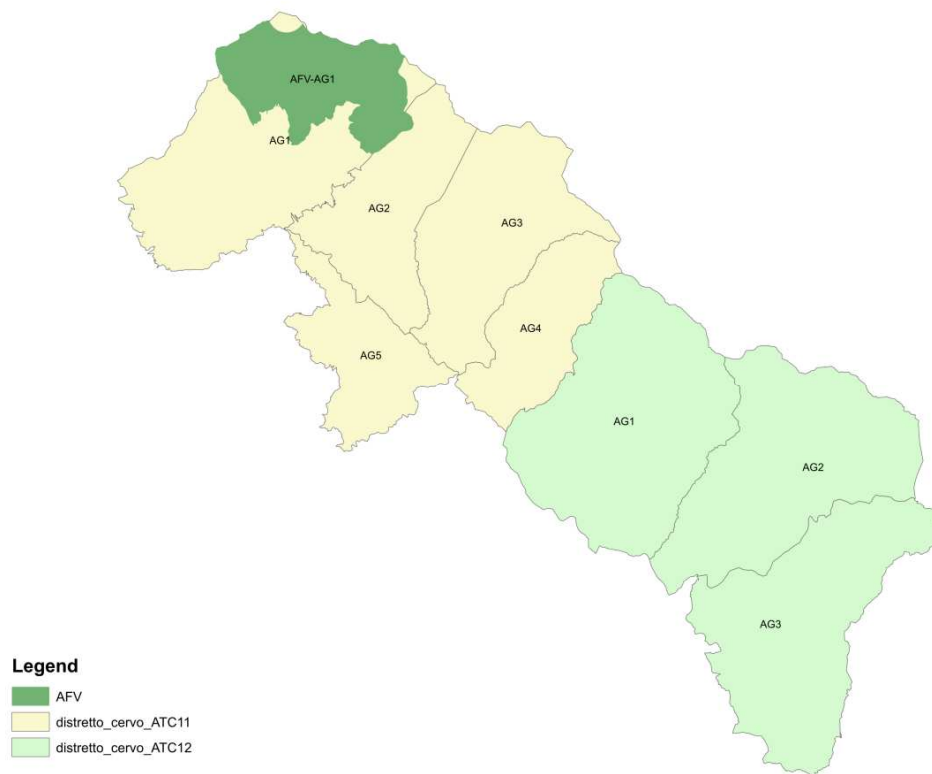


Figura LU4 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca

Calendario venatorio

In provincia di Lucca il prelievo del cervo nella stagione 2013/14 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

Prelievo

Il primo anno di gestione venatoria del cervo nella provincia di Lucca è stato caratterizzato da risultati di attuazioni del piano positivi, 31 capi prelevati su 40 (77,5 %) , in particolare il distretto DGLU11 ha raggiunto tassi di attuazione molto alti con 23 capi prelevati su 25, pari al 92%. Nella successive tabelle LU14, LU15 e LU16 si riassumono i dati principali del piano 13-14 dei due distretti del cervo e nella AFV Monte Prunese.

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO							PDP REALIZZATO							
ISTITUTO	DISTRETTO CERVO	M1	M2	M3	F1	F2	CLO TOT	SUB-TOT	M1	M2	M3	F1	F2	CLO	SUB-TOT	%PDP
ATCLU11	DCLU11	3	4	2	3	5	8	25	3	4	1	2	5	8	23	92,0
ATCLU12	DCLU12	1	1	1	1	3	3	10	1	-	1	0	2	1	5	50,0
A.F.V. Monte Prunese	DCLU11	-	-	1	-	2	2	5	-	-	1	1	1	-	3	60,0
Totale	Prov.Lucca	4	5	4	4	10	13	40	4	4	3	3	8	9	31	77,5

Tabella LU14– Piano di prelievo 13-14 distinto per Istituti

	Piano di prelievo	capi assegnati	capi abbattuti	%
CL0	8	8	8	100,0
F1	3	3	2	66,6
F2	5	5	5	100,0
M1	3	3	3	100,0
M2	4	4	4	100,0
M3	2	2	1	50,0
totale	25	25	23	92,0

Tabella LU15 – Dettaglio piano di prelievo DGLU11

	Piano di prelievo	capi assegnati	capi abbattuti	%
CL0	3	3	1	33,3
F1	1	1	0	-
F2	3	3	2	66,6
M1	1	1	1	100,0
M2	1	1	0	-
M3	1	1	1	100,0
totale	10	10	5	50,0

Tabella LU16– Dettaglio piano di prelievo DGLU12

Dall'analisi delle tabelle precedenti si rileva un'alta ed equilibrata attuazione del piano delle classi maschili e femminili in ambedue i distretti, più bassa per la classe piccoli (CL0) nel distretto DGLU12.

Le tabelle successive riassumono i principali dati relativi alle uscite di caccia e sforzo di caccia per distretto, dalle quali è possibile rilevare anche per questo aspetto un buon risultato della gestione anche in considerazione della scarsa esperienza dei cacciatori neo abilitati.

GRUPPO	USCITE
GRUPPO A	135
GRUPPO B	105

GRUPPO C	91
USCITE TOTALI DISTRETTO	331
USCITE PER CAPO ASSEGNATO	13,2
USCITE PER CAPO PRELEVATO	14,4

Tabella LU17– DG LU11 uscite per gruppo di gestione, uscite totali , per capo assegnato e prelevato

CAPO ASSEGNATO	AG PRELIEVO	USCITE TOTALI PER CACCIATORE
Femmina Adulta	AG 2	3
Femmina Adulta	AG 4	3
Femmina Adulta	AG 2	14
Femmina Adulta	AG 4	4
Femmina Adulta	AG 2	11
Femmina Sottile	AG 4	14
Femmina Sottile	AG 3	31
Femmina Sottile	AG 4	13
Maschio Fusone	AG 3	14
Maschio Fusone	AG 3	18
Maschio Fusone	AG 2	8
Maschio Adulto	AG 4	6
Maschio Adulto	NON EFFETTUATO	48
Maschio Subad**	AG 3	17
Maschio Subad	AG 3	1
Maschio Subad	AG 3	10
Maschio Subad	AG 1	12
Piccolo	AG 3	14
Piccolo	AG 3	12
Piccolo	AG 3	5
Piccolo	NON EFFETTUATO	14
Piccolo	AG 4	13
Piccolo	AG 3	18
Piccolo	AG 2	20
Piccolo	AG 2	8

Tabella LU18– DGLU11 uscite per cacciatore e AG di prelievo. **capo ferito non recuperato considerato abbattuto

AG	USCITE	CAPI PRELEVATI	USCITE/CAPO
1	43	1	43,0
2	134	6	22,3
3	89	10	8,9
4	60	6	10,0

5	5	0	0,0
Totale/ media	331	23	14,3

Tabella LU19 – DGLU11 uscite e prelievi per Area di Gestione - sforzo di caccia per ADG

GRUPPO	USCITE
GRUPPO A	49
GRUPPO B	9
GRUPPO C	33
USCITE TOTALI DISTRETTO	91
USCITE PER CAPO ASSEGNATO	9,1
USCITE PER CAPO PRELEVATO	18,2

Tabella 20– DGLU12 uscite per gruppo di gestione, uscite totali , per capo assegnato e prelevato

CAPO ASSEGNATO	AG PRELIEVO	USCITE TOTALI PER CACCIATORE
Femmina Adulta	AG2	8
Femmina Adulta	AG2	4
Femmina Adulta	non prelevato	13
Femmina Sottile	non prelevato	3
Maschio Fusone	AG2	17
Maschio Adulto**	AG2	4
Maschio Subad*	non prelevato	31
Piccolo	AG1	4
Piccolo	non prelevato	5
Piccolo	non prelevato	2

Tabella LU21– DGLU12 uscite per cacciatore e AG di prelievo. * capo assegnato a due cacciatori in rotazione; ** capo ferito non recuperato considerato abbattuto

AG	USCITE	CAPI PRELEVATI	USCITE/CAPO
1	29	1	29,0
2	35	4	8,7
3	27	-	-
Totale/ media	91	5	18,2

Tabella LU22 – DGLU12 uscite e prelievi per Area di Gestione - sforzo di caccia per ADG

Nel distretto DGLU11 i prelievi risultano distribuiti uniformemente in tutte le AG, mentre nel distretto DGLU12 tutti i prelievi salvo uno sono stati effettuati nella AG2. Gli indici di sforzo di caccia di 14,4 e 18,2 uscite per capo prelevato e sono in linea a quelli ottenuti negli altri Acater Orientale e Centrale che pur si

avvantaggiano di una esperienza dei cacciatori di diverse annate venatorie; tale risultato indicherebbe oltre che una proficua collaborazione tra i gruppi di gestione anche di una relativa buona contattabilità di animali nel corso delle uscite di caccia.

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Nella provincia di Lucca gli ATC hanno stabilito, sentita l'Amministrazione Provinciale, una quota di accesso ai prelievi di 120 € e una quota accessoria per l'abbattimenti dei maschi di 430 € per l'adulto e 320 per il subadulto. Nessuna quota accessoria era stata prevista in caso di prelievo di femmine, maschi giovani e piccoli; nella tabelle successive sono riassunti i contributi versati dai cacciatori nei distretti DGLU11 e DGLU12

QUOTE	€
Quota base di accesso (25 cacciatori)	3.000
Quota per assegnazione capi a ospiti	-
Quota accessoria (maschi adulti e subadulti)	1.120
Totale	4.120

Tabella LU23- riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al DGLU11 st.ven. 13-14

QUOTE	€
Quota base di accesso (12 cacciatori)	1.440
Quota per assegnazione capi a ospiti	-
Quota accessoria (maschi adulti e subadulti)	660
Totale	2.100

Tabella LU24 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al DGLU12 st.ven. 13-14

2.6. ALTRE CAUSE DI MORTALITÀ

Provincia di Modena

Nell'anno 2013, risultano deceduti per causa diverse dal prelievo venatorio 6 esemplari (3 femmine e 3 maschi). La situazione è riepilogata nella tabella sottostante

DISTRETTO	SESSO	CAUSA DI MORTE
-----------	-------	----------------

MODC01	Femmina	Incidente stradale
MODC04	Maschio	Combattimento tra maschi
MODC05	Femmina	Incidente stradale
MODC05	Maschio	Combattimento tra maschi
MODC05	Maschio	Probabile predazione
MODC05	Femmina	-

Tabella MO13 – Esempari morti per cause diverse dal prelievo venatorio (anno 2013).

Provincia di Reggio Emilia

Dall'anno 2005 all'anno 2013 sono stati registrati 31 casi di incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi (Tabella RE19 e Figura RE17). Il tratto stradale critico è rappresentato dal "fondovalle del Secchia", in particolare presso le località di Colombaia, Cerredolo e Roteglia. I due cervi rinvenuti morti "per altre cause" nell'anno 2013 erano due soggetti dotati di radiocollare marcati nell'ambito del Progetto cervo. È stato possibile effettuare l'autopsia di un solo soggetto presso la Sezione di Reggio Emilia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale: il referto indica quale causa di morte "pericardite e pleuropolmonite emorragiche". Tutti gli eventi di mortalità sono georeferenziati.

Anno	Cervi morti per incidenti stradali	Cervi morti per altre cause
2005	3	1
2006	3	2
2007	1	2
2008	2	1
2009	0	0
2010	8	1
2011	5	1
2012	5	0
2013	4	2
Totale	31	10

Tabella RE19 – Numero di cervi rinvenuti morti a seguito di incidenti stradali o per altre cause (bracconaggio, cause non precisabili, ecc.).

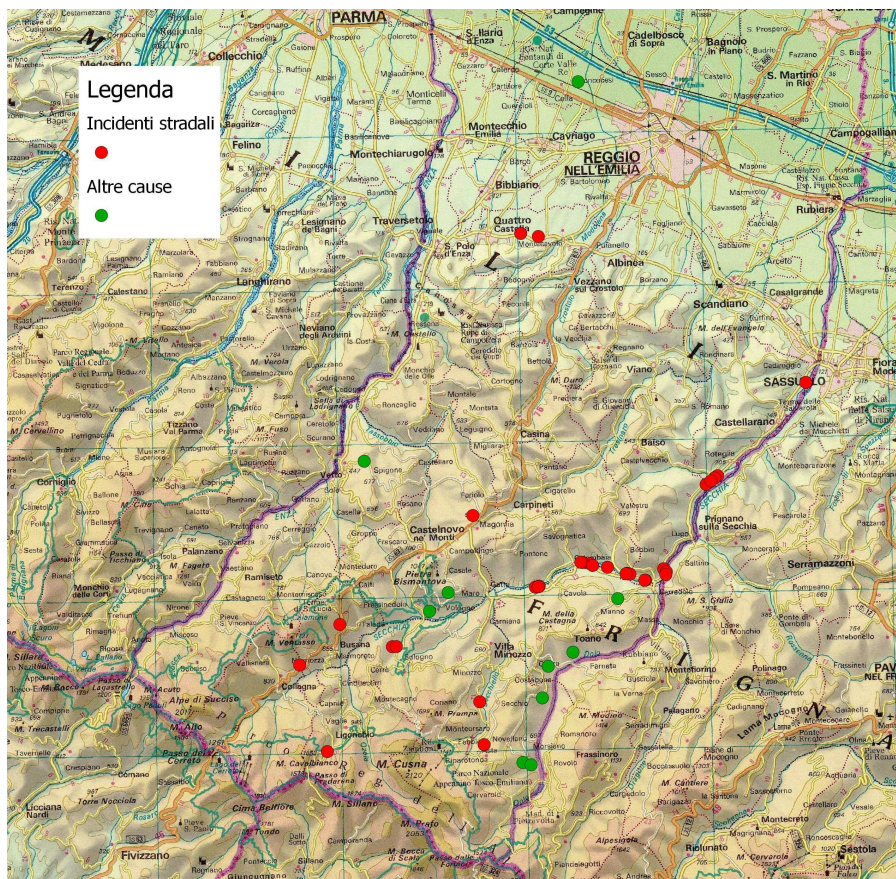


Figura RE15 – Localizzazione dei cervi rinvenuti morti a seguito di incidenti stradali o per altre cause (anni 2005-2013)

Provincia di Parma

Nell'anno 2013, risultano deceduti per causa diverse dal prelievo venatorio 2 esemplari maschi. La situazione è riepilogata nella tabella sottostante

DISTRETTO	SESSO	CAUSA DI MORTE
PR4DC1	Maschio adulto	Braconaggio
PR8DC1	Maschio adulto	Braconaggio

Tabella PR10 – Numero di cervi rinvenuti morti per altre cause

Provincia di Lucca

Nell'anno 2013 sono stati denunciati 62 collisioni tra veicoli ed animali selvatici. Al momento non sono stati forniti dall'Amministrazione Provinciale maggiori dati di dettaglio relativi alla localizzazione, specie coinvolte e casi di mortalità da incidenti stradali o altro.

A titolo statistico nel precedente triennio risultano archiviate le seguenti richieste di risarcimento danni: 72 nel 2012, 75 nel 2011 e 73 nel 2010.

2.7. INTERVENTI DI CATTURA

Gli interventi di cattura dell'anno 2013 sono stati realizzati esclusivamente nell'ambito del progetto d'indagine relativo all'eco-etologia del cervo appenninico nelle province di Reggio Emilia e Modena. La ricerca è finalizzata alla pianificazione delle attività gestionali delle popolazioni di cervo, anche sulla base delle informazioni ricavate dal monitoraggio mediante radio-collari del tipo GPS-GSM. Tutti gli esemplari manipolati sono stati rilasciati sul luogo di cattura.

3. PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2014-2015

3.1. AGGIORNAMENTO DEGLI AREALI RIPRODUTTIVO E ANNUALE DELLA POPOLAZIONE.

L'areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale, stimato con i dati del monitoraggio realizzato nel periodo 2012-2013-2014, si estende su una superficie complessiva di 195.543 ettari, ed è illustrato in Figura 1. In Figura 1, l'areale è rappresentato sulla base di una griglia a maglia quadrata con celle di 1 kmq, utilizzata per rappresentare in modo uniforme la superficie fruita dalla popolazione di cervo. Tuttavia nell'ambito del comprensorio, vengono utilizzate diverse modalità di raccolta dati: in particolare nelle Province di Modena, Reggio Emilia e Parma i dati sono raccolti sulla base delle Aree di Gestione (UTG), in riferimento alle quali vengono effettuati i calcoli di densità(vedi dettaglio successivo). In Tabella 6, sono riportati i valori di superficie e le modalità impiegate per calcolarli. Considerando le quattro province, il 22% circa dell'areale distributivo ricade nella Provincia di Parma, il 27 % in quella di Reggio Emilia, il 29 % in quella di Modena e il restante 22 % in quella di Lucca. Nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano la presenza del cervo è stata accertata nell'area più meridionale ricadente nelle province di Lucca e Reggio Emilia mentre non sono ancora disponibili dati affidabili relativi alla presenza della specie nel territorio dell'area protetta ricadente in provincia di Parma. Complessivamente si rileva un areale abbastanza compatto e ben distribuito su tutta la dorsale appenninica. Nella porzione più meridionale della provincia di Lucca, ricadente nell'ATC LU12, è probabile che all'espansione della specie abbiano contribuito individui provenienti dall'Acater Centrale della confinante provincia di Pistoia. L'areale riproduttivo, ovvero le maglie ricadenti nelle unità di gestione (AG) in cui sono stati censiti maschi in bramito nel settembre 2013, è di circa 102.900 ha, pari al 52,6 % dell'areale distributivo complessivo. Come definito in sede di PAO 2013-2014, per definire l'area occupata dalla specie si sono tenute in considerazione le aree di gestione utilizzate per almeno 3 stagioni su quattro.

I criteri necessari alla definizione dell'areale distributivo e riproduttivo sono confermati anche per il prossimo ciclo gestionale: sarà quindi utilizzata l'articolazione territoriale in uso nelle quattro province dell'Acater Occidentale per la gestione degli ungulati selvatici. Per garantire una uniforme visione d'insieme le informazioni raccolte saranno trasferite su una maglia di 1 Kmq, facendo riferimento al reticolato UTM. Al fine di definire l'area occupata saranno tenute in considerazione le aree di gestione utilizzate dalla specie per almeno 3 stagioni su quattro.

Province	Areale Distributivo ha	Estensione %	Areale Riproduttivo ha	Estensione %
Modena*	56858.00	0.29	29117.00	0.28
Reggio E. e Parco N. *	52021.00	0.27	39875.00	0.39
Parma *	43364.00	0.22	18638.00	0.18
Lucca e Parco N. **	43300.00	0.22	15300.00	0.15
Totale	195543.00	1.00	102930.00	1.00

Province	Areale Distributivo ha	Estensione %	Areale Riproduttivo ha	Estensione %
Modena*	56.858	29%	29.117	28%
Reggio E. e Parco N. *	52.021	27%	39.875	39%
Parma *	43.364	22%	18.638	18%
Lucca e Parco N. **	43.300	22%	15.300	15%
Totale	195.543	100%	102.930	100%

Tabella 6 - Estensione dell'areale distributivo e riproduttivo del cervo dell' Acater Occidentale. * Superfici calcolate in base alle AG; ** Superfici calcolate sommando le celle di 1 KMQ.

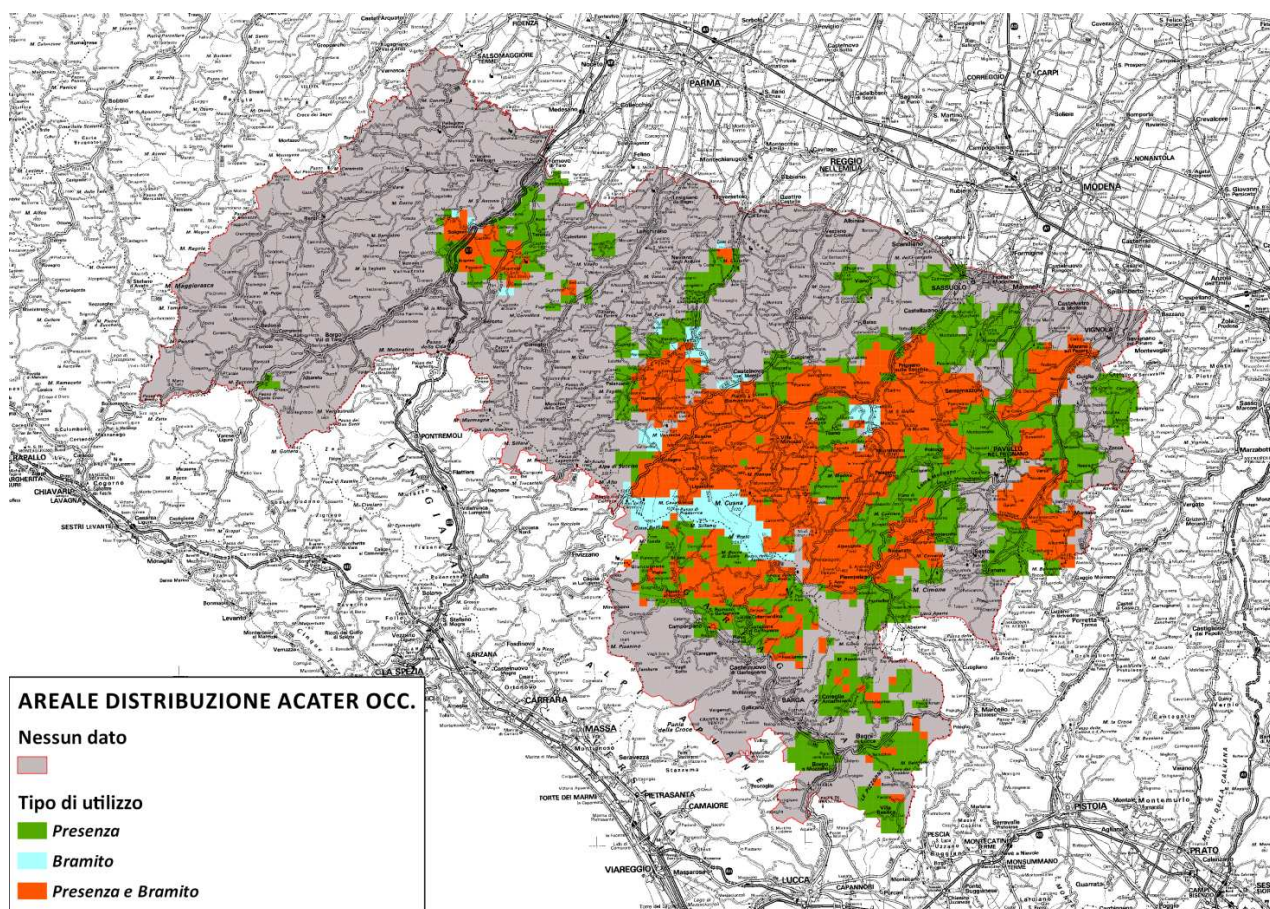


Figura 1 - Areale distributivo e riproduttivo

Provincia di Modena

Sulla scorta di una serie storica di dati ormai sufficientemente solida, con riferimento al significato biologico del termine, quest'anno è stato possibile tracciare l'areale distributivo del cervo in Provincia di Modena, tenendo conto di quelle porzioni del territorio che nel corso degli anni sono state usate in modo ricorrente, anche se solo stagionalmente (es. primo verde), o in periodi critici del ciclo biologico annuale (es. bramito, parti).

L'areale distributivo 2013 è stato aggiornato integrando le informazioni scaturite dalle uscite di monitoraggio, con quanto emerso dai:

- censimenti al primo verde condotti nel mese di marzo 2014;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2013;
- dati trasmessi dai cervi dotati di collari GPS nell'anno 2013 (progetto cervo MO-RE);
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2013;
- aree in cui sono state realizzate opere di prevenzione dei danni alle attività agricole nell'anno 2013;
- aree nelle quali sono stati prelevati esemplari nella S.V. 2013-2014;
- attività di osservazione specificamente condotte nei confronti degli esemplari muniti di radiocollare.

L'integrazione delle diverse fonti ha consentito di aggiornare i dati relativi alla distribuzione dell'ungulato in provincia.

Poiché ai fini gestionali, risulta di rilevante importanza la definizione della porzione dell'areale occupata in modo stabile, si è provveduto ad aggiornare il dato relativo alla superficie occupata con le modalità già impiegate negli anni passati (cfr. per i dettagli metodologici PAO 2013-2014). Nell'anno 2013 il cervo ha occupato in modo stabile una superficie pari a 31.639 ettari, facendo registrare un incremento pari al 10% circa rispetto all'anno 2012. Risulta in espansione anche l'areale riproduttivo, esteso nell'anno 2013 su una superficie di 29.117 ettari, (+333 ettari circa rispetto al 2012) pari ad un incremento percentuale dell'1.2% rispetto al passato.

Le informazioni sull'utilizzo dello spazio, articolate per distretto, sono riepilogate in Tabella MO14 e illustrate, Figure MO12 e MO13.

Distretto	Superficie Distretto	Areale (ha)	Areale riproduttivo (ha)	Area occupata (ha)
MODC01	19.702	15.072	9.040	9.331
MODC02	29.734	10.787	4.258	4.196
MODC04	43.709	14.655	7.171	9.420
MODC05	28.581	16.344	8.648	8.692

Tabella MO14 – Utilizzo dello spazio (anno 2013).

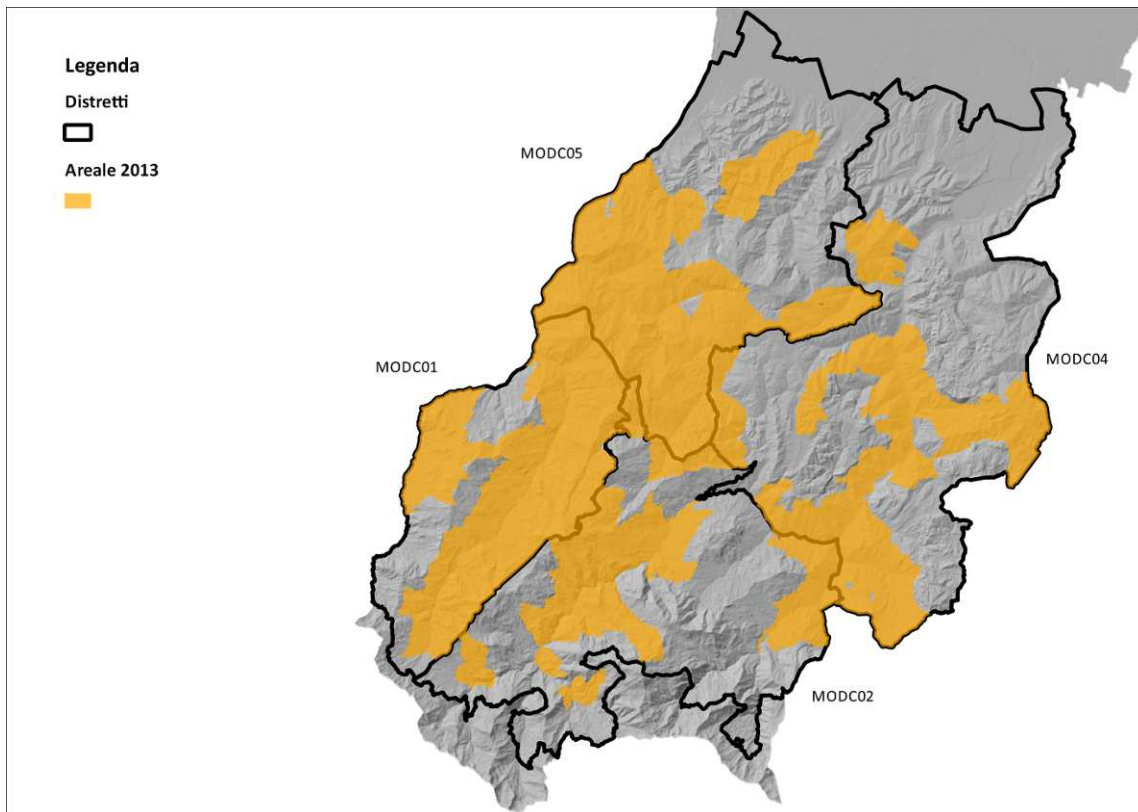


Figura MO12 – Areale del cervo in Provincia di Modena (Anno 2013)

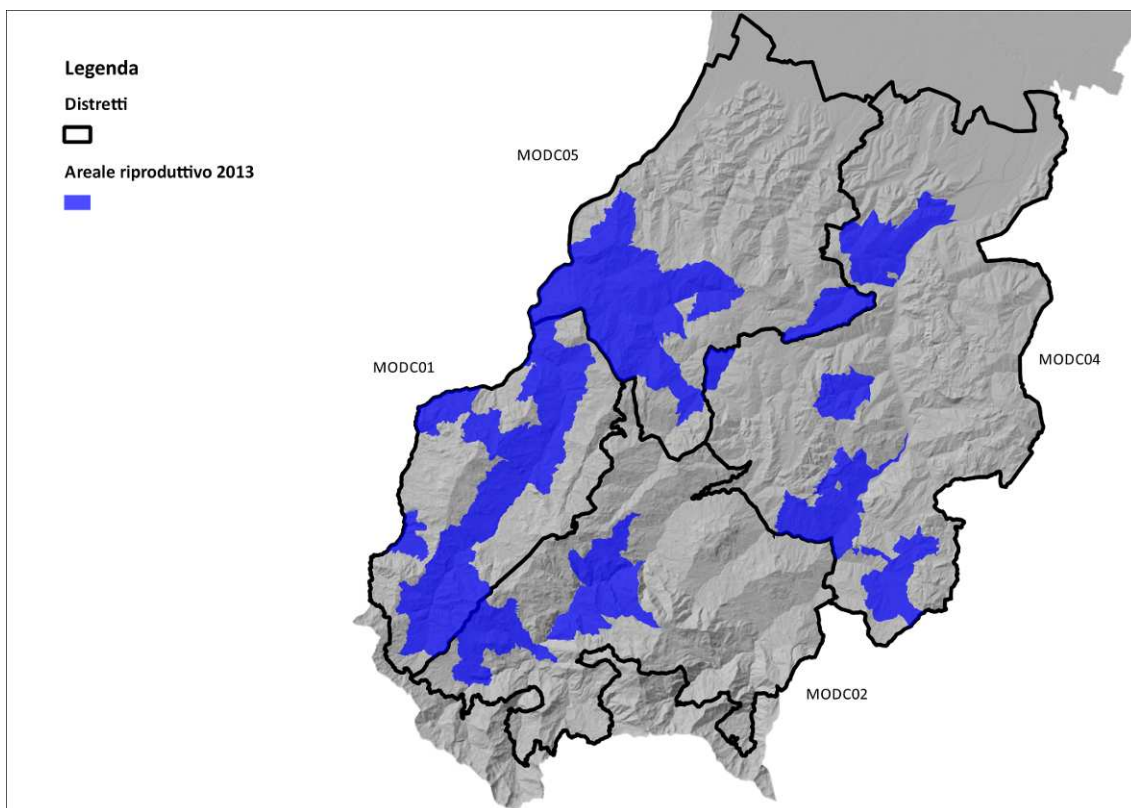


Figura MO13 – Areale riproduttivo del cervo in Provincia di Modena (Anno 2013)

Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale

L'areale di distribuzione complessivo è stato ottenuto attraverso l'utilizzo delle seguenti informazioni:

- censimenti al primo verde del mese di aprile dell'anno 2014;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2013;
- schede di avvistamento della stagione 2013/14 per la struttura della popolazione;
- dati trasmessi dai cervi dotati di collari GPS nell'anno 2013 (progetto cervo MO-RE);
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2013.

L'areale di distribuzione complessivo della specie 2013/14 è di 52.021 ettari, aumentato di circa 2.300 ettari rispetto a quanto rilevato nella precedente stagione (+4,7%). L'areale riproduttivo è invece di 39.875 ettari, aumentato di 2.900 ettari rispetto alla stagione precedente (+7,9%).

Le informazioni sulla distribuzione complessiva e riproduttiva sono illustrate in Tabella RE20, Figure RE16 e RE17.

Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale complessivo (ha)	Areale riproduttivo (ha)
DGRE01	21.467	7.618	5.227
DGRE02	34.586	32.578	28.963
DGRE03	17.066	10.436	5.028
DGRE04	37.849	1.389	657
TOTALE	110.968	52.021	39.875

Tabella RE20 – Areale complessivo e riproduttivo in provincia di Reggio Emilia

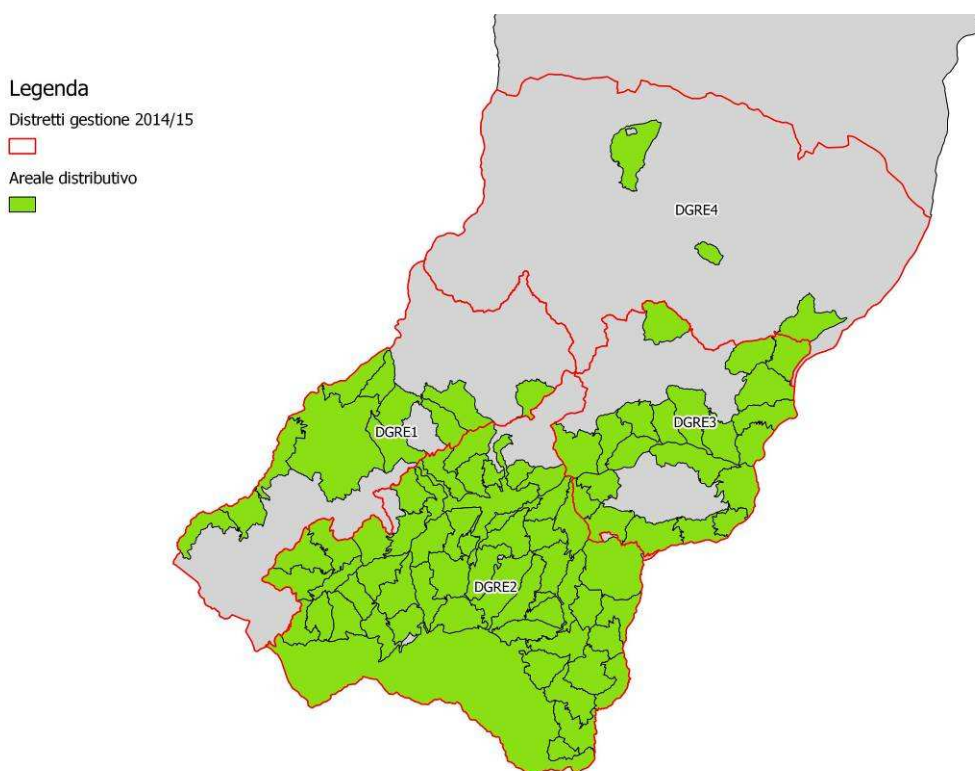


Figura RE16 – Areale distributivo complessivo

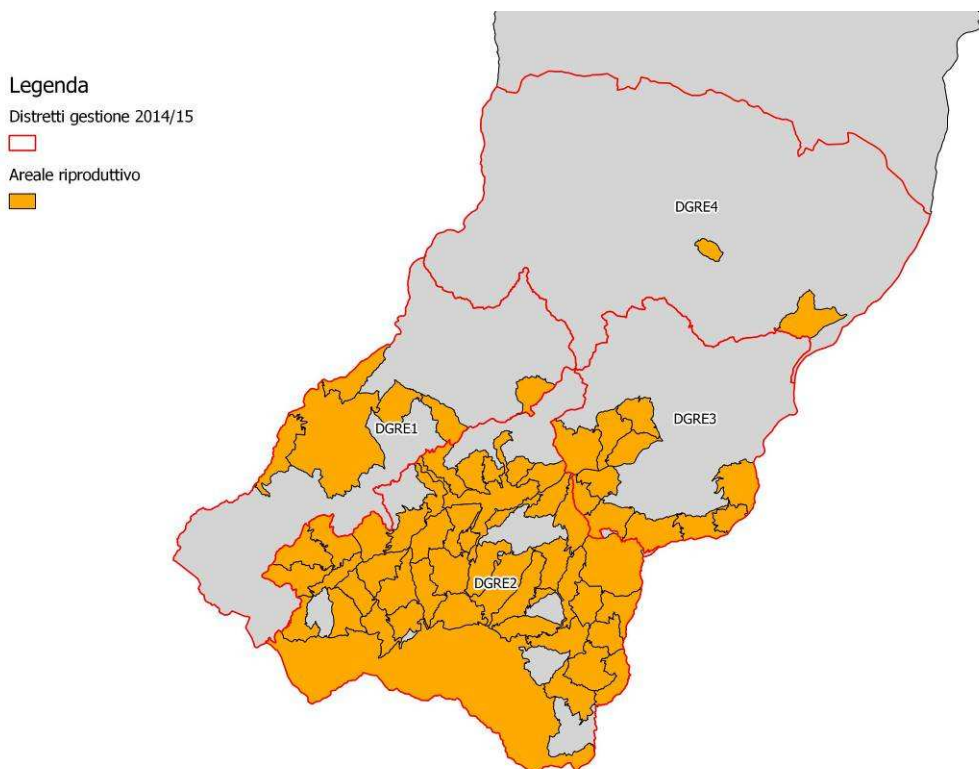


Figura RE17 – Areale riproduttivo

Provincia di Parma

L'areale di presenza è stato calcolato tramite comunicazioni periodiche fornite dai vari Enti di competenza sia di avvistamenti diretti, sia del rinvenimento di segni di presenza. Nell'anno 2014 il cervo ha occupato in modo stabile una superficie pari a 43.364 ettari (Fig PR6), facendo registrare un incremento pari al 12% circa rispetto all'anno 2013 e un areale riproduttivo di 18.638 pari ad un incremento del 19% (Tabella PR11). Va comunque considerato che nel calcolo della superficie frequentata, nell'annata 2014 sono state utilizzate le UTG analogamente alla Province di Reggio Emilia e Modena e non più le singole celle di presenza. La metodologia comporta un incremento della superficie di calcolo ma risulta sicuramente più realistica riguardo lo spostamento dei capi. In questo modo si ha però incremento della superficie. L'areale riproduttivo presenta un incremento del 19% pari ad ettari complessivi 18.662 (fig PR7). Anche nel caso del bramito il territorio è stato misurato ricorrendo alle U.T.G. considerando come base le unità di gestione del Capriolo e non le singole celle della griglia.

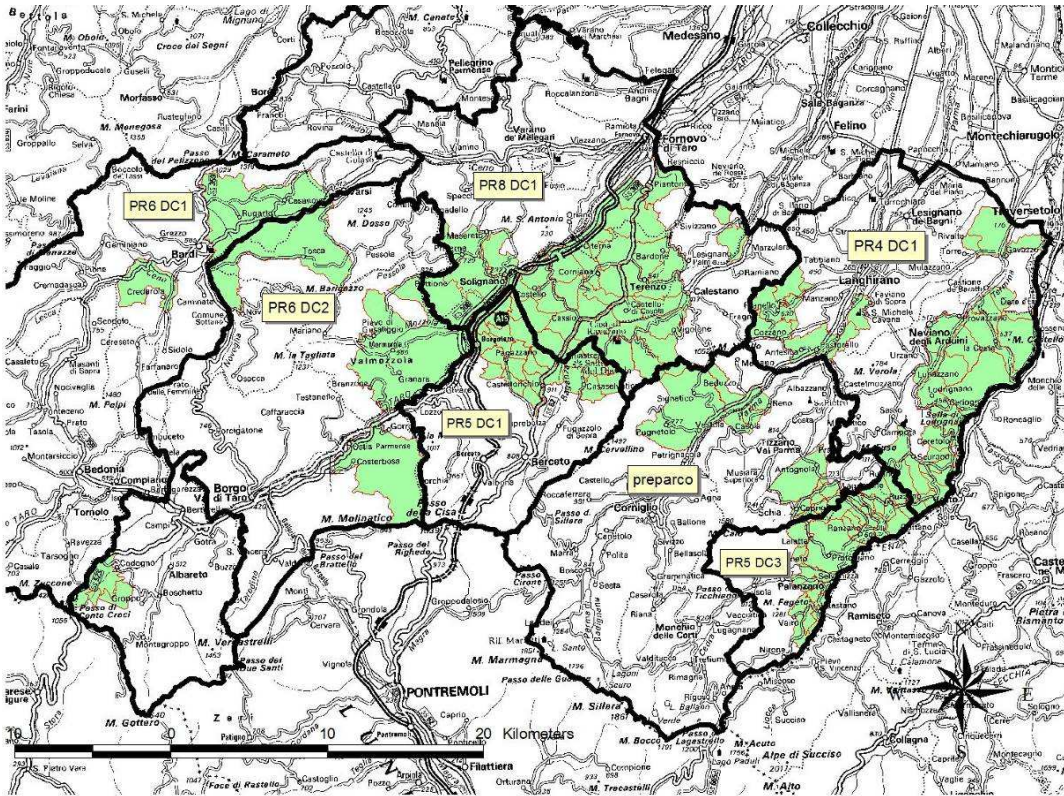


Fig PR6 - Areale di presenza

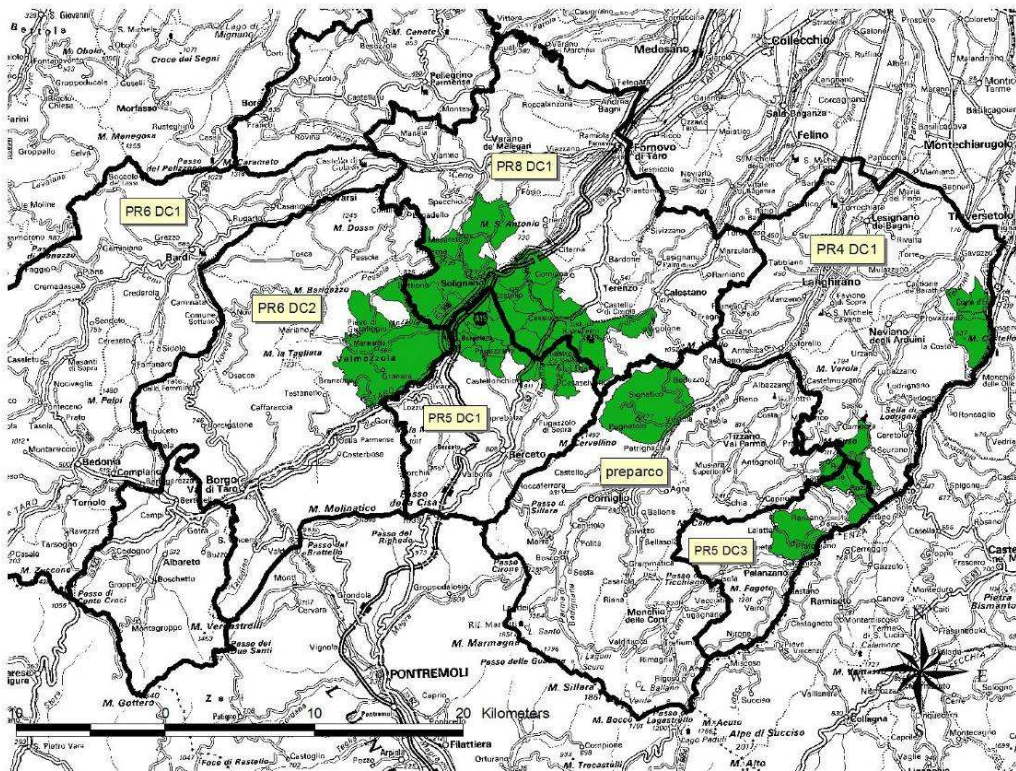


Fig PR7- Areale riproduttivo

Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale presenza (ha)	Areale riproduttivo (ha)
-----------	---------------------------	----------------------	--------------------------

PR8DC1	313913	11.884	7.019
PR5DC1	123514	3.358	2.556
PR5DC3	7.103	3.600	1.512
PR4DC1	23.960	8.734	1.599
PR9DC1	10.148	732	0
Area contigua	30.241	3.850	2.371
PR6DC1	42.487	3.097	0
PR6DC2	32.375	8.109	3.581
TOTALE	190.741	43.364	18.638

Tabella PR11 – Areale distributivo complessivo e riproduttivo in provincia di Parma

Provincia di Lucca e Parco Nazionale

L'areale distributivo complessivo e riproduttivo è stato ottenuto attraverso l'utilizzo delle seguenti informazioni:

- censimenti al primo verde del mese di aprile dell'anno 2014;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2013;
- schede di avvistamento della stagione venatoria 2013/14 per la struttura della popolazione;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2013;
- altri segni di presenza (palchi, ritrovamento animali morti, incidenti stradali);

L'aggiornamento degli areali 2013-14 indicherebbe una sostanziale stabilità dell'areale complessivo della popolazione (430 kmq nel 2012-13) ed una espansione di circa il 15 % dell'areale riproduttivo rispetto al precedente monitoraggio.

Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale complessivo (ha)	Areale riproduttivo (ha)
DGLU11	34.725	26.800	12.200
DGLU12	32.021	16.500	3.100
TOTALE	66.746	43.300	15.300

Tabella LU25 – Areale complessivo distributivo e riproduttivo in provincia di Lucca

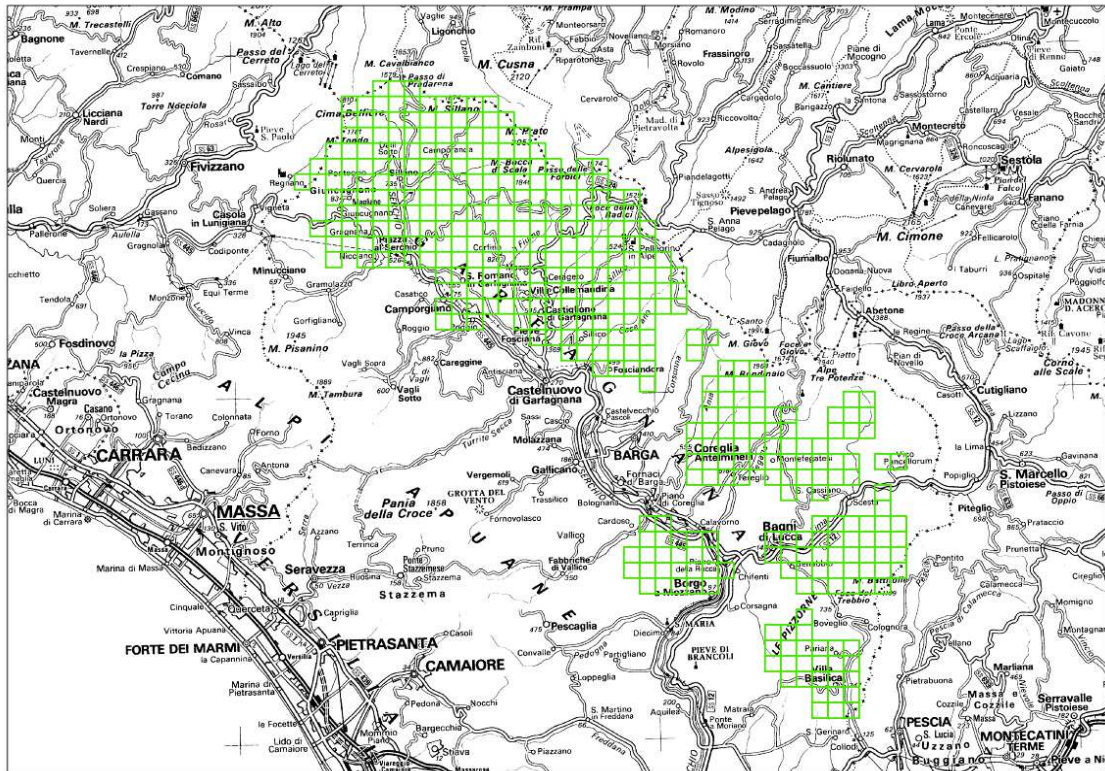


Figura LU5 -Aree distributive aggiornamento 13-14

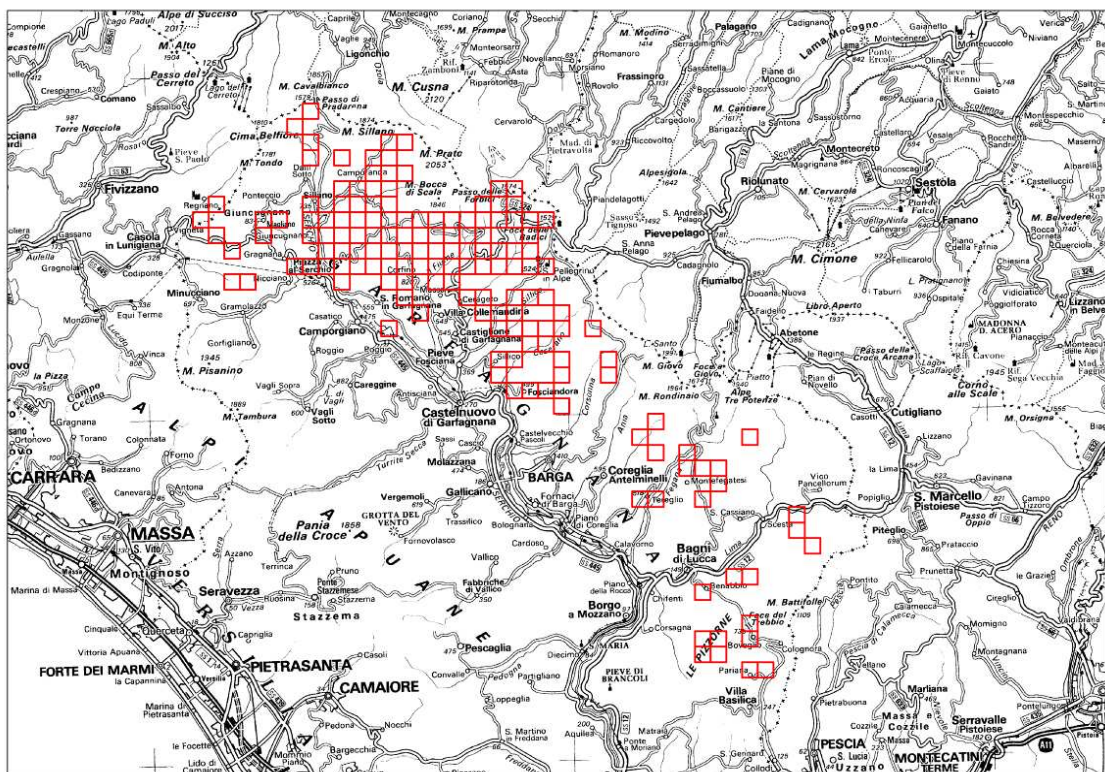


Figura LU6- Aree riproduttive aggiornamento 2013

3.2. INDIVIDUAZIONE DEI DISTRETTI DI GESTIONE, E DELLE ZONE E SUB-ZONE DI PRELIEVO.

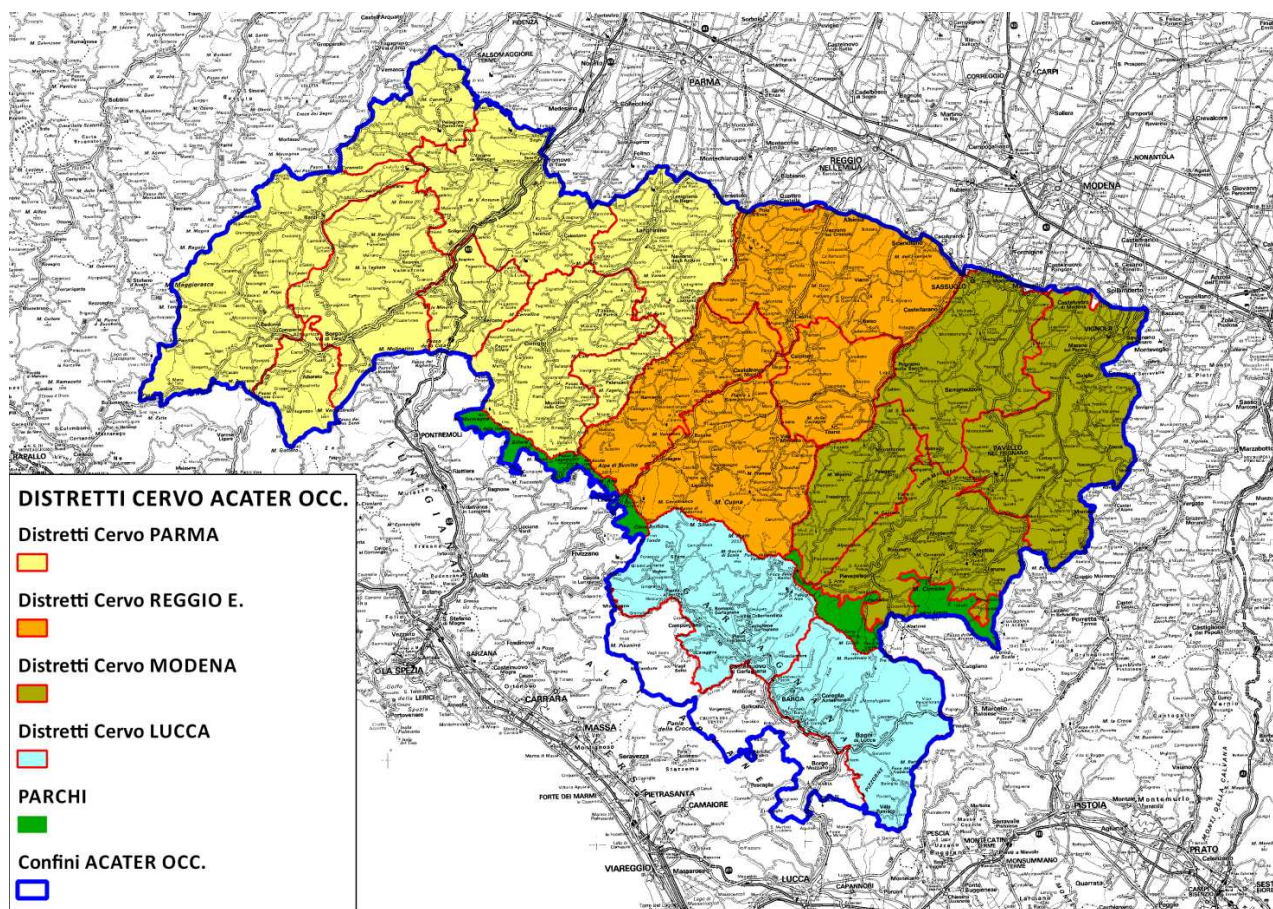


Figura 2 – Distretti di gestione del Comprensorio Acater Occidentale s.v. 2014-15

Provincia di Modena

L'articolazione territoriale in uso per la gestione del cervo non ha subito modifiche rispetto all'anno scorso.

Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale

Nella stagione 2014/15 verranno apportate alcune modifiche alla perimetrazione dei distretti. Tra aree di gestione del DGRE01 (AG n° 59, 60, 62) passeranno nel DGRE02, mentre verrà modificata una parte del confine nord del DGRE01 al fine di escludere una ZRC di nuova istituzione posta a cavallo del tracciato stradale pedemontano in comune di Scandiano. Non sono invece previste modifiche nella perimetrazione del distretto DGRE03.

In Tabella RE21 sono elencati i distretti per la stagione 2014/15.

Distretto	Superficie (ha)
DGRE01	21.467
DGRE02	34.586
DGRE03	17.066

DGRE04	37.849
<i>Totale</i>	<i>110.968</i>

Tabella RE21 – Distretti di gestione della stagione 2014/15 e relativa superficie

Gli istituti e le aree di gestione di pertinenza del distretto DGRE03 (che non hanno subito modifiche rispetto alla passata stagione) sono già stati individuati cartograficamente in Figura RE7.

A seguire (Figure RE18, RE19, RE20) sono individuati cartograficamente gli istituti e le aree di gestione di pertinenza dei distretti DGRE01, DGRE02 e DGRE04.

Legenda

DGRE01 Stagione 2014/15

AFV

ATC

Parco nazionale

Addestramento cani

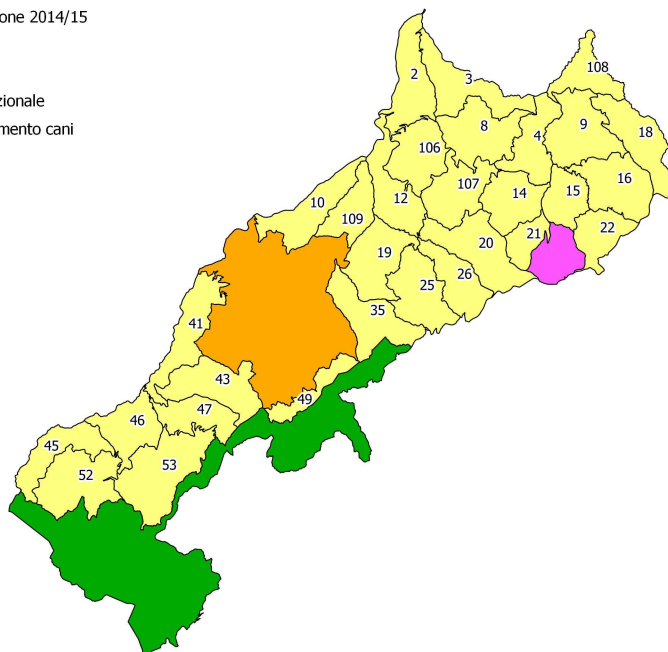


Figura RE18 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE01

Legenda

DGRE02 Stagione 2014/15

- AFV
- ATC
- OASI
- Parco nazionale
- Addestramento cani
- ZRC

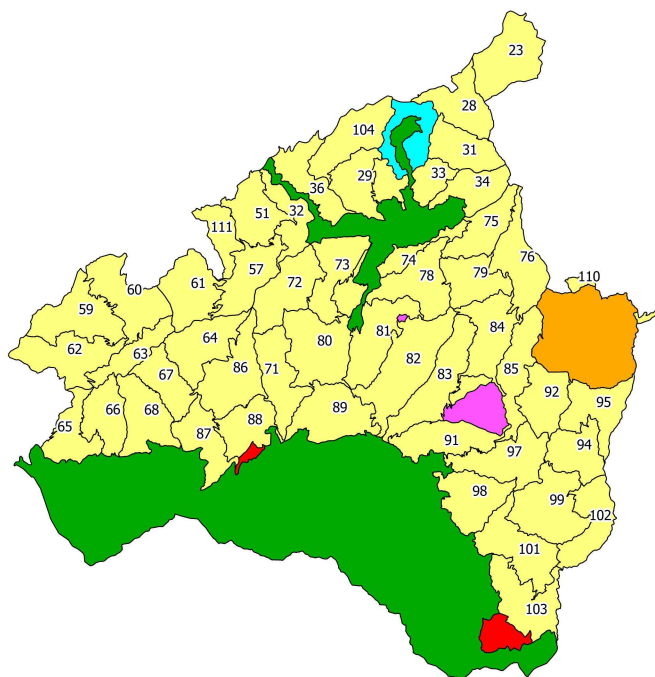


Figura RE19 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE02

Legenda

DGRE04 Stagione 2014/15

- AFV
- ATC
- ATV
- OASI
- Riserva naturale
- Addestramento cani
- ZRC

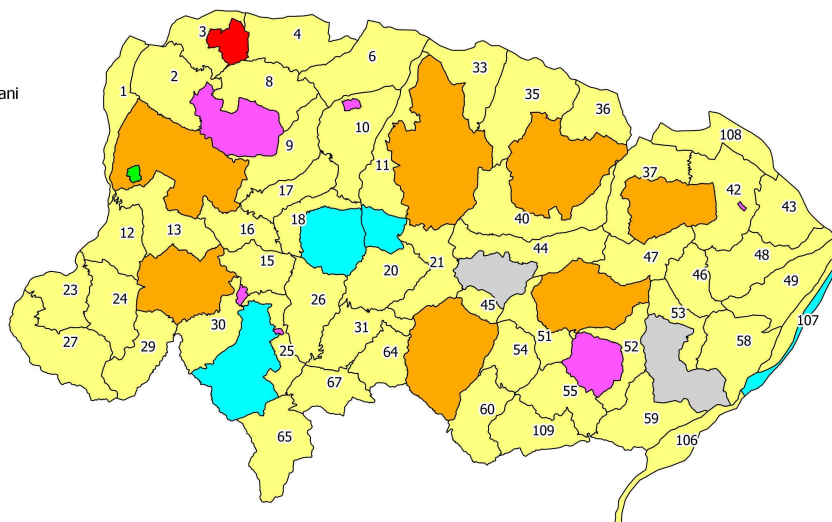


Figura RE20 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE04

Provincia di Parma

Per la stagione 2014/2015 non sono previste modifiche nella perimetrazione dei distretti.

Nella tabella PR12 sono elencati i distretti per la stagione 2014/2015

Distretto	Superficie (ha)
PR4 DC1	25718,604
PR5 DC1	12805,789
PR5 DC3	7276,517
PR8 DC1	32932,225
PR9 DC1	10380,198
Area Contigua	31399,056
PR6 DC1	43296,354
PR6 DC2	33018,845
PR7 DC1	14851,693
Totale	211679,281

Tabella PR12 – distretti nella Provincia di Parma

Le zone di prelievo interessano il distretto PR8DC1, PR5DC1, PR5DC3, PR4DC1, PR6DC2 e Area Contigua con le relative AFV incluse (Tabella PR13 – Figura PR3). Per quanto concerne l'area contigua (ex Parco Regionale Valli del Cedra e Parma) il prelievo sarà subordinato all'autorizzazione dell'Ente Gestore.

La valutazione delle zone e sub-zone di prelievo tiene conto della nuova carta delle vocazioni e inoltre privilegia le zone di collina e bassa collina.

Distretto	UTG		Ha
PR4 DC1	1		81,792
PR4 DC1	19		191,646
PR4 DC1	2		145,249
PR4 DC1	20		284,527
PR4 DC1	21		338,787
PR4 DC1	22no		439,440
PR4 DC1	22se		128,402
PR4 DC1	26		160,042
PR4 DC1	27		232,460
PR4 DC1	37e		85,557
PR4 DC1	37o		257,450
PR4 DC1	38		170,452
PR4 DC1	39		483,775
PR4 DC1	4		226,784
PR4 DC1	47		12,850
PR4 DC1	5		176,657
PR4 DC1	50		25,715
PR4 DC1	51		286,360
PR4 DC1	53		425,537
PR4 DC1	54		184,433
PR4 DC1	55		122,396
PR4 DC1	56		122,414
PR4 DC1	6		157,343

PR4 DC1	60		172,523
PR4 DC1	64		184,242
PR4 DC1	64b		63,644
PR4 DC1	66		309,141
PR4 DC1	8		308,689
PR4 DC1	afv	BAZZANO	630,336
PR4 DC1	afv	VILLA S.GIOVANNI	889,977
PR4 DC1	afv	MONTE SPORNO	462,967
PR4 DC1	zrc		184,494
PR4 DC1	zrc		380,278
PR4 DC1	zrc		113,092
PR5 DC1	AFV	LAMA	166,199
PR5 DC1	B1		109,690
PR5 DC1	B10		111,642
PR5 DC1	B13		117,653
PR5 DC1	B2		232,463
PR5 DC1	B26		130,958
PR5 DC1	B27		121,755
PR5 DC1	B28		149,384
PR5 DC1	B29		129,436
PR5 DC1	B3		110,529
PR5 DC1	B30		148,836
PR5 DC1	B31		149,084
PR5 DC1	B32		111,258
PR5 DC1	B33		159,194
PR5 DC1	B4		105,963
PR5 DC1	B44		197,430
PR5 DC1	B45		136,044
PR5 DC1	B46		122,321
PR5 DC1	B5		66,231
PR5 DC1	B50		101,806
PR5 DC1	B6		90,604
PR5 DC1	B7		118,386
PR5 DC1	B8		136,004
PR5 DC1	B80		193,250
PR5 DC1	ZRC		142,007
PR5 DC3	64		0,131
PR5 DC3	66		0,094
PR5 DC3	AFV	VALLE DEI CAVALIERI	896,467
PR5 DC3	T10		131,886
PR5 DC3	T11		65,162
PR5 DC3	T12		79,252
PR5 DC3	T13		68,193
PR5 DC3	T14		64,176
PR5 DC3	T15		50,862
PR5 DC3	T16		37,929
PR5 DC3	T17		59,094
PR5 DC3	T18		51,578
PR5 DC3	T19		106,664
PR5 DC3	T20		76,184
PR5 DC3	t200		178,665

PR5 DC3	t201		197,658
PR5 DC3	t202		136,003
PR5 DC3	t203		88,145
PR5 DC3	t204		144,119
PR5 DC3	t205		54,162
PR5 DC3	T21		63,420
PR5 DC3	T22		54,146
PR5 DC3	T23		59,630
PR5 DC3	T24		170,019
PR5 DC3	T33		55,602
PR5 DC3	T34		77,428
PR5 DC3	T35		75,015
PR5 DC3	T36		39,828
PR5 DC3	T37		55,098
PR5 DC3	T38		81,884
PR5 DC3	T4		165,479
PR5 DC3	T41		33,813
PR5 DC3	T42		123,279
PR5 DC3	T5		52,999
PR5 DC3	T7		0,745
PR5 DC3	T9		5,908
PR6 DC1	AFV	boschi credarola	762,732
PR6 DC1	To1		2335,099
PR6 DC2	AFV	Belforte	2156,560
PR6 DC2	Valm		3541,326
PR6 DC2	To2		2411,715
PR8 DC1	119		0,471
PR8 DC1	121		117,313
PR8 DC1	302		291,743
PR8 DC1	303		378,618
PR8 DC1	304		420,610
PR8 DC1	305		287,639
PR8 DC1	307		228,688
PR8 DC1	308		391,291
PR8 DC1	309		375,480
PR8 DC1	310a		406,219
PR8 DC1	312		300,049
PR8 DC1	315		277,062
PR8 DC1	316		344,073
PR8 DC1	401		364,774
PR8 DC1	402		242,394
PR8 DC1	403		243,734
PR8 DC1	404		182,075
PR8 DC1	405		145,229
PR8 DC1	406		228,321
PR8 DC1	407		263,512
PR8 DC1	408		264,846
PR8 DC1	409		308,693
PR8 DC1	410		238,725
PR8 DC1	411		233,744
PR8 DC1	412		278,450

PR8 DC1	413		345,815
PR8 DC1	414		514,738
PR8 DC1	415		333,894
PR8 DC1	416		346,784
PR8 DC1	418		242,759
PR8 DC1	47		0,087
PR8 DC1	51		0,341
PR8 DC1	704		449,024
PR8 DC1	705		667,456
PR8 DC1	706		797,516
PR8 DC1	709		408,260
PR8 DC1	lama	LAMA	409,917
PR8 DC1	taro8		152,393
PR8 DC1	tr1		62,875
PR8 DC1	tr2		46,636
PR8 DC1	zrc		259,370
PR9 DC1	a1	22	211,578
PR9 DC1	a3	23	55,538
PR9 DC1	a4	24	126,295
PR9 DC1	a2		338,971
area Contigua	T12		2,928
area Contigua	T10		7,076
area Contigua	T9		71,727
area Contigua	T8		88,893
area Contigua	T6		52,635
area Contigua	T7		63,687
area Contigua	T5		71,330
area Contigua	T3		95,592
area Contigua	T4		0,390
area Contigua	C4		231,368
area Contigua	66		4,194
area Contigua	c101		101,307
area Contigua	c200		15,826
area Contigua	c201		24,260
area Contigua	c202		30,845
area Contigua	T32		124,226
area Contigua	c203		392,046
area Contigua	AFV	PARMOSSA	723,059
area Contigua	AFV	CURATICO	1748,968

Tabella PR13 – Unità Territoriali di Gestione

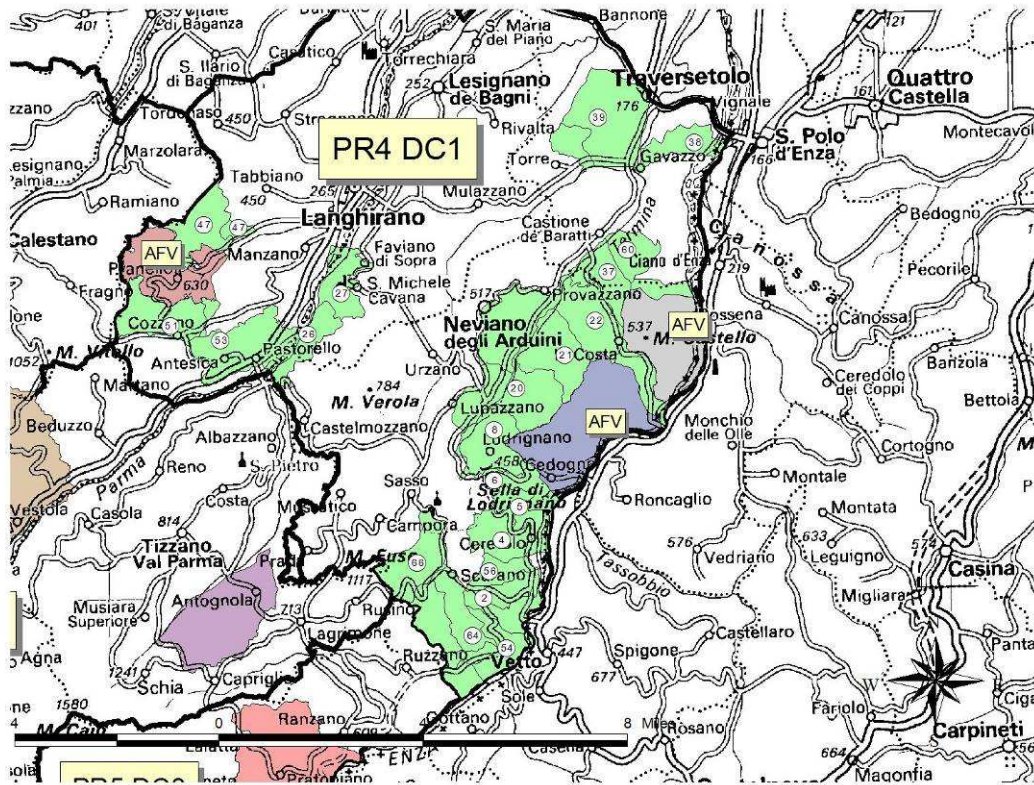


Fig PR8 – Area Gestione ATCPR4 – DC1



Fig PR9 – Area Gestione ATCPR5 – DC1

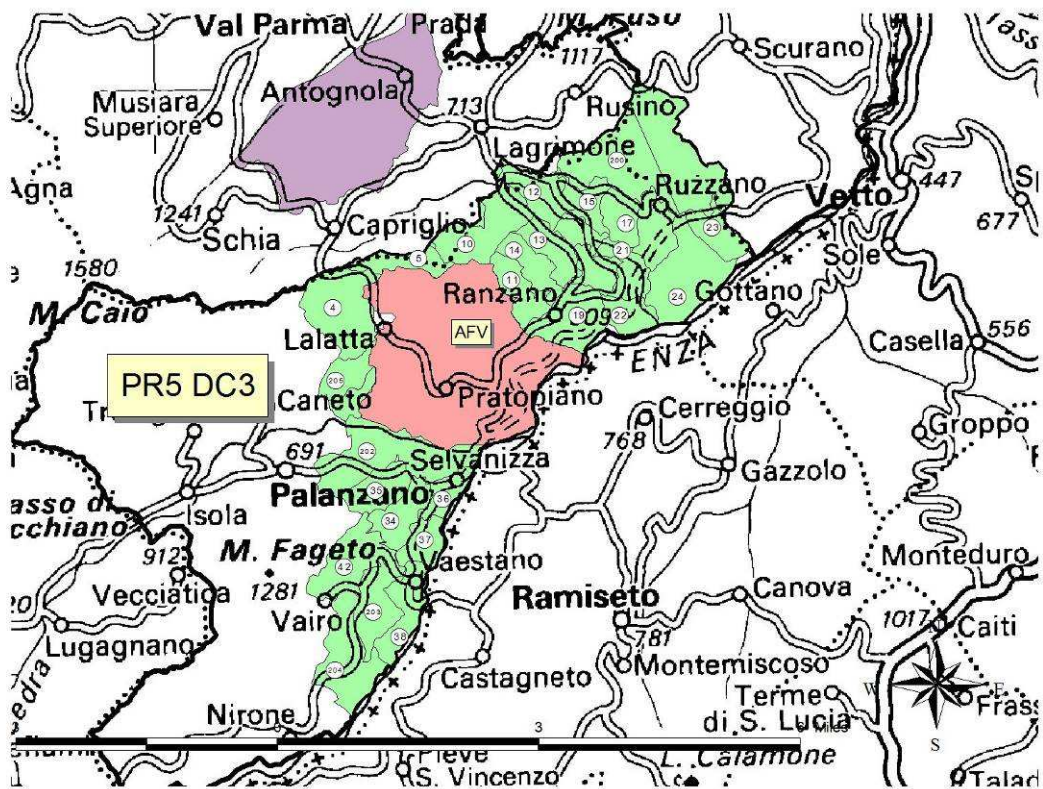


Fig PR10 – Area Gestione ATCP R5 – DC3

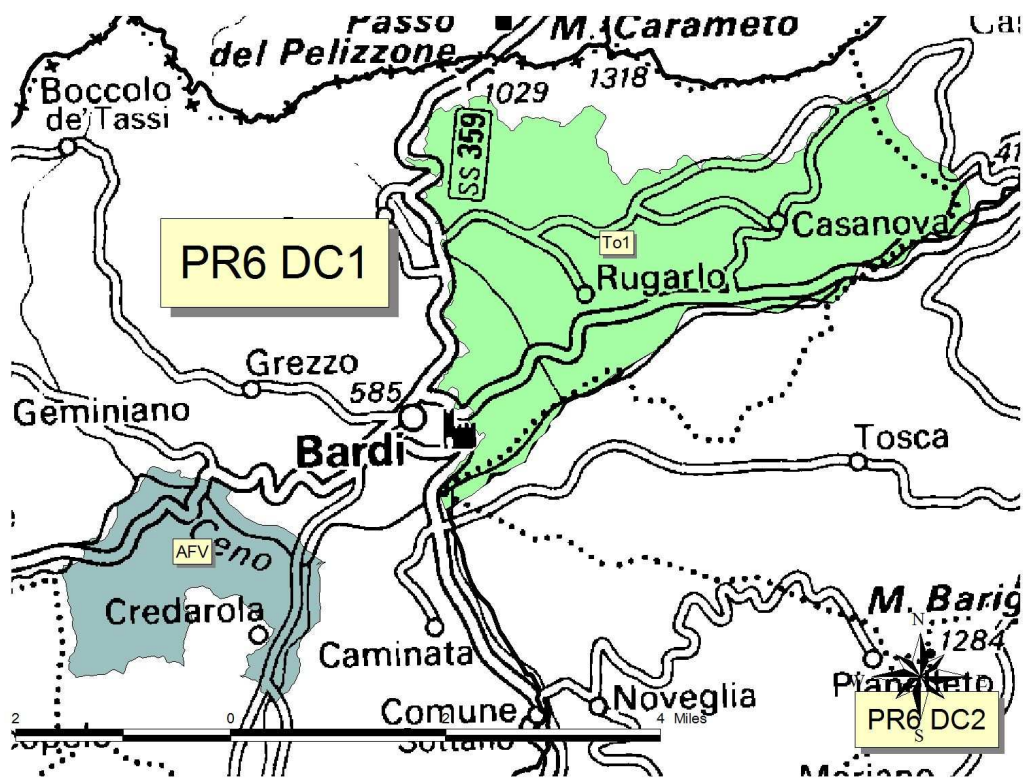


Fig PR11 – Area Gestione ATCP R6 – DC1

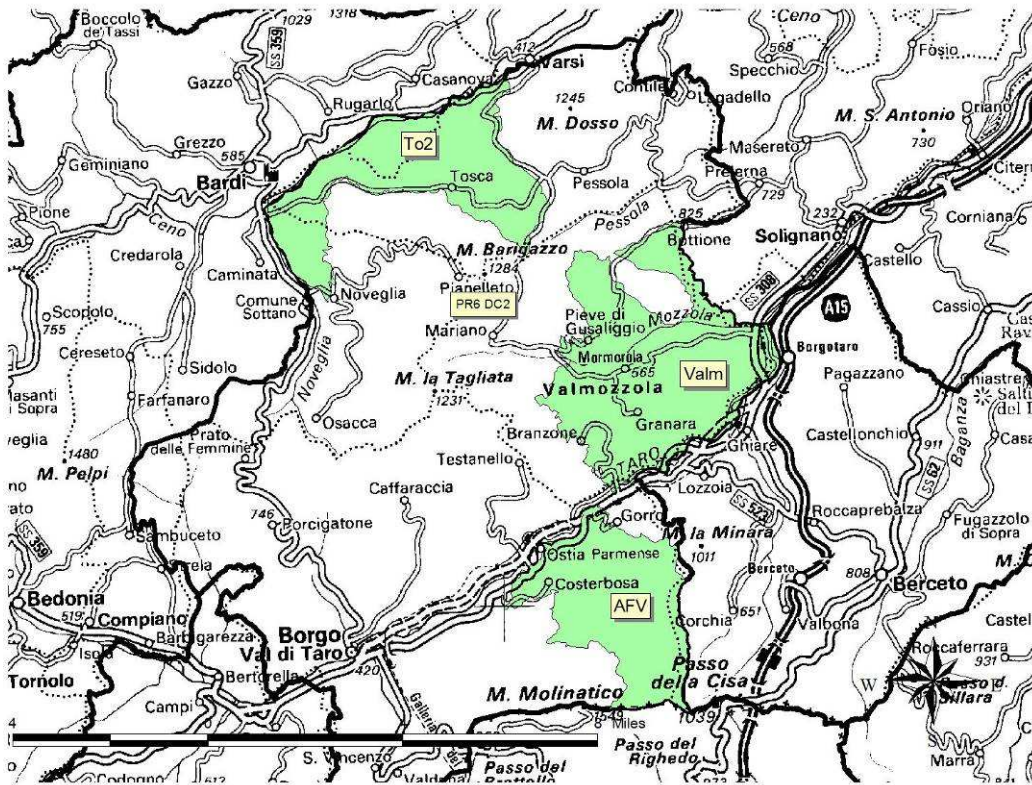


Fig PR12 – Area Gestione ATCP6 – DC2

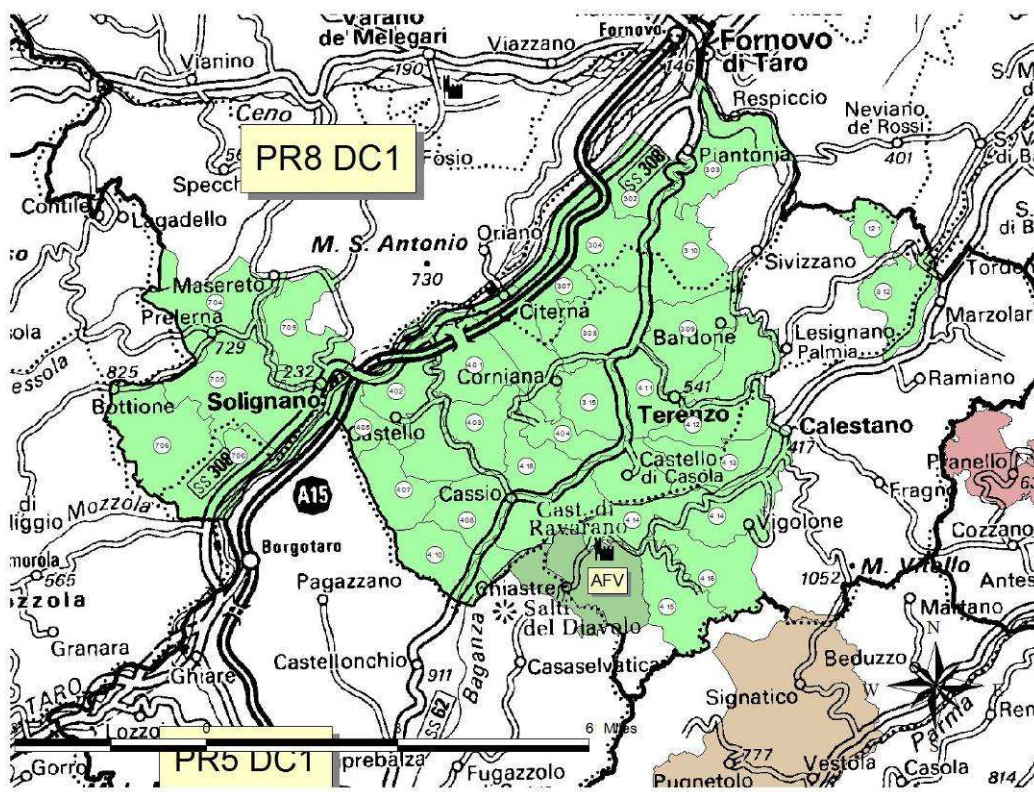


Fig PR13 Area Gestione ATCP8 – DC1



Fig PR14 – Area Gestione ATCP9 – DC1

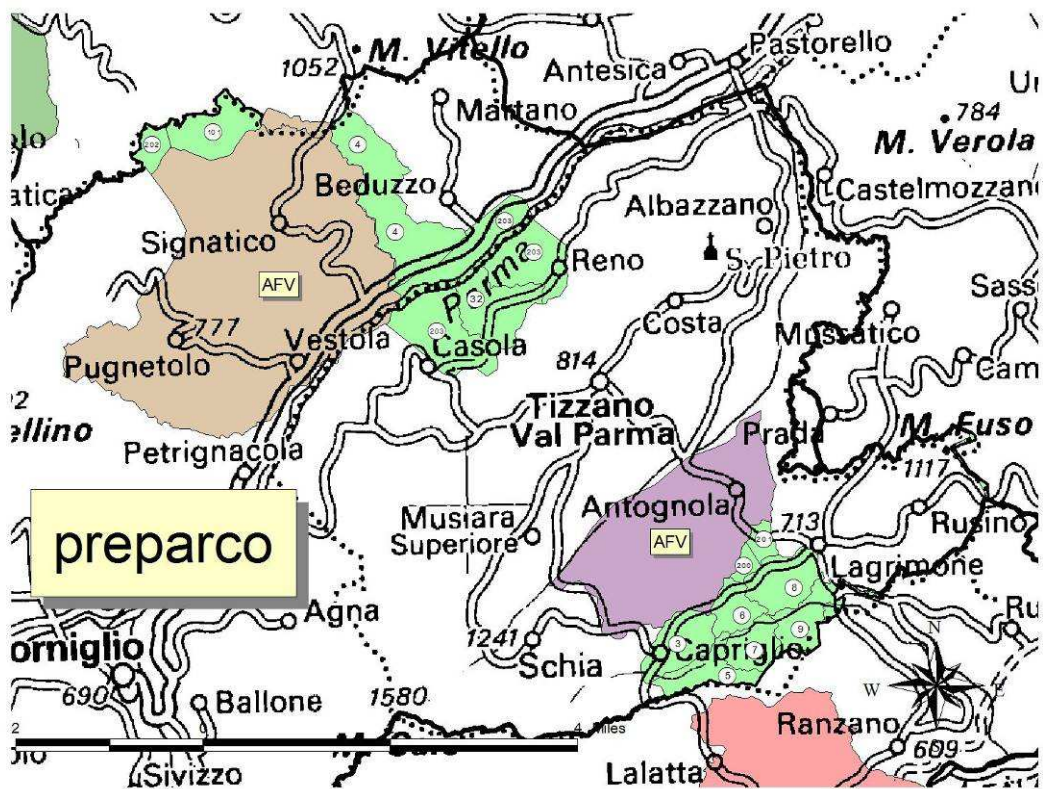


Fig PR15 – Area Gestione Area Contigua

Provincia di Lucca

I distretti del cervo della provincia di Lucca sono stati modificati con il presente PAO solo nella porzione ricadente nell'ATC LU 12 con la modifica dell'AG3, l'inclusione di circa 5.500 ha e relativa espansione del distretto DGLU12, le superficie complessive dei distretti diventano di ha 34.723 il DGLU11 e ha 37.591 il DGLU12. Una parte territorio del comprensorio Acater ricadente nella provincia di Lucca rimane ancora pertanto in parte non definito con distretti di gestione, potranno essere inserite nuove porzioni di territorio nelle AG quando saranno disponibili ulteriori dati di presenza/assenza in queste aree attraverso l'attività di monitoraggio con la collaborazione un numero maggiore di operatori abilitati.

Istituto	Distretto	Area di Gestione	ha
AFV	DGLU11	AG1/AFV MONTE PRUNESE	4.610
ATC LU 11	DGLU11	AG 1	7.970
ATC LU 11	DGLU11	AG 2	5.774
ATC LU 11	DGLU11	AG 3	7.463
ATC LU 11	DGLU11	AG 4	4.566
ATC LU 11	DGLU11	AG 5	4.340
ATC LU 12	DGLU12	AG 1	11.751
ATC LU 12	DGLU12	AG 2	10.338
ATC LU 12	DGLU12	AG 3	15.502
TOTALE			72.314

Tabella LU26 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 14-15

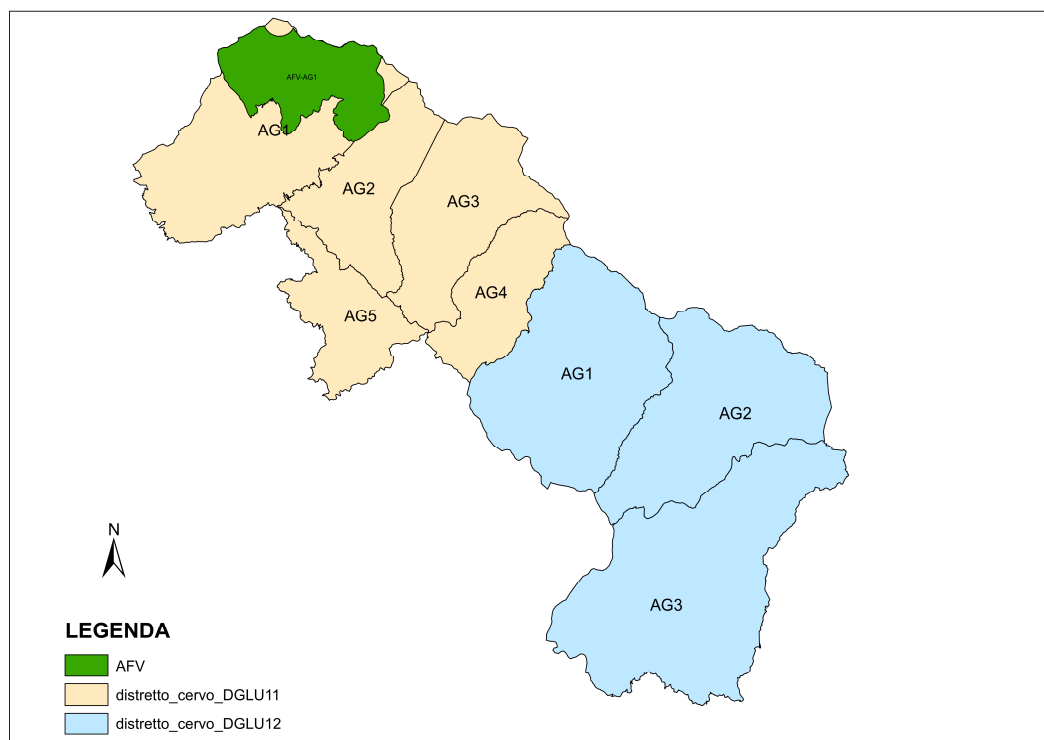


Figura LU7 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 14-15

3.3. ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Occidentale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico.

Per questo principio devono essere messi in atto protocolli di monitoraggio per tutti gli aspetti che possono permettere una più corretta gestione della specie nel breve e lungo periodo, in armonia con l'ambiente e nel rispetto del principio della conservazione definito dagli obiettivi gestionali. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato all'interno del Comprensorio indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per stimare la consistenza della popolazione nel Comprensorio ACATER Occidentale e definirne la struttura di popolazione, nel ciclo gestionale 2014-2015 verranno utilizzati i seguenti metodi:

Conte al bramito, come previsto nel protocollo operativo (vedi PPG 2011-15), vengono stabilite dalla Commissione Tecnica per la sessione 2014 del monitoraggio al bramito le seguenti date e orari: 13/19 settembre, 14/26 settembre (eventuale recupero o monitoraggio di aree disgiunte) dalle ore 20,30-23,30. Eventuali ulteriori date per motivi meteorologici potranno essere concordate dalla CTI dal 15 al 30 settembre.

Conte da punti vantaggiosi (al primo verde), da svolgere in simultanea su tutta l'area oggetto di indagine nel periodo marzo-aprile 2015, ricorrendo a quattro repliche;

Conte notturne con faro da automezzo, da svolgere indicativamente nei mesi di marzo e aprile 2015 nelle provincie di Lucca e Parma. È auspicabile siano svolti in contemporanea con i conteggi al primo verde, realizzati nel versante emiliano del comprensorio;

3.4. PROGRAMMA DELLE ANALISI PREVISTE PER VALUTARE LE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

Per la valutazione delle caratteristiche biometriche della popolazione, il campione rappresentato dagli esemplari abbattuti rappresenta la migliore opportunità possibile al momento. Essendo il piano di prelievo realizzato, di norma, una quota significativa del volume complessivo della popolazione stimata, i dati ricavati sono sufficienti a consentire di descrivere la popolazione sottoposta a gestione nel Comprensorio ACATER Occidentale.

Riguardo la valutazione delle condizioni sanitarie, facendo riferimento al Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica 2012-2013, è possibile sfruttare l'opportunità offerta dalla cosiddetta "sorveglianza passiva", ovvero, il conferimento ai Servizi Veterinari o agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, degli esemplari portatori di "alterazione dello stato di salute", che originino dal prelievo venatorio, rinvenuti morti o soccorsi perché in difficoltà.

3.5. TEMPI E METODI DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

Gli impatti principali che il cervo causa alle attività antropiche sono:

- danni alle produzioni agricole;
- incidenti stradali

Nel primo caso esiste una filiera consolidata che garantisce l'archiviazione di tutte le informazioni necessarie ad una proficua analisi dei dati di questa natura, sia relativi ai danni prodotti alle produzioni agricole, sia relativamente alle attività di prevenzione realizzate. Resta irrisolto il nodo rappresentato dalle Aziende Venatorie, che raramente trasmettono queste informazioni.

Circa gli incidenti stradali la situazione è meno strutturata e merita quindi maggiore attenzione. Gli episodi che vedono quale specie responsabile il cervo, è opportuno, qualora noti, che siano archiviati registrando:

- ✓ Data e ora della collisione;
- ✓ Sesso e classe d'età dell'esemplare;
- ✓ Coordinate del luogo dell'impatto;
- ✓ Danni provocati alle persone e ai materiali.

Sarebbe inoltre opportuna la compilazione della scheda biometrica degli esemplari deceduti. Ovviamente tutte le informazioni dovranno pervenire alla CTI.

Provincia di Modena

La Provincia di Modena e gli ATC, provvedono a raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna, in base agli standard richiesti. Le Aziende Venatorie, per contro, inviano i dati di competenza solo a seguito di specifica richiesta, talvolta incompleti o privi delle caratteristiche di omogeneità tali da consentire analisi opportune. Per il ciclo gestionale 2014-2015, si prevede di continuare a stimolare le AFV, nel tentativo di incrementare la qualità dei dati forniti, nonché la puntualità nella trasmissione degli stessi.

Relativamente agli incidenti stradali che vedono coinvolta fauna selvatica, ormai da anni l'attività è oggetto di una specifica convenzione tra Provincia di Modena ed il Centro Fauna Selvatica "il Pettiroso". Il Centro è un C.R.A.S. di Tipo A, che fornisce soccorso 24 ore su 24, su tutto il territorio provinciale, occupandosi anche della raccolta delle informazioni richieste dalla Provincia di Modena. Per il ciclo gestionale 2014-2015, la previsione è di proseguire la gestione del tema "fauna e viabilità" con la modalità descritta.

Provincia di Reggio Emilia

È auspicabile che ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dal cervo alle produzioni agricole e agli interventi di prevenzione, utilizzando esclusivamente l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna.

Esiste una specifica convenzione tra Provincia di Reggio Emilia e il Centro di recupero fauna selvatica "Rifugio Matildico" per il recupero degli ungulati coinvolti in incidenti stradali, che prevede la georeferenziazione degli eventi

Provincia di Parma

È auspicabile che ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dal cervo alle produzioni agricole e agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna.

Esiste una specifica convenzione tra Provincia di Parma e il Centro di recupero fauna selvatica "Casa Rossa" per il recupero degli ungulati coinvolti in incidenti stradali, che prevede la georeferenziazione degli eventi.

Provincia di Lucca

È necessario che Parco Nazionale, Provincia, ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti alle produzioni agricolo-forestali, agli interventi di prevenzione, agli incidenti stradali provocati da cervo e al ritrovamento di carcasse comunicando tempestivamente tutti i dati in tempo reale al tecnico CTI incaricato. I dati riepilogativi dell'anno 2014 dovranno inviati al Tecnico della CTI entro il mese di aprile 2015, comunque in tempo utile per poter predisporre il Pao 15-16.

3.6. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE

Provincia di Modena

In provincia di Modena, risultano in possesso del titolo di cacciatore di selezione abilitato al prelievo del cervo del cervo 752 persone. Per la stagione 2014/15 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella MO15.

ATC	DISTRETTO	COGNOME	NOME	QUALIFICA
MO3	MODC01	Linari	Roby	Responsabile di distretto
MO3	MODC01	Righi	Ferdinando	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Rossini	Marco	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Ferrarini	Ezio	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Linari	Roby	Referente Rilevatori Biometrici
MO3	MODC01	Linari	Roby	Referente conduttori cani traccia
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	Responsabile di distretto
MO3	MODC02	Fraulini	Elia	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Battaglia	Alessandro	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Berri	Roberto	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	Referente Rilevatori Biometrici
MO3	MODC02	Volpi	Fabio	Referente conduttori cani traccia
MO2	MODC04	Casagranti	Augusto	Responsabile di distretto
MO2	MODC04	Casarini	Sergio	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC04	Ghiddi	Valter	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC04	Bertoni	Moreno	Referente Rilevatori Biometrici
MO2	MODC04	Corni	Claudio	Referente conduttori cani traccia
MO2	MODC05	Grossi	Luciano	Responsabile di distretto
MO2	MODC05	Serri	Gianfranco	Vice responsabile di distretto

ATC	DISTRETTO	COGNOME	NOME	QUALIFICA
MO2	MODC05	Serri	Paolo	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC05	Macchioni	Massimo	Referente Rilevatori Biometrici
MO2	MODC05	Miglioli	Giovanni	Referente conduttori cani traccia

Tabella MO15 – Figure gestionale dei DG della provincia di Modena

I punti di controllo provinciali per la stagione 2014/15 sono elencati in Tabella MO16.

ATC	CENTRO MISURAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA/SOSTA AUTORIZZATO AUSL
MO2	Abit. Ferrari Aronne Via Provinciale Vignola Sassuolo, 311 (Spilamberto)	SI
MO2	Abit. Ferrari Giuseppe Via Roncovecchio 2578 (Serramazzoni)	SI
MO2	Abit. Magnani Achille Via Canalina, 1 (Polinago)	
MO2	Abit. Roberto Lusetti Via Montagnano, 11/A (Fiorano M.)	SI
MO2	Campo Sportivo Comunale Via G. Berti, 634 (Prignano s/S)	SI
MO2	Casa di caccia "La Piuma" di Gualmini Fernando Via del Fiorentino, 40 (Polinago)	
MO2	Casagrandi Giovanni via Zocchese, 2732 Samone (Guiglia)	
MO2	Ex Caseificio Via Casa Morri, 6 Castagneto (Pavullo n/F)	
MO2	Ex depuratore Via del Bacino, 49/A San Michele (Sassuolo)	SI
MO2	Ex Scuola Maserno (Montese)	
MO2	Presso Frat. Scarabelli Via Cantone, Gaiato (Pavullo n/F)	
MO2	Susini Adriano via Magazzino, 587 Savignano s P.	
MO2	Via Castiglione, 3500 Betocchi (Montese)	
MO2	Via Dismano, 2305 I Rondoni (Montese)	
MO2	Via Montalto Vecchio, 803 Montalto (Montese)	
MO3	Abit. Arrighi Albano Via Scoltenna, 8 Vaglio Lama Mocogno	SI
MO3	Abit. Fraulini Elia Via Casa Manzi, 22 San Michele Riolunato	
MO3	Abit. Rioli Glicerio Via Riolo, 15 Palagano	
MO3	Casa Caccia Via Fondovalle Dolo, sn Gaggio di Rovolo Frassinoro	SI

ATC	CENTRO MISURAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA/SOSTA AUTORIZZATO AUSL
MO3	Casa Caccia Via per Romanoro, 82 Gusciola Montefiorino	SI
MO3	Casa Caccia Via Porretana, 5090 Fanano	SI
MO3	Casa Caccia Via Riccini, 2 Sestola	
MO3	Casa Caccia Via Ronco la Croce,sn Montecreto	
MO3	Casa di Caccia di Lago Via Provinciale n°123, Montefiorino	
MO3	Centro Raccolta Via Tagliata, 8 Riccovolto Frassinoro	SI
MO3	Macello Fontanini Via Casa Annamaria, 17 Pievepelago	SI
MO3	Rist. La Tigella Via Centocroci, 2 Riolunato	

Tabella MO16 - Punti di controllo degli ATC della Provincia di Modena

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Al momento non risultano modifiche rispetto a quanto descritto negli atti deliberativi degli ATC MO2 e MO3, allegati al presente PAO (**Allegato_MO**).

Provincia di Reggio Emilia

In provincia di Reggio Emilia, alla data del 31/07/2014, risultano abilitati al prelievo del cervo 591 cacciatori. Per la stagione 2014/15 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella RE22.

DISTRETTO	NOME	QUALIFICA
DGRE01	Genitoni Claudio	Responsabile di distretto
	Putti Alberto	Vice responsabile di distretto
	Grisanti Giuliano	Referente Rilevatori Biometrici
	Grisanti Giuliano	Referente conduttori cani traccia
DGRE02	Grisanti Giuliano	Responsabile di distretto
	Ferri Luigi	Vice responsabile di distretto
	Bottazzi Moreno	Vice responsabile di distretto
	Merciadri Olinto	Vice responsabile di distretto
	Grisanti Giuliano	Referente Rilevatori Biometrici
	Grisanti Giuliano	Referente conduttori cani traccia
DGRE03	Bondi Gian Piero	Responsabile di distretto
	Baldelli Caserio	Vice responsabile di distretto
	Lombardi Luigi	Vice responsabile di distretto
	Galeotti Gian Pietro	Vice responsabile di distretto
	Bondi Gian Piero	Referente Rilevatori Biometrici
	Bondi Gian Piero	Referente conduttori cani traccia
DGRE04	Fontanili Francesco	Responsabile di distretto

	Fontanili Francesco	Vice responsabile di distretto
	Ligabue Emore	Vice responsabile di distretto
	Vaccari Carlo	Referente Rilevatori Biometrici
	Ligabue Emore	Referente conduttori cani traccia

Tabella RE22 – Figure gestionale dei DG della provincia di Reggio Emilia

I punti di controllo provinciali per la stagione 2014/15 sono elencati in Tabella RE 23.

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
Rosano	Via Rosano 61, Vetto	Grisanti Giuliano	Maschi dei DGRE01 e DGRE02; Femmine e piccoli dei DGRE01 e DGRE02; Maschi, femmine e piccoli delle AFV
Pietrachetta	Via Case Pelati, Villa Minozzo	Merciadri Olinto	Femmine e piccoli del DGRE02
Villa Minozzo	Via Secchiello, Villa Minozzo	Falasci Giuliano	Femmine e piccoli del DGRE02; femmine e piccoli delle AFV
Ligonchio	Macello comunale	Venturi Giuseppe	Femmine e piccoli del DGRE02
Collagna	Casa di caccia	Bottazzi Moreno	Femmine e piccoli dei DGRE01 e DGRE02
Vesallo	Via S. Andrea 41, Carpineti	Bondi Gian Piero	Tutti i capi dei DGRE03 Maschi del DGRE04
Canicchio	Via Canicchio 9, Castellarano	Ligabue Emore	Femmine e piccoli del DGRE04

Tabella RE23 – Punti di controllo con indicazione delle possibilità di conferimento

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Le modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, di cessione dei capi a cacciatori ospiti e i contributi richiesti dagli ATC RE3 e RE4 nella scorsa stagione sono validi anche per la stagione 2014/15 (**Allegato_RE**).

Provincia di Parma

L'organizzazione dei distretti di gestione viene rimandata ai singoli C.D. degli ATC interessati. I nominativi previsti dalle qualifiche presenti nel R.R. 1/2008 sono in via di nomina da parte dei vari istituti interessati. In provincia di Parma, alla data del 31/08/2014, risultano abilitati al prelievo del cervo 240 cacciatori.

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
Palanzano	ATCPR5 – Loc. Palanzano	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Berceto	ATCPR5 – AFV Lama – Ghiare Loc. Campo Roberto	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Seghignola	ATCPR4 - AFV Bazzano-AFV Villa San Giovanni e Paolo-Boschi di Credarola	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Collecchio	ATCPR8- Loc. Maraffa	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età

Bardi	ATCPR6 – Osacca di Bardi, via Le Pesche	Alessio Bertei	Tutte le classi di sesso ed età
Valmozzola	ATCPR6 – Via Valfiorania, 1	Alessio Bertei	Tutte le classi di sesso ed età
Le Mole	ATCPR4 – le Mole	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età

Tabella PR14 – Punti di controllo della provincia di Parma con indicazione delle possibilità di conferimento

Provincia di Lucca

In provincia di Lucca, alla data del 31/07/2013, risultano abilitati al prelievo del cervo ed iscritti ai distretti 51 cacciatori nel DGLU11 e 22 cacciatori nel DGLU12 . Per la stagione 2014/15 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella LU27. Nella successiva tabella LU28 sono riepilogati i centri di controllo utilizzabili dai cacciatori iscritti ai distretti e dagli ospiti AFV Monte Prunese.

DISTRETTO	NOME	QUALIFICA
DGLU11	Alberto Saisi	Responsabile di distretto
	Artemisio Bertucci	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 1
	Giorgio Pedrini	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 2
	Antonio De Cesari	Vice responsabile di distretto e responsabile Gruppo 3
	Pietro Salatti	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia
DGLU12	Alfredo Cagnacci	Responsabile di distretto
	Alberto Clerici	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 1
	Della Nina Danilo	responsabile del Gruppo 2
	Bacci Roberto	responsabile del Gruppo 3
	Da definire	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia

Tabella LU27 – Figure gestionale dei DG della provincia di Lucca

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
San Romano	Atc Lu 11 – Loc. Sillicagnana	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Borgo a Mozzano	Atc Lu 12 – Loc. Il Mezzano	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età

Tabella LU28 – Punti di controllo della provincia di Lucca con indicazione delle possibilità di conferimento

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Le modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria ai cacciatori iscritti e la cessione dei capi a cacciatori ospiti sono indicate nelle “Norme di accesso ai distretti e alle graduatorie per la caccia di selezione al cervo appenninico”, scaricabili dai rispettivi siti dell'ATC Lu 11 e Lu 12. Gli ATC non hanno

approvato al momento quali saranno i contributi richiesti ai cacciatori iscritti e agli eventuali ospiti per la s.v. 2014-2015, che, salvo diverse indicazioni, potrebbero essere gli stessi della passata s.v.

3.7. DEFINIZIONE CARTOGRAFICA E PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

Provincia di Modena

Rispetto agli anni scorsi, i danni causati dal cervo, si sono concentrati in due soli distretti dei quattro in uso in provincia. Tuttavia, tenendo conto della serie storica a disposizione, al presente si possono evidenziare cinque macro-aree a rischio di danni da cervo, nelle quali risulta opportuno concentrare le attività di prevenzione e di miglioramento ambientale, queste ultime con la finalità di dissuadere gli esemplari dall'alimentarsi negli appezzamenti agricoli coltivati con finalità di reddito.

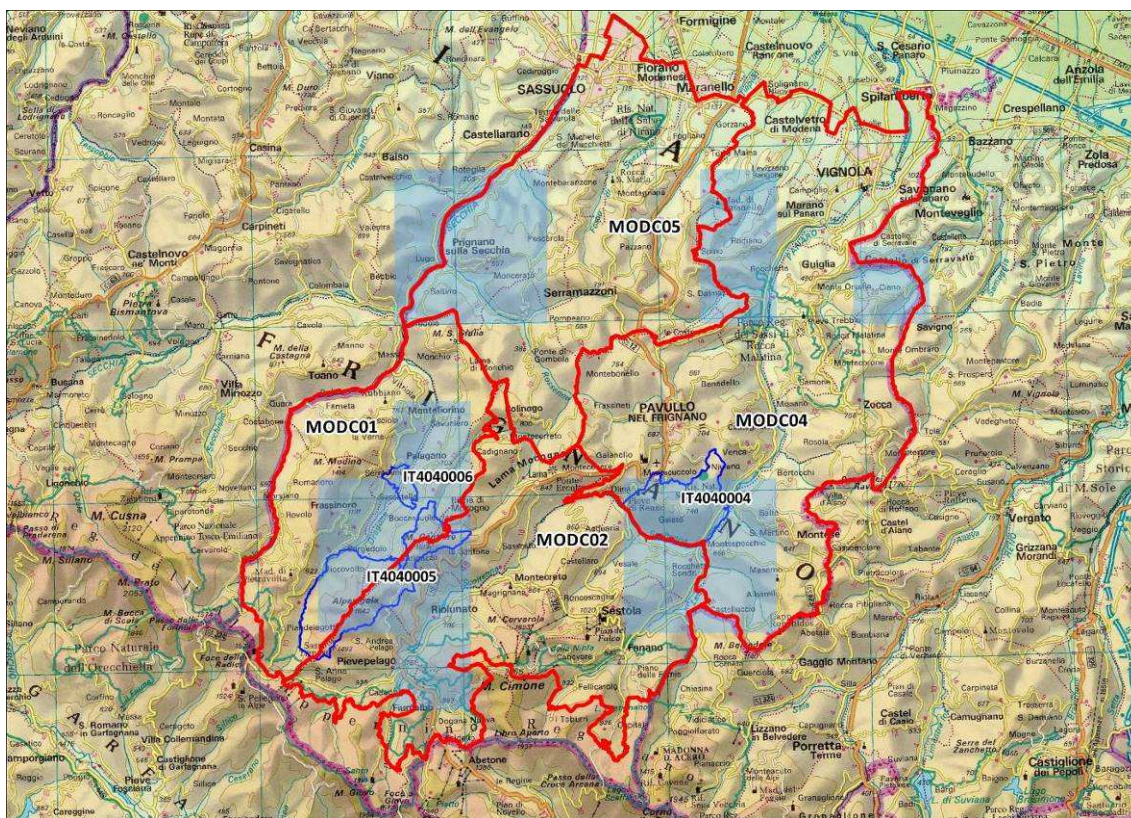


Figura MO 14 –Macro-aree (azzurro) che mostrano criticità relativamente al rischio di impatto da parte del cervo nelle quali è opportuno concentrare gli interventi dissuasivi e di prevenzione. Sono evidenziati in blu i confini dei SIC-ZPS di interesse (dettagli nel testo).

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche, appare la soluzione da privilegiare.

Le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione dei Siti Rete Natura:

- IT4040004 Sassoguidano, Gaiato;
- IT4040005 Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere;

- IT4040006 Poggio Bianco Dragone;

risultano di interesse in tal senso.

I tre Siti elencati, infatti si sovrappongono alle macro-aree illustrate in Fig. MO14, non includono coltivazioni ad elevato rischio di danneggiamento (frutteti e vigneti), non hanno fatto registrare al loro interno episodi di danni alle coltivazioni agricole, si caratterizzano per avere elevati indici di boscosità. Oltre a ciò godono di promozioni ed incentivazioni relativamente alle seguenti azioni, previste nelle MSC e nei PDG (<http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=5914&ID=101522>):

- mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali estensive e, in particolare, il recupero e la gestione delle aree a prato permanente e a pascolo;
- ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo di aree coltivate
- mantenimento dei prati polifiti (arrenatereti) attraverso lo sfalcio annuale in data successiva al 1 luglio, con concimazione almeno biennale.

Tali azioni trovano riscontro nel nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna (<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr/temi/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020>), che prevede una specifica misura per la Rete Natura 2000, finalizzata al ripristino degli ecosistemi forestali/agricoli e degli habitat naturali e semi-naturali.

I Soggetti responsabili della gestione del cervo, possono inoltre beneficiare degli strumenti finanziari previsti all'Art.15 della legge 157/92.

Le medesime macro-aree rappresentate in figura MO14 sono gli ambiti elettivi nei quali concentrare gli interventi di prevenzione, tra i quali si suggerisce il ricorso ai seguenti:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,50 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,50;
- repellenti olfattivi.

Provincia di Reggio Emilia

Interventi ambientali

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, la soluzione di più immediata efficacia pare essere la realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche. Secondariamente potranno essere realizzati interventi quali la messa a dimora di piante da frutto appetite dal cervo. Le aree dove indirizzare gli interventi ambientali sono state identificate tra quelle in cui è maggiore la copertura boschiva (Tabella RE29 e Figura RE21). Le possibili fonti di finanziamento sono principalmente da ricercarsi in:

- Legge n. 157/94, art. 15;
- Programma di Sviluppo Rurale
- Azioni di conservazione previste dalle Misure Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura

Distretto	Area di gestione
DGRE02	59
	60
	91
	89
	64
	67

	68
	34
DGRE03	84
	82
	91
	80
	87
	104
	89

Tabella RE24 – Aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

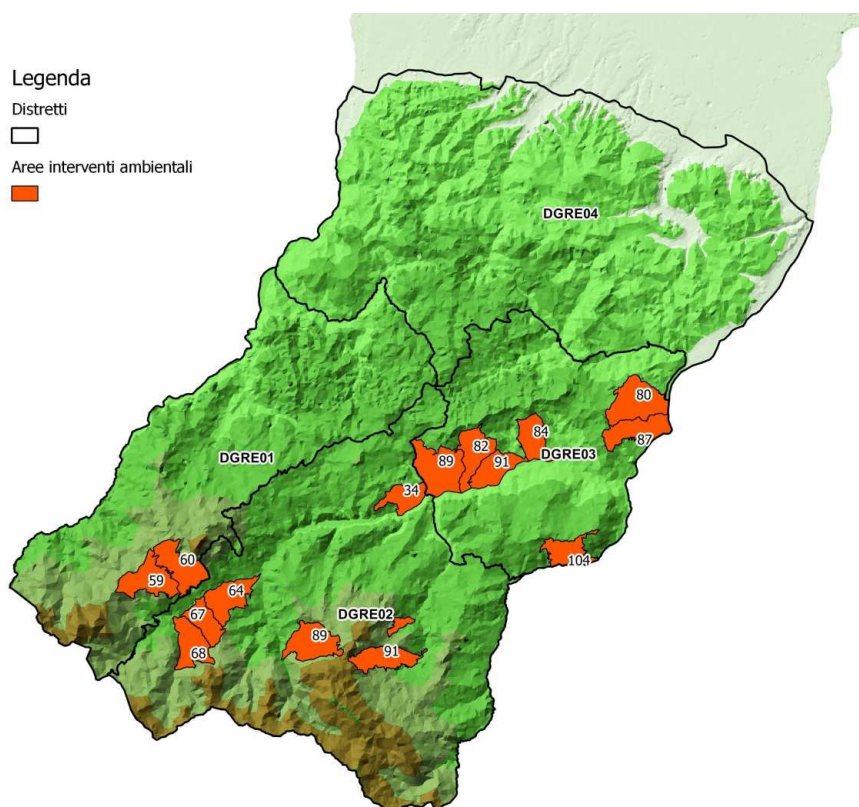


Figura RE21 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

Prevenzione dei danni

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggere, vigneti e seminativi) si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

Le zone in cui concentrare gli interventi sono rappresentate dalle aree di gestione in cui si sono registrati danni nell'anno 2013 o ripetuti episodi di danneggiamento nel triennio 2011-2013 (Tabella RE24).

Istituto	Area di gestione	Distretto
ATC RE4	64	DGRE02

ATC RE4	86	DGRE02
ATC RE4	80	DGRE02
AFV Strambiana	-	DGRE02
ATC RE4	74	DGRE02
ATC RE4	83	DGRE02
ATC RE4	71	DGRE02
ATC RE4	57	DGRE02
ATC RE4	73	DGRE02
ATC RE4	84	DGRE02
ATC RE4	97	DGRE02
ATC RE3	83	DGRE03
ATC RE3	82	DGRE03
ATC RE3	87	DGRE03
ATC RE3	91	DGRE03
ATC RE3	101	DGRE03

Tabella RE24 – Aree di gestione prioritarie per gli interventi di prevenzione dei danni

Provincia di Parma

La descrizione che segue non si discosta in modo rilevante da quanto descritto in sede di PAO 2013-2014, essendo le dinamiche registrare, tutto sommato, invariate.

A livello locale, tenendo conto dei dati sinora disponibili, va valutata l'estensione dell'areale verso nord al limite del distretto. L'areale prevede ambienti ad alto impatto faunistico vista la presenza di aree ad elevato pregio culturale e antropico.

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio, si reputa il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche. Secondariamente potranno essere realizzati interventi come la messa a dimora di piante da frutto, altamente appetite dal cervo, da impiantare al fine di aumentare le risorse trofiche nelle aree di gestione. La scelta di privilegiare i prati da foraggio dipende dalla più semplice realizzazione dell'intervento, oltre che dalla possibilità di sfruttare sinergie derivanti da altre attività. La realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura, ad esempio, rappresenta un'occasione da sfruttare in tal senso. Nell'area interessata dalla presenza del Cervo o in aree contigue, vi sono almeno cinque Siti che risultano strategici, (figura PR4, figura PR5):

- IT4020021 Medio Taro
- IT4020006 Monte Prinzera
- IT4020014 Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio
- IT4020015 Monte Fuso
- IT4030013 Fiume Enza da La Mora a Compiano.

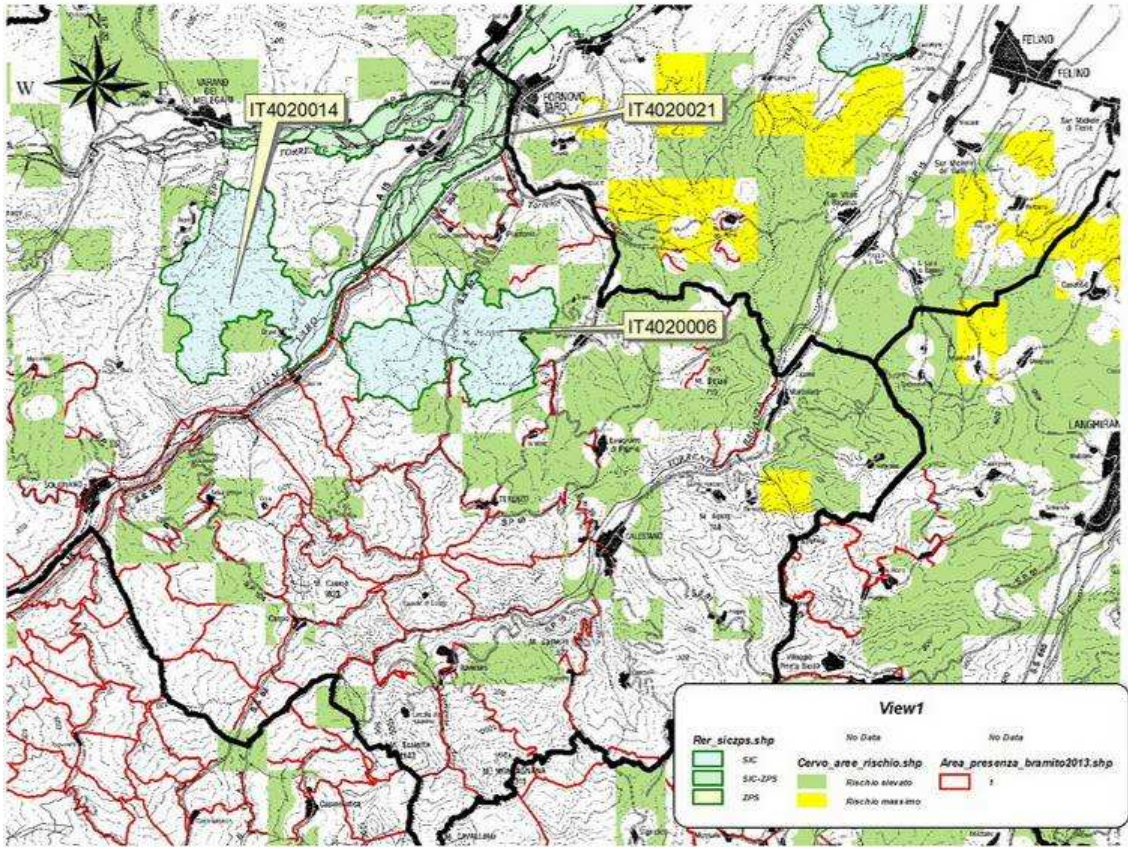


Figura PR4 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo e carta del rischio nel Distretto PR8DC1

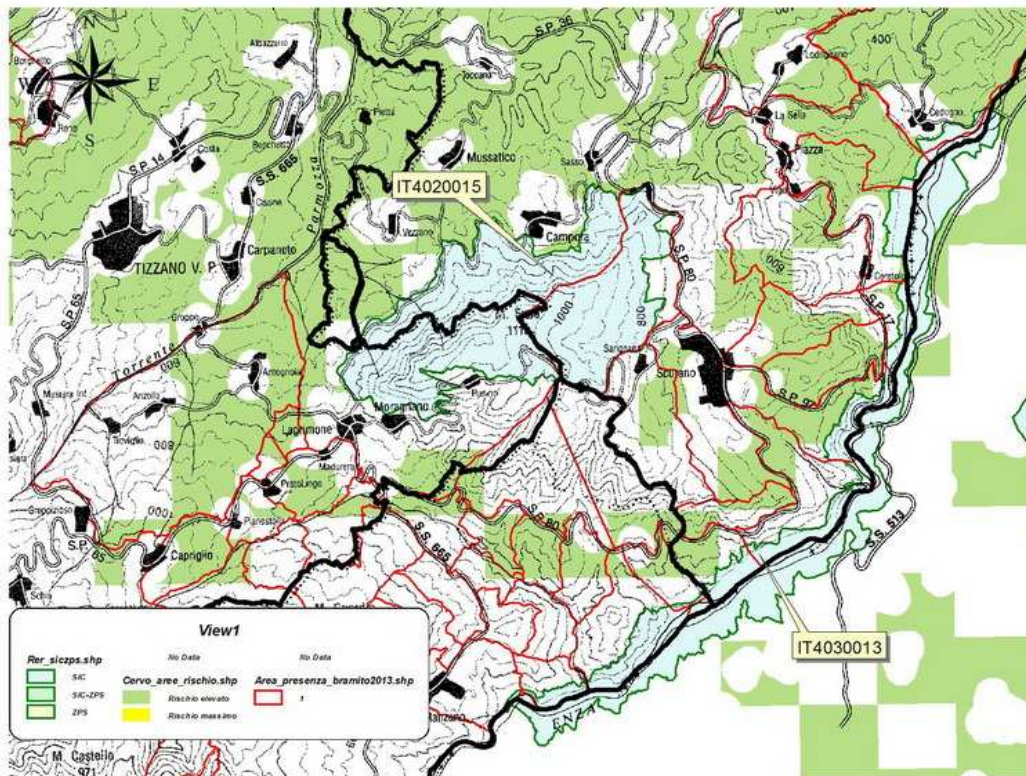


Figura PR5 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo e carta del rischio nel Distretto PR5DC3 e PR4DC1

La valutazione della nuova carta di vocazione faunistica permette di individuare le UTG dove effettuare interventi di prevenzione (Figura PR6)

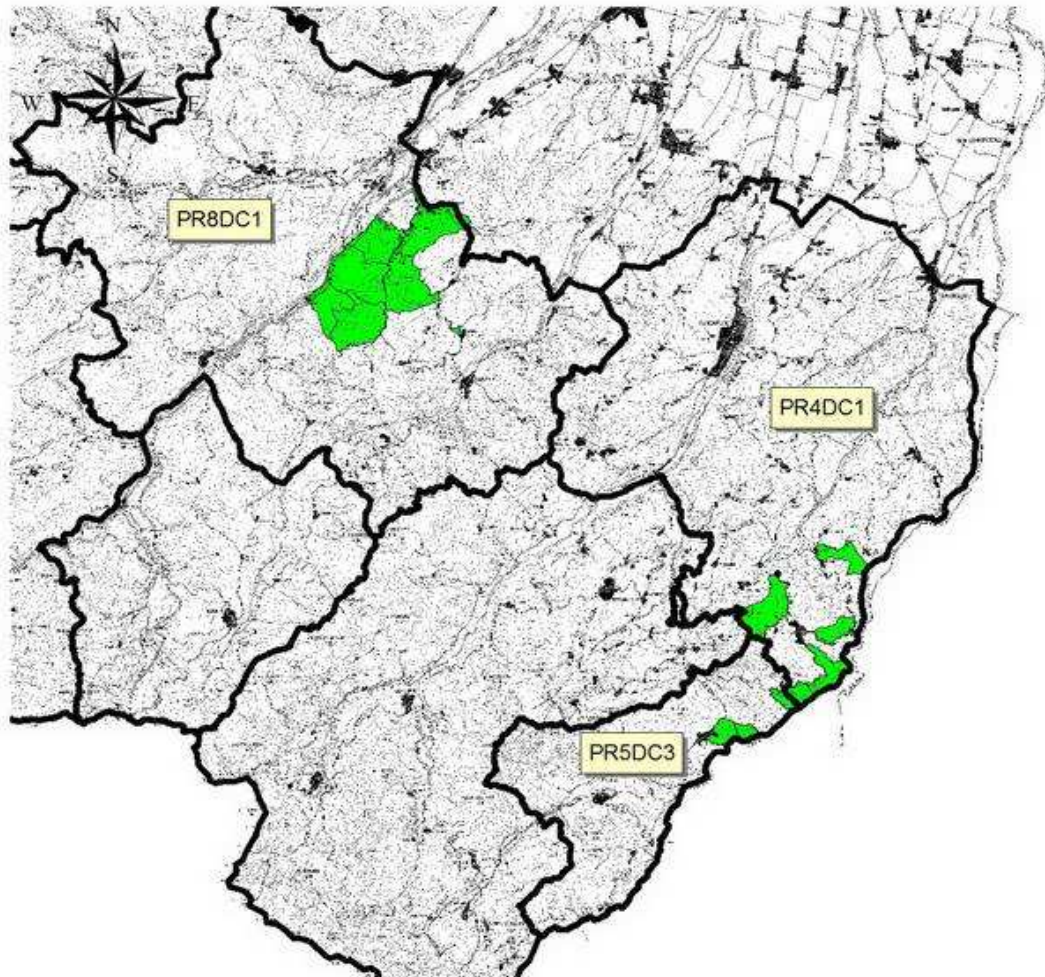


Figura PR6 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

Prevenzione dei danni

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggiere, vigneti e seminativi) si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

Provincia di Lucca

Prevenzione dei danni

Per la prevenzione dei danni, per la difesa di foraggere, vigneti, uliveti e seminativi, si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi realizzabili in particolare nelle aree maggiormente danneggiate nel 2013 (vedi capitolo danni):

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

Interventi ambientali

Il programma non si discosta da quanto indicato nel precedente PAO 13-14 in quanto realizzato in minima parte. L'elenco seguente individua le aree in cui indirizzare gli interventi di miglioramento ambientale:

- Zona Sillano: Alpe di Dalli, Alpe di Camporanda, Alpe di Corte, Sargiana
- Zona Piazza al Serchio: La Ripa, Camporzano
- Zona San Romano: Vernasco, Alpe di Caprignana, Alpe di Vibbiana, Patatai
- Zona Villa Collemandina: Campaiana
- Zona Camporgiano: Puglianella
- Zona Giuncugnano: Lemme
- Zona Bagni di Lucca: Siviglioli, Luggiana, Trafossi, Col dei Cerri, Capanne a Palmi, Capanne dell'Aie, Monte Mosca, Serini, Le Campora
- Zona Montefegatesi: Colle a Serra, Castro, Le Vigne
- Zona Barga: Lucignana
- Zona Limano: Cavallino
- Zona Pizzorne: Falciprato

Le azioni di miglioramento ambientale programmate per il presente Pao sono:

- 1- Mantenimento delle aree attraverso sostegno della attività agricola tradizionale, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna
- 2- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli attraverso le operazioni di sfalcio e di controllo della vegetazione erbacea spontanea ed eventuali semina di foraggere, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna.
- 3- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli invasi da vegetazione arbustiva attraverso trinciatura ripetuta.
- 4- Ripristino e realizzazione di punti di abbeverata .
- 5- Incremento dell'offerta alimentare attraverso la messa a dimora di piante da frutto autoctone
- 6- Recupero di castagneti da frutto.

I costi di realizzazione dei sopra indicati interventi potranno essere reperiti attraverso il PSR 2007-2013, Fondi Regionali Toscana, Risorse di bilancio dell'Ente Parco Nazionale, risorse degli ATC, risorse delle AFV e fondi regionali assegnati alle Province sulla base dell'Art.15 della legge 157/92.

3.8. PIANO DI PRELIEVO VENATORIO

La Commissione Tecnica propone per la stagione venatoria 2014-2015 un piano di prelievo comprensoriale di 746 capi, come riassunto nella tabella successiva. Segue dettaglio dei piani di prelievi delle singole provincie.

Provincia	Modena	Reggio E.	Parma	Lucca	TOT	% per classe *
M1	34	30	7	6	77	10,3%
M2	25	44	5	8	82	11,0%
M3	21	44	5	7	77	10,3%
F1-2	105	156	17	23	301	40,3%
CL0	111	69	12	17	209	28,0%
Totale Provincia	296	343	46	61	746	100,0
Totale Acater Occidentale	746					

Tabella 7 - Piano di prelievo 2014-15 Comprensorio Acater Occidentale. * tasso medio per classe di sesso ed età

Il prelievo verrà realizzato nei tempi previsti dai rispettivi Calendari venatori regionali e provinciali, tenendo conto delle indicazioni fornite dall'ISPRA.

Provincia di Modena

Il piano di prelievo per la Provincia di Modena è stato modulato tenendo conto della consistenza e della relativa densità, che, in particolare se si fa riferimento alla superficie utilizzata in modo continuativo dal cervo (superficie occupata), si mantiene considerevole ($\cong 3$ capi/kmq), nonostante la diminuzione dei capi conteggiati (cfr. § 2.1). In merito a questo aspetto occorre evidenziare come il prelievo realizzato nella scorsa stagione venatoria non spieghi, da solo, la dimensione della flessione registrata nei distretti:

ISTITUTO	DISTRETTO	TASSO DI PRELIEVO REALIZZATO RIFERITO AI CAPI CENSITI	TASSO DI CRESCITA
ATCMO3	MODC01	20%	-34%
ATCMO3	MODC02	17%	-42%
ATCMO2	MODC04	13%	20%
ATCMO2	MODC05	22%	-27%

Tabella MO 17 – Tasso di prelievo realizzato (calcolato in riferimento ai capi censiti nel 2013) e tasso di crescita (rispetto a quanto rilevato nel 2013), a confronto

Analizzando in dettaglio la situazione si osserva come, nell'anno corrente, nei Distretti MODC01 e MODC02 si siano raggiunte densità coerenti con quanto stabilito nel PPG (4 capi/kmq, in aree a minor vocazione agricola), mentre nei distretti MODC04 e ancor di più nel distretto MODC05, la situazione sia ancora al di sopra della soglia di attenzione (in queste unità gestionali sono auspicabili densità non superiori a 2 capi/kmq).

ISTITUTO	DISTRETTO	SUPERFICIE OCCUPATA	DENSITA'
ATCMO3	MODC01	9'331.19	3.33
ATCMO3	MODC02	4'195.86	2.91
ATCMO2	MODC04	9'419.88	2.56

ISTITUTO	DISTRETTO	SUPERFICIE OCCUPATA	DENSITA'
ATCMO2	MODC05	8'692.12	3.06

Tabella MO18 – Densità dei cervi nei distretti di gestione.

Il Piano di prelievo 2014-2015 è stato quindi calcolato tenendo conto:

- delle consistenze stimate;
- delle diverse caratteristiche ambientali che contraddistinguono i distretti;
- dei risultati venatori ottenuti nella trascorsa stagione.

A scala provinciale si è pertanto strutturato il piano di prelievo, applicando un tasso pari al 31%, circa della consistenza stimata. Nello specifico il tasso è stato ridotto di 5 punti percentuali, rispetto all'anno passato, nei distretti in cui si è rilevato un calo delle consistenza (Distretti MODC01, MODC02, MODC05), viceversa, il tasso di prelievo è stato elevato della medesima percentuale nel distretto MODC04, l'unico in controtendenza, con un aumento degli effettivi pari al 20%, rispetto all'anno 2013.

Complessivamente il piano di prelievo per la stagione 2014-2015 è riportato nelle tabelle sottostanti:

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-F2	CL0	TOT
MODC01	9	7	6	36	34	92
MODC02	5	3	3	12	15	38
MODC04	9	7	6	24	26	72
MODC05	11	8	6	33	36	94
TOTALE PROVINCIA	34	25	21	105	111	296

Tabella MO19 – Piano di prelievo per la stagione 2014/15 ripartito per distretto

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-F2	CL0	TOT
ATCMO3	MODC01	9	7	6	36	34	92
ATCMO3	MODC02	5	3	3	12	15	38
ATCMO2	MODC04	7	5	3	17	18	50
AFV La Selva	MODC04	2	1	1	3	4	11
AFV Grasparossa	MODC04	0	0	0	1	1	2
AFV Ospitaletto	MODC04	0	0	1	2	2	5
AFV Castagneto	MODC04	0	1	0	1	1	3
AFV Frignano	MODC04	0	0	1	0	0	1
ATCMO2	MODC05	9	7	4	30	31	81
AFV La Mandria	MODC05	2	0	1	2	2	7
AFV La Quercia	MODC05	0	0	1	1	1	3
AFV S. Antonio	MODC05	0	1	0	0	1	2
AFV Puianello	MODC05	0	0	0	0	1	1
TOTALE PROVINCIA		34	25	21	105	111	296

Tabella MO20 – Piano di prelievo per la stagione 2014/15 ripartito per istituto

Provincia di Reggio Emilia

Il piano della Provincia di Reggio Emilia è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti conteggiati al primo verde (946 cervi conteggiati), applicando un tasso di prelievo complessivo del 36%. Le percentuali di prelievo sono differenziate nei quattro distretti e negli istituti che li compongono a seconda del numero dei soggetti conteggiati, delle densità rilevate, dei danni alle coltivazioni e della percentuale di prelievo realizzata nella precedente stagione. Per le classi femminili (F1 e F2) e per quelle dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo. Il piano di prelievo 2014/15 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella RE25 e Tabella RE26.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	TOT
DGRE01	4	5	5	3	7	4	3	31
DGRE02	19	29	29	26	80	19	26	228
DGRE03	6	9	9	9	28	6	9	76
DGRE04	1	1	1	1	2	1	1	8
TOTALE	30	44	44	39	117	30	39	343

Tabella RE25 – Piano di prelievo per la stagione 2014/15 ripartito per distretto

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	TOT
ATC RE4	DGRE01	3	4	4	2	5	3	2	23
AFV VENTASSO	DGRE01	1	1	1	1	2	1	1	8
ATC RE4	DGRE02	16	25	25	24	73	16	24	203
AFV STRAMBIANA	DGRE02	3	4	4	2	7	3	2	25
ATC RE3	DGRE03	6	9	9	9	28	6	9	76
ATC RE3	DGRE04	1	1	1	1	2	1	1	8
TOTALE		30	44	44	39	117	30	39	343

Tabella RE26 – Piano di prelievo per la stagione 2014/15 ripartito per istituto

Provincia di Parma

Il piano della Provincia di Parma è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti conteggiati al primo verde (431 cervi conteggiati), applicando un tasso di prelievo prudenziale complessivo del 10%. Le percentuali di prelievo sono differenziate nei vari distretti e negli istituti che li compongono in relazione alla consistenza stimata, alle diverse caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti e ai risultati di prelievo ottenuti nella scorsa stagione.

Viene ampliato inoltre l'areale di gestione. Per la classe dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo.

Il piano di prelievo 2014/15 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella PR15 e Tabella PR16.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	TOT
PR8DC1	1	1	2	3	3	1	2	13
PR5DC1	1	1	1	1	1	1	1	7
PR5DC3	1	1	0	1	1	1	1	6

PR4DC1	1	1	2	4	2	1	1	12
PR6DC1	2	0	0	1	0	0	1	4
Area Contigua	1	1	0	0	0	1	1	4
TOTALE	7	5	5	10	7	5	7	46

Tabella PR15– Piano di prelievo per la stagione 2014/15 ripartito per distretto

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	TOT
ATCPR8	PR8DC1	1	1	1	3	3	1	1	11
AFV Lama	PR8DC1- PR5DC1	0	0	1	0	0	0	1	2
ATCPR5	PR5DC1	1	1	1	1	1	1	1	7
ATCPR5	PR5DC3	0	1	0	1	1	1	1	5
AFV Valle dei Cavalieri	PR5DC3	1	0	0	0	0	1	0	2
ATCPR4	PR4DC1	0	1	1	2	1	0	1	6
AFV Villa San Giovanni	PR4DC1	0	0	1	1	1	0	0	3
AFV Bazzano	PR4DC1	1	0	0	1	0	0	1	3
AFV Curatico	Area Contigua	0	1	0	0	0	0	1	2
AFV Val Parmossa	Area Contigua	1	0	0	0	0	1	0	2
ATCPR6	PR6DC1	1	0	0	1	0	0	0	2
AFV Boschi di Credarola	PR6DC1	1	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE		7	5	5	10	7	5	7	46

Tabella PR16 – Piano di prelievo per la stagione 2014/15 ripartito per istituto

Provincia di Lucca

Il piano della Provincia di Lucca è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti stimati con la modalità del bramito e delle densità presunte, applicando un tasso di prelievo prudenziale di circa il 10 %.

Il Piano di prelievo nei due distretti e negli istituti che li compongono sono pertanto, per quanto possibile, proporzionali al numero dei soggetti stimati. Per le classi dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo. Il piano di prelievo 2014/15 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella LU29 e Tabella LU30.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0-F0	TOT
DGLU11	4	6	5	4	13	13	45
DGLU12	2	2	2	2	4	4	16
TOTALE	6	8	7	6	17	17	61

Tabella LU29 – Piano di prelievo per la stagione 2014/15 ripartito per distretto

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0-F0	TOT
ATC LU 11	DGLU11	3	5	4	4	11	11	38
AFV MONTE PRUNESE	DGLU11	1	1	1	-	2	2	7
ATC LU 12	DGLU12	2	2	2	2	4	4	16

TOTALE	6	8	6	6	15	17	61
--------	---	---	---	---	----	----	----

Tabella LU30 – Piano di prelievo per la stagione 2014/15 ripartito per istituto

In provincia di Lucca, conformemente alle note Ispra 33122 del 8-8-2014 e alle precedenti note inviate alla Regione Toscana n. 26982 del 1-7-2014 e n. 16878 del 22-4-2014, il prelievo del cervo nella stagione 2014/15 sarà realizzato negli stessi periodi della passata stagione venatoria 2013-14.

3.9. INTERVENTI DI CATTURA

Gli interventi di cattura dell'anno 2014 saranno realizzati nell'ambito del progetto d'indagine relativo all'eco-etologia del cervo appenninico nelle province di Reggio Emilia e Modena. La ricerca è finalizzata alla pianificazione delle attività gestionali delle popolazioni di cervo, anche sulla base delle informazioni ricavate dal monitoraggio mediante radio-collari del tipo GPS-GSM. Tutti gli esemplari manipolati saranno rilasciati sul luogo di cattura.

3.10. SOGGETTI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, TEMPISTICA E MODALITÀ

Provincia di Modena

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2014/15, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento. Al fine di rispettare i tempi previsti per la stesura del PAO, i dati necessari alla redazione dello stesso, di competenza di Provincia, ATC, AFV, devono essere consegnati alla CTI, nei formati concordati, entro e non oltre il 30 aprile 2015.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	19 settembre 2014 eventuale replica: 26 settembre 2014
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2015
Transetti di rilevamento della presenza del cervo finalizzati ad aggiornare l'areale distributivo	ATCMO2; ATCMO3; AAFFVV	Caricamento dati nell'apposito software definito SIFA	Tutto l'anno con cadenza mensile

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Definizione della struttura di popolazione	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2015; Dati scaturiti dai transetti mensili; Conteggio dei maschi al bramito 2014	
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia MO CRAS "Il Pettiroso"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	ATCMO2; ATCMO3; AAFFVV Tecnico CTI	Verifica della correttezza degli abbattimenti in base all'esame del materiale osteologico (crani e palchi). Elaborazione dei dati inseriti nell'apposito software definito SIFA	Maggio 2015
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia MO	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2015
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia MO	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2015
Rinvenimento carcasse	CRAS "Il Pettiroso" Dusty Rendering S.r.l.	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2015

Tabella MO 21 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Provincia di Reggio Emilia

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2014/15, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo. Al fine di rispettare i tempi previsti per la stesura del PAO, i dati necessari alla redazione dello stesso, di competenza di Provincia, ATC, AFV, devono essere consegnati alla CTI, nei formati concordati, entro e non oltre il 30 aprile 2015.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	19 settembre 2014 eventuale replica: 26 settembre 2014
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2015

	responsabili di distretto		
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	1 lezione nel mese di marzo 2015
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	1 lezione nel mese di settembre 2014
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2014 a gennaio 2015
Elaborazione dati di censimento	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2015; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2014/15; Conteggio dei maschi al bramito 2014 aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2015
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia RE CRAS "Rifugio Matildico"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche, controllo dei capi abbattuti	Maggio 2015
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia RE	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2015
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia RE	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2015
Miglioramenti ambientali	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia RE	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2015
Rinvenimento carcasse	Provincia RE CRAS "Rifugio Matildico"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2015

Tabella RE27 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2013/14, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	19 settembre 2014 eventuale replica: 26 comunque in relazione alla situazione di bramito e climatica
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2015
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	Se richiesta da ATC/AFV nel mese di marzo 2015
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	1 lezione nel mese di settembre 2014
Corso per accompagnatori	Tecnico CTI	Corso per la formazione di accompagnatori al cervo	2 lezione tra ottobre e dicembre 2014
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2014 a gennaio 2015
Definizione della struttura	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2015; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2013/15; Conteggio dei maschi al bramito 2014	Maggio 2015
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia PR CRAS	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2015
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2015

Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia PR	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2015
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia PR	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2015
Rinvenimento carcasse	Provincia PR	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2015

Le indicazioni gestionali previste dal R.R. 1/2008 relative al monitoraggio della specie, alla valutazione dei danni e all'attività di prevenzione assumeranno valore importante nel determinare l'assegnazione dei capi da prelevare.

Ogni soggetto responsabile nella gestione del cervo avrà cura di consegnare nei tempi stabiliti le schede di presenza georeferenziate, i danni rilevati e le attività di prevenzione entrambi georeferenziati. L'inosservanza di tali indicazioni comporta titolo di demerito nella valutazione dei capi da prelevare.

Provincia di Lucca

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2014-2015, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	13-14 settembre 2014 eventuale replica/recupero: settimana dal 15 al 30 settembre 2014
Censimento notturno primaverile	Tecnico incaricato CTI Responsabili e vice responsabili di distretto	Notturna da autoveicolo con faro	Marzo-aprile 2015
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2014 a gennaio 2015
Definizione della consistenza	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2014; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2014/15; Conteggio dei maschi al bramito 2014	Maggio 2014
Incidenti stradali	Provincia di Lucca	Recupero delle carcasse	Tutto l'anno

provocati da cervi		attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento e formazione dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Da definire la necessità
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e dei censimenti con faro; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2015
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2015
Prevenzione danni	ATC, AFV, Provincia di Lucca	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2015
Danni alle coltivazioni	Tecnico CTI , Provincia di Lucca e ATC	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2015
Rinvenimento carcasse	Provincia di Lucca	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2015

Tabella LU31 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2014/15, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Willy Reggioni	Punti di ascolto	19 settembre 2014 eventuale replica: 26 settembre 2014
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2015
Elaborazione dati di censimento	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2015;	Maggio 2015

		Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2014/15; Conteggio dei maschi al bramito 2014 aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	
Incidenti stradali provocati da cervi	CTA del CFS / Willy Reggioni	Rendiconto delle segnalazioni	Aprile 2015
Prevenzione danni	Willy Reggioni	Sopralluoghi per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	Febbraio 2015
Danni alle coltivazioni	CTA del CFS / Willy Reggioni	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2015
Rinvenimento carcasse	CTA del CFS / Willy Reggioni	Verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	Willy Reggioni	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2015